Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 13 luglio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9367 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più): IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

COMINCIATO IL DIBATTITO SULL'ACCORDO DI PROGRAMMA FATICOSAMENTE RAGGIUNTO

Alla Camera l'intesa a sei un atto di «stabilizzazione»

Così il vicesegretario della DC, Galloni, incaricato di illustrare la mozione firmata dai partiti
Risultato utile per comunisti e democristiani - «No» a un bipolarismo - Parole di elogio per il PLI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'accordo programmatico tra i sei partiti dell'arco costituzionale, raggiunto dopo oltre tre mesi di intense trattative, è giunto ieri sera all'esame dell'assemblea di Montecitorio. Con l'illustrazione della mozione firmata dalla DC, dal PCI, dal PSI, dal PSDI, dal PRI e dal PLI, il cui compito è stato affidato al vicesegretario democristiano Galloni, e con quella delle altre tre mozioni presentate dai radicali, dai demoproletari e dai missini (hanno parlato, rispettivamente, Pannella, Luciana Castellina e Pazzaglia) è stata avviata la prima fase del dibattito parlamentare che avrà certamente i suoi momenti di maggior rilievo con gli interventi dei «big» politici e con il discorso che pronuncerà — probabilmente venerdì prossimo — il presidente del consiglio, Andreotti. Il dibattito si concluderà con un voto sulle mozioni nella stessa giornata di venerdì o, al più tardi, sabato.

Nella sua relazione sulla mozione — che recepisce, come si sa, gli elementi essenziali dell'accordo programmatico — il vicesegretario della DC, Galloni, ha sottolineato anzitutto che l'intesa «a sei» non rappresenta «né una nuova alleanza politica tra i partiti, né prefigura una nuova maggioranza parlamentare che trasformi i partiti dell'astensione in partiti della fiducia. Non è possibile, dunque — ha aggiunto Galloni — sopravvalutare il significato dell'accordo oltre la sua reale portata politica, ma esso non può neppure essere svalutato come atto transitorio di tregua o di provvisorio armistizio, di semplice proroga, secondo alcuni addirittura balneare, dell'assetto di governo che abbiamo votato un anno fa».

Dopo aver rifatto la storia delle trattative, Galloni ha sottolineato che «l'intesa apre una prospettiva di stabilizzazione politica nell'interesse generale della nazione. Certo — ha affermato il vicesegretario democristiano — l'intesa rappresenta un risultato politicamente utile per i comunisti. Il PCI non realizza, è vero, l'obiettivo di inserirsi nel governo o nella maggioranza parlamentare, ma ritorna a essere partecipe di un dialogo aperto con tutte le forze della tradizione democratica e della resistenza, sia pure con largo margine di indeterminatezza, in una situazione in cui non può parlarsi né dell'esistenza di una maggioranza parlamentare dai confini chiaramente individuati, né di una opposizione forte, autorevole e rispettata come in tutti i regimi di democrazia avanzata».

Galloni ha quindi affermato che l'intesa «segna un risultato politicamente utile anche per la DC: quello della ripresa del dialogo con le forze democratiche che poteva realisticamente essere realizzato solo allargando il discorso a tutti i partiti costituzionali. Si è avuta in tal modo — ha precisato Galloni — un'inversione di tendenza rispetto al processo di rottura verificatosi in occasione del referendum sul divorzio, e approfonditosi nelle regioni e negli enti locali dopo le elezioni del 15 giugno 1975, e dopo gli stessi risultati delle elezioni politiche dell'anno scorso che hanno portato alla formazione dell'attuale governo. La DC riprende, con questo accordo — ha aggiunto l'esponente democristiano — la sua storica vocazione ad affrontare i problemi del paese senza porsi essa sola come termine di alternative e di scontro, senza mai teorizzare il suo potere in termini di monocolore, ma sempre ricercando il contributo di tutte le forze laiche e democratiche».

Qui Galloni ha rilevato che «non è interesse né della DC né del PCI forzare la mano in direzione di un bipolarismo che non è in grado di interpretare la vita politica italiana. Per questo i partiti di democrazia laica e socialista non possono non convenire che la linea del bipolarismo è strettamente collegata sia all'ipotesi dello scontro frontale, che richiama gli elettori a una scelta alternativa, sia alla ipotesi del diretto accordo di potere tra i due maggiori partiti che finirebbe con l'emarginare le altre forze politiche rendendone irrilevante il loro contributo».

Sulla posizione dei liberali, Galloni ha detto che «essi si sono sottratti alla suggestione di poter ricavare un facile vantaggio dal rifiuto dell'accordo e si sono assunti invece la loro parte di responsabilità come partito di grande tradizione democratica e risorgimentale e di una storica tradizione antifascista».

Galloni ha quindi sostenuto che «l'intesa tra i partiti non registra né vincitori né vinti. Ciascun partito ha potuto mantenere le proprie diverse visioni, le proprie riserve politiche senza pregiudicare le prospettive politiche proprie e nemmeno quelle degli altri. L'accordo ha dunque limiti oggettivi sia di estensione, sia di durata: esso, in sostanza, non è né un accordo generale programmatico di governo, né, tantomeno, un accordo di legislatura. La gestione dell'intesa da parte delle forze politiche, tuttavia, può costituire un contributo importante per la stabilizzazione democratica del paese, per accrescere il quadro di certezza nelle istituzioni, per offrire elementi di speranza e di sicurezza a chi, nel paese, soprattutto i giovani e le donne, avvertono gravi momenti di sbandamento morale e delle coscienze».

Galloni si è quindi soffermato

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Firme abbinate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la prima volta, da trent'anni a questa parte, il Parlamento si è trovato ieri ufficialmente di fronte a un documento firmato dalla DC e dal PCI oltre che dagli altri partiti dell'«arco costituzionale». Ormai si è avuta una pioggia di parole su questo fatto nuovo della vita politico-parlamentare italiana. Le interpretazioni riduttrici e minimizzatrici dell'intera programmatica da parte della DC, quelle del PCI, che pur evitando accortamente un eccessivo trionfalismo, tendono a sottolineare l'ampiezza e il significato politico «di svolta» dell'accordo stesso, quelle «a metà strada» dei partiti intermedi, nulla tolgono al fatto che quella di ieri è stata una seduta «storica» per il Parlamento repubblicano proprio perché per la prima volta è stata posta in discussione una mozione che reca la firma del capogruppo comunista Natta insieme a quella del capogruppo e del vicesegretario democristiani Piccoli e Galloni.

Occorrerà ora vedere se si tratta di un dato storico non solo perché decisamente innovativo rispetto al passato, ma anche perché tale rispetto al futuro; in altre parole se l'ufficiale avallo del Parlamento all'intesa tra i partiti rigua da solo una fase di emergenza, oppure se — come sostengono i comunisti — segna un «passo avanti» in una direzione che essi lasciano chiaramente intendere a senso unico, essendo certi che ben difficilmente dovranno fare la strada a ritroso tornando a essere solo un partito di opposizione.

Ma è proprio su questo terreno che si dovrà misurare nei fatti la volontà della DC (e non solo di quella parte di essa che ha già chiaramente espresso le sue riserve sull'intesa e soprattutto l'ha giudicata come il limite massimo oltre il quale non si può andare) di essere fedele a se stessa, al suo chiaro impegno con l'elettorato che evidentemente deve commisurare il suo metro di giudizio sulla strategia a medio e a lungo termine e non sulle scelte fatte solo per fronteggiare l'emergenza.

E' su questo terreno che si

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LABORIOSO BANCO DI PROVA PER IL GOVERNO

Tra molti «distinguo» l'esame della legge 382

Non sempre condivisi in pieno gli orientamenti espressi in sede di commissione - «Liquidati» i fondi di rotazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sul laborioso esame della «legge 382» anche la seduta serale del Consiglio dei ministri di ieri: siamo alla terza fase, conclusiva del procedimento, dopo la prima, della consultazione delle regioni e la seconda, del recepimento di un testo articolato, cui la commissione parlamentare è pervenuta riconducendo a unità sistematica le indicazioni provenienti dalle regioni.

Nella seduta di sabato scorso, ricordiamolo, il governo aveva tenuto conto di tutte queste indicazioni, accogliendone la maggior parte per predisporre il testo discusso ieri sera: in particolare risultano concordi (salvo alcune modifiche di ordine tecnico) le disposizioni generali concernenti i settori organici in materia, il reparto delle competenze generali dello Stato nei confronti delle regioni e l'ordinamento degli enti amministrativi locali: si è pure concordato sull'opportunità di attribuire ai comuni, con i necessari adattamenti tecnici, una vasta competenza in tema di licenze (concernenti le più svariate attività dei cittadini) in precedenza definite di polizia amministrativa.

Si è ritenuto, poi, di condividere l'avviso della commissione parlamentare di inserire sin d'ora nell'elenco delle funzioni da trasferire alle regioni quelle residue dello stato e degli enti mutualistici in materia di assistenza sanitaria, «tenendosi doverosamente conto di quanto è emerso in sede parlamentare con riferimento al disegno di legge relativo». Diversa è parsa la posizione del governo sul problema dell'assistenza pubblica, mancando a questo proposito (secondo il governo) «approfondimenti de elaborazioni parlamentari dello stesso livello di quelli della riforma sanitaria».

Nelle linee essenziali il governo ha poi concordato con il parere della commissione sulla materia dell'istruzione artigiana e professionale, nonché sull'assistenza scolastica, anche per quanto riguarda le attribuzioni specifiche a comuni e province. In tema di beni culturali, pur avvicinandosi all'impostazione della commissione, il governo ha voluto rinviare l'attribuzione di alcune funzioni alle regioni, in attesa della più ampia riforma della legge sui beni culturali. Sostanzialmente coincidenti, poi, le vedute del governo e della commissione in tema di turismo, industria alberghiera e artigianato.

Per le camere di commercio (una materia più delicata), il governo ha proposto una soluzione che «in ossequio all'art. 117, faccia salve per intero le competenze regionali, demandando poi alla successiva legge di riforma la disciplina delle residue funzioni di competenza camerale, ma prevedendo fin d'ora che la nomina dei presidenti delle camere di commercio debba essere fatta d'intesa con le regioni».

A grandi linee, vi è stata ugualmente coincidenza in tema di agricoltura, che viene affidata organicamente alle regioni, salvo (al di là di alcuni aspetti definiti marginali) una più adeguata formulazione della norma che riguarda i parchi

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Elezioni: nessun rinvio sostiene la DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fonti ufficiose della DC hanno oggi definito prive di fondamento le voci recentemente circolate in merito a un possibile slittamento della tornata elettorale amministrativa in programma per il prossimo autunno e che interesserà oltre quattro milioni di elettori. Non c'è nessuna possibilità — è stato precisato — di rinviare le elezioni amministrative e anche ammesso che la possibilità da punto di vista tecnico-politico ci sia, non c'è la volontà di farlo, soprattutto da parte della Democrazia Cristiana.

Il partito di maggioranza relativa è convinto di essere in ripresa e perciò non vuole cer to rinunciare all'occasione di u na verifica nel prossimo novembre. Non c'è perciò nessun accordo segreto tra i partiti — c su questo gli ambienti d.c. ap paiono tassativi — per uno slittamento alla primavera del prossimo anno. Forse i partiti minori potrebbero essere interessati a un'operazione del genere, nel la speranza di riuscire ad ottenere, prima delle elezioni amministrative, la ricostituzione d un governo di coalizione, ma questo interesse non coincide con quello della DC che dopo aver sollecitato a lungo le forze politiche intermedie a una ripresa del dialogo diretto vuole ora la attuazione dell'accordo programmatico raggiunto e quindi, la possibilità di un periodo di tempo abbastanza lungo per far svolgere con serenità l azione del governo.

Con ciò, probabilmente, non vengono meno le preoccupazioni che nel PCI e in alcuni settori della stessa DC permangono per una verifica elettorale importante anche perché si inserisce in una fase politica tanto impegnativa. Ma le fonti ufficiose democristiane sono state abbastanza esplicite al riguardo. Non resta che prenderne atto con soddisfazione per il rispetto al diritto di voto degli elettori, e con la speranza che anche in questo caso le smentite non siano poi seguite dalla concreta attuazione di quelle decisioni che erano state appunto smentite.

R. R.

IL GOVERNO SUAREZ SEMBRA DECISO A RADDRIZZARE L'ECONOMIA

PIANO D'AUSTERITÀ IN SPAGNA LA PESETA SVALUTATA DEL 25 P.C.

Inasprimento delle imposte dirette, lotta alle evasioni fiscali, tassa patrimoniale programma anti-disoccupazione di lavori pubblici - Chiesta comprensione ai sindacati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — «E' un regalo eccezionale per i turisti»: questo lo sconcertato commento che è prevalso ieri negli ambienti finanziari di Madrid, a poche ore dall'annuncio della svalutazione della peseta, annunciato a conclusione di una riunione del consiglio dei ministri protrattasi per buona parte della giornata di lunedì; la decisione, presa nel «clou» della stagione turistica, ha certamente rappresentato una gradita sorpresa per i moltissimi stranieri che affollano il paese iberico e che ora, se non hanno già provveduto a cambiare la valuta estera in loro possesso, potranno godersi meglio le ferie.

Ma la preoccupazione di rendere la Spagna più «competitiva» sul piano turistico non è certo stata la sola ragione che ha indotto il governo Suarez ad adottare la drastica decisione, accompagnata da altre misure di carattere economico e fiscale. Da notare che, ieri, alla riapertura del mercato dei cambi, la moneta spagnola ha oscillato fino alla quota di 87,30 pesetas per dollaro, contro le 69,60 dell'ultimo cambio registrato alla fine della settimana scorsa: questi dati, riferiti dalla Banca di Spagna, corrispondono a una svalutazione del 19,75 per cento della moneta spagnola: ma, di fatto, il deprezzamento ha già raggiunto il 25 p.c. rispetto al precedente corso ufficiale.

In una dichiarazione programmatica resa nota la scorsa notte, al termine della sua prima riunione, il nuovo consiglio dei ministri spagnolo ha definito la svalutazione come «una misura inevitabile», a causa della disparità tra il ritmo accelerato dell'inflazione in Spagna e quello degli altri paesi europei, nonché dello «squilibrio insostenibile» della bilancia dei pagamenti e della situazione della peseta sui mercati internazionali. Secondo il governo Suarez, tutti questi fattori combinati avevano creato una situazione tale che qualsiasi ritardo nella svalutazione avrebbe avuto come conseguenza «l'imposizione di nuovi sacrifici al popolo spagnolo».

Ma la fissazione di un «cambio realistico» per la peseta, che tenga conto del suo reale potere d'acquisto, è solo la prima delle misure che il governo sta mettendo a punto per ristabilire la situazione economica del paese entro i prossimi due anni, e va inquadrata in una vasta e incisiva riforma (anche di carattere fiscale) tendente a superare le gravi difficoltà congiunturali del paese. (Da notare che, secondo una stima del vice primo ministro incaricato degli affari economici, Enrique Fuentes Quintana, se non sarà trovata rapidamente una soluzione ai gravi problemi del paese, il tasso d'inflazione raggiungerà entro quest'anno il 30 per cento e il deficit della bilancia dei pagamenti salirà a cinque miliardi di dollari).

Le decisioni governative in materia fiscale introducono importanti cambiamenti in un «ordine» stabilito da oltre quarant'anni: in primo luogo, il governo ha annunciato che cercherà di risanare la pesante situazione economica anche «sviluppando le imposte dirette e non, come per il passato, quelle indirette»; in base a un progetto di legge che sarà sottoposto tra breve alle «Cortes», i poteri pubblici avranno il diritto di reprimere le evasioni e le frodi fiscali (che, altra novità, saranno considerate un reato e non più un semplice illecito), esaminando i conti correnti bancari, cosa che finora non veniva fatta. Sarà stabilita un'imposta straordinaria sul patrimonio, che non colpirà però i patrimoni più modesti, e una tassa supplementare falcidierà i redditi da lavoro e gli stipendi più elevati.

Fedele al sistema economico di mercato, il governo ha deciso però di rafforzare l'iniziativa privata, «eliminando gli ostacoli, gli interventi e i protezionismi ingiustificati che producono inefficienza e creano privilegi». Facendo appello più volte nella sua dichiarazione alla «partecipazione» di tutti, il governo Suarez ha inoltre chiesto ai sindacati di essere comprensivi e di frenare le richieste di aumenti salariali: «I sacrifici per combattere l'inflazione devono essere collettivi — afferma tra l'altro la dichiarazione programmatica —: si tratta di un dovere solidale di tutti gli spagnoli. I salari devono aumentare in base a una pianificazione programmata e moderata, che garantisca il potere d'acquisto anche dei cittadini più modesti».

A proposito della disoccupazione, che colpisce un milione e mezzo di lavoratori, sarà varato un programma di lavori pubblici e saranno aumentate le indennità spettanti ai disoccupati; infine, passando alle questioni più propriamente politiche, il governo ha annunciato che le elezioni municipali, destinate a sostituire gli amministratori comunali finora nominati «dall'alto» con altri eletti democraticamente, saranno convocate entro la fine dell'anno: ciò farà piacere ai partiti dell'opposizione di sinistra, che avevano molto insistito su questo punto.

Sul piano della politica estera, la dichiarazione programmatica ha risollevato la questione di Gibilterra, lanciando un appello per la ripresa dei negoziati con la Gran Bretagna, «in accordo con le risoluzioni delle Nazioni Unite e al fine di restaurare l'integrità territoriale della Spagna». La questione di Gibilterra era stata un «chiodo fisso» del regime franchista, che aveva chiesto più volte l'annessione del piccolo territorio di grande importanza strategica ed era anzi giunto ai «ferri corti» con Londra: la frontiera con Gibilterra era stata chiusa ed era stato bloccato il flusso dei «pendolari» spagnoli, indispensabile per l'economia della colonia.

Ma, finché era al potere il regime franchista, gli abitanti della Rocca non ne avevano voluto sapere di farsi integrare nella Spagna, per timore di perdere tutte le libertà politiche e di espressione che, invece, la blanda dominazione di un paese democratico come la Gran Bretagna pienamente garantiva.

Arthur Herman

DISARMATI E RASSEGNATI



Telefoto Ansa-Upi

Helsinki — I due giovani russi che avevano dirottato nella capitale finlandese un «TU-134» con oltre 70 passeggeri si sono arresi ieri, dopo che anche gli ultimi ostaggi erano riusciti a lasciare l'aereo approfittando del fatto che i «pirati» non erano armati. In base al trattato sui dirottamenti stipulato da Helsinki e Mosca, i due saranno restituiti all'URSS dove subiranno una punizione assai severa per il loro tentativo di fuga all'Ovest (maggiori dettagli in XI pagina). Nella foto, indicato dalla freccia, uno dei dirottatori mentre scende dall'aereo e si arrende

SPARATORIA IN UNA TRATTORIA ROMANA COME IN UN «SALOON» DEL WEST

Poliziotto fulmina un bandito e volge in fuga i due complici

Uno è rimasto colpito a sua volta dalle revolverate esplose dal sottufficiale di polizia presente per caso nel locale teatro della tentata rapina - Feriti pure due avventori



Telefoto Ap
Claudio Perazzini, l'ucciso

ROMA — Un tentativo di rapina in una trattoria romana è stato stroncato, nella tarda serata di lunedì, dalla pronta e coraggiosa reazione di un vicebrigadiere della polizia, che ha affrontato a colpi di pistola i tre banditi che avevano fatto irruzione nel locale, uccidendone uno e volgendo in fuga gli altri due, uno dei quali è rimasto a sua volta ferito. I due malviventi riusciti a dileguarsi sono stati identificati e vengono ora braccati dalle forze dell'ordine. Nella sparatoria sono rimasti feriti lievemente anche due avventori del locale, che si trovavano in compagnia del sottufficiale di polizia.

L'irruzione banditesca è avvenuta nella «Taverna Pio IX», al 12.o chilometro della via Casilina: mentre nel locale si trovano una quindicina di persone (tra cui il vicebrigadiere Gaetano Licata che, alla fine del servizio, vi si era recato assieme a due amici, Mario Fabeni e Sante Costantini), sono entrati tre malviventi, con i volti coperti da cappucci e calze di nylon e con le pistole in pugno. Il Licata volgeva le spalle all'ingresso, ma ha capito cosa stava accadendo quando uno dei suoi amici è impallidito e ha esclamato: «Sono entrati due uomini mascherati!».

Il Licata allora, senza farsi notare, ha preso dal borsello che teneva sulle ginocchia la pistola d'ordinanza e se l'è messa alla cintola; poi s'è girato lentamente. A questo punto, però, uno dei rapinatori l'ha riconosciuto, e ha gridato ai complici: «C'è la madama: spara, spara!» Un altro dei banditi ha effettivamente cominciato a sparare contro il vicebrigadiere, che però, con uno scatto, si è gettato di lato e ha fatto fuoco a sua volta, uccidendo uno dei rapinatori e ferendone un altro, che è tuttavia riuscito a scappare assieme al complice, a bordo di una vecchia «1100» in attesa davanti alla trattoria con un quarto bandito al volante. I colpi sparati dal criminale e di retti al Licata hanno invece colpito alle gambe il Fabeni e il Costantini.

Il criminale rimasto ucciso è Claudio Perazzini, di 22 anni, è stato colpito da tre proiettili, alla testa, allo stomaco e a una scapola. Il giovane aveva precedenti penali per furto, associazione per delinquere, rapina, estorsione continuata, danneggiamento, minacce gravi, violenza privata, porto e detenzione di armi da fuoco. In un primo momento si era pensato che egli fosse un semplice «abulo» di periferia, ma poi il suo curriculum è venuto a galla.

La polizia ha successivamente identificato i tre complici del Perazzini: si tratta di Nicola Stante — giovanissimo pregiudicato, nella cui abitazione gli agenti hanno fatto una perquisizione scoprendovi un cappuccio blu (come quello usato dai banditi nella taverna della Casilina), una parrucca e varie munizioni — di Giulio Terenzi e di Giampaolo Serini: quest'ultimo è stato fermato nel pomeriggio di ieri. La «1100» usata per la rapina è stata trovata bruciata, poco dopo il fallito «colpo».

(Ansa - Italia)

DA ROMA A TORINO

UNA CATENA DI ATTENTATI COL FUOCO

ROMA — Tre ore di intervento chirurgico, ieri, per il segretario regionale della DC ligure, Angelo Sibilla, ferito lunedì sera con otto revolverate da terroristi di estrema sinistra: all'esponente d.c. sono stati estratti quattro proiettili ritenuti; le sue condizioni sono definite soddisfacenti, e qualche preoccupazione viene espressa dai medici soltanto per possibili lesioni riportate nel nervo sciatico e per un'eventuale minor funzionalità del pollice destro. Discrete anche le condizioni di Mario Ferlini, il pensionato ferito pure lunedì nella capitale, in quanto legato al movimento cattolico «Comunione e liberazione»

Ieri, intanto, si è dovuta registrare un'altra catena di attentati (fortunatamente «minori») a sfondo politico: nel Padovano quattro colpi di pistola sono stati sparati da sconosciuti contro l'abitazione del capogruppo comunista del consiglio comunale di Sant'Angelo di Piove di Sacco; gli autori dell'attentato hanno anche lanciato due bottiglie incendiarie contro un autofurgone di proprietà dello stesso capogruppo, l'artigiano Terenzio Chilin, di 33 anni.

Due attentati a Torino: l'auto di una consigliera comunale della DC, Emilia Bergoglio, di 35 anni, è stata data alle fiamme, mentre ordigni incendiari hanno appiccato il fuoco ad alcuni autobus della Azienda tramviaria municipale, parcheggiati nel deposito comunale: due dei grandi veicoli sono andati distrutti. Anche a Roma è stata incendiata una vettura: la «Fiat 132» di un consigliere d.c. della sedicesima circoscrizione, Armando Sormani, di 41 anni. Nella capitale alcuni stracci imbevuti di benzina alla quale era stato appiccato il fuoco sono stati gettati all'interno del magazzino ricambi della «Automibil Balduina», concessionaria della Volkswagen e della Porsche: limitati i danni.

Un attentato è stato infine compiuto, la notte scorsa, a Sassari, contro la studio dell'assessore alla pubblica istruzione e informazione della Regione sarda, on. Nino Giagù: con uno straccio imbevuto di sostanze infiammabili al quale è stato dato fuoco, si è cercato di appiccare un incendio. *(Ansa)*

UN «MERCATO» MONDIALE CHE RAGGIUNGE CIFRE IPERBOLICHE

Chi vende armi e chi le compra

Gli S.U. sono i «grossisti»: forniscono ai paesi in via di sviluppo il 57 p.c. del fabbisogno - L'URSS prima fornitrice delle nazioni africane e asiatiche

WASHINGTON — Secondo dati resi noti dal governo americano, le maggiori nazioni industriali del mondo, inclusi gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, vendono ogni anno ai paesi in via di sviluppo armi per un valore tra i 15 e i 20 miliardi di dollari. Dai dati si ricava che più della metà dell'intero ammontare è venduto dagli Stati Uniti.

Secondo stime proiettive della «Central Intelligence Agency» (CIA), l'ente di spionaggio e controspionaggio americano, entro il 1980 le vendite di armi sul mercato mondiale dovrebbero scendere a un livello tra i 10 e i 15 miliardi di dollari; il Congresso americano ha approvato l'anno scorso una legge che fa obbligo al governo di riferire al Senato su qualsiasi transazione di partite di armi: copie del rapporto annuale sono state rese note dal senatore Hubert Humphrey, presidente della sottocommissione del Senato per l'assistenza ai paesi stranieri.

Nel suo rapporto, il governo precisa che gli Stati Uniti hanno venduto, nell'anno passato, il 57 per cento delle armi che hanno rappresentato il traffico mondiale nel settore, tutte partite inviate a paesi in via di sviluppo; i paesi non comunisti produttori di armi hanno venduto il 25 per cento di armi, mentre i paesi comunisti hanno fornito il rimanente 18 per cento.

La metà delle forniture americane di armi ai paesi non industrializzati è andata, negli ultimi cinque anni, a Iran, Arabia Saudita e Israele; grossi concorrenti in questo settore sono i paesi dell'Europa occidentale, in particolare Gran Bretagna e Francia, seguite da Italia, Israele, Svezia e Belgio, mentre il governo della Germania federale è investito da una forte pressione interna per entrare in competizione.

Regionalmente, l'Unione Sovietica e in testa alla graduatoria dei fornitori di armi per i paesi africani e dell'Asia meridionale, mentre è in testa, assieme a Italia e Gran Bretagna, per l'America latina. L'URSS è la prima fornitrice mondiale di artiglierie semoventi, motovedette armate di missili teleguidati, aerei da combattimento supersonici e missili terra-aria.

La Francia, a sua volta, è una grande fornitrice di mezzi corazzati e blindati per il trasporto di truppe, di piccole unità di superficie, di aerei supersonici da combattimento e di elicotteri, mentre, la Gran Bretagna vende soprattutto mezzi corazzati, artiglierie semoventi, unità di superficie di vario tonnellaggio, aerei sub e supersonici e missili. *(Ap)*

A FINE MESE

ANDREOTTI NEGLI USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Nell'agenda di lavoro di Andreotti figurano a breve scadenza due appuntamenti internazionali di rilievo. Il 18 e il 19 corrente il presidente del consiglio si recherà a Parigi ospite di Giscard d'Estaing; il 26 e il 27 sarà a Washington, ospite di Carter. La conferma ufficiale del viaggio negli Stati Uniti, è stata data ieri da Palazzo Chigi. Un comunicato ufficiale sottolinea che Andreotti avrà colloqui con Carter e con altri membri del governo degli Stati Uniti, nel contesto delle amicizie e delle alleanze esistenti tra l'Italia e gli Stati Uniti. Andreotti sarà accompagnato da Forlani. Il presidente del consiglio e Carter si erano incontrati nel maggio scorso a Londra, in occasione del vertice dei paesi industrializzati.

Il viaggio cade in un momento abbastanza propizio: in Italia si è raggiunto, tra le forze politiche, un certo grado di chiarimento, la situazione del governo si è abbastanza stabilizzata, la salute della lira è migliorata. Andreotti potrà così chiarire personalmente a Carter la portata e il significato dell'accordo programmatico, il tipo di rapporti che il governo e la DC hanno instaurato con il PCI. Andreotti chiederà, cioè, fiducia e credito per la operazione condotta in Italia sostenendo che essa non muta il quadro democratico del nostro paese, non modifica, neanche in piccola misura, le nostre relazioni con gli Stati Uniti, con la Nato e con il mondo occidentale.

Il comunicato di Palazzo Chigi, intenzionalmente fa riferimento, appunto, all'amicizia e alle alleanze esistenti tra Italia e USA. Il viaggio del presidente del consiglio servirà a tranquillizzare i nostri amici ed alleati e a fornire loro una informazione diretta ed autorevole sulla realtà politica del nostro paese. In questi ultimi tempi — fanno osservare fonti ufficiose di Palazzo Chigi — sono cambiate molte cose, non è più l'Italia «in agonia», o l'Italia «alla deriva», né l'Italia con «spaghetti in salsa cilena». Le prospettive democratiche del nostro paese sono considerate oggi dal governo e dalla DC, più certe di quanto non fossero nel 1976.

G. R.

MONTEDISON: BISAGLIA favorevole alla conferma di Cefis

ROMA — Il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia, al termine della riunione interministeriale per Gioia Tauro, ha detto che non si è parlato del problema della presidenza della Montedison; comunque Cefis, se vuole restare, «ha la fiducia del governo». Dal canto suo il portavoce della società ha dichiarato che il dott. Cefis non ha alcuna intenzione di rimanere alla Montedison e che «il 14 luglio, giovedì prossimo, in occasione della riunione del sindacato di controllo, lascerà la società».

(Ansa)

PUBBLICO IMPIEGO

FUMATA BIANCA per i postelegrafonici

ROMA — Fumata bianca per gli addetti al settore postale ed a quello delle telecomunicazioni: ieri è stato raggiunto l'accordo sui compensi per il lavoro straordinario. Il documento di intesa è stato sottoscritto dal ministro Vittorino Colombo e dai responsabili dei sindacati del settore. Secondo quanto ha diffuso il ministero delle poste, in un comunicato al termine dell'incontro, l'accordo persegue due importanti obiettivi «da un lato, recependo l'accordo governo-sindacati, rivaluta la quota oraria per il compenso del lavoro straordinario e stabilisce una più razionale correlazione fra le prestazioni "extra" del personale e le esigenze operative di servizio, in connessione con le caratteristiche peculiari delle aziende e con le accertate carenze di personale.

Atterraggio d'emergenza di un «Jumbo» a Fiumicino

ROMA — Attimi di tensione ieri sera all'aeroporto di Fiumicino in seguito alla richiesta di atterraggio in emergenza fatta dal comandante di un «Jumbo» dell'Aerindia. Il «Boeing 747» della compagnia aerea indiana era decollato in perfetto orario dalla pista n. 3 del «Leonardo da Vinci» diretto a Bombay, con 343 passeggeri a bordo e 21 membri d'equipaggio. Prima di inserirsi nella via aerea per la capitale indiana, il comandante, su segnalazione di alcuni addetti al traffico dell'aeroporto, si è accorto che nell'ultima fase del decollo l'aereo aveva subito un incidente: erano improvvisamente scoppiate due gomme posteriori del semicarrello destro.

Non potendo continuare il volo in quelle condizioni il «Jumbo» dell'Aerindia si è messo in contatto con la torre di controllo di Fiumicino. Per prepararsi all'atterraggio in emergenza ha sorvolato il tratto di mare davanti all'aeroporto al fine di scaricare il carburante che era nei serbatoi. Dopo più di un'ora, il «Jumbo» ha iniziato la discesa verso la pista centrale dell'aeroporto lungo la quale sin dal primo allarme si erano schierati automezzi dei vigili del fuoco ed alcune autoambulanze, pronti a intervenire in caso di necessità. Alle ore 20, il Boeing indiano è atterrato dolcemente nonostante le non perfette condizioni del carrello. Non si registrano né feriti né contusi.

(Italia)

NESSUNA INDISCREZIONE DALLA RIUNIONE INTERMINISTERIALE

RISERBO DEL GOVERNO SUL TEMA GIOIA TAURO

Morlino e Ferrari Aggradi hanno affermato che per ora non sono state prese decisioni - I contatti con la CEE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Riserbo del governo sul problema di Gioia Tauro: al termine di una riunione interministeriale svoltasi a Palazzo Chigi dedicata ai problemi del Mezzogiorno, è stato diffuso un laconico comunicato, «ricco di spunti e di indicazioni» come ha affermato il ministro Morlino, ma dal quale non emerge l'andamento della discussione odierna. Nella riunione (alla quale hanno partecipato il presidente del consiglio Andreotti, i ministri De Mita, Morlino e Bisaglia, il sottosegretario al bilancio Scotti, Ferrari Aggrari e il presidente dell'IRI, Petrilli) «sono state esaminate — afferma il comunicato — le questioni interessanti la Calabria, in collegamento agli studi sulle prospettive del settore siderurgico ed ai modi più adeguati per impostarle sia presso la CEE e sia nel contesto della situazione occupazionale di quella regionale e degli impegni più generali di sviluppo del Mezzogiorno».

Qualche cosa di più preciso si saprà oggi nel corso di una riunione della commissione parlamentare per il Mezzogiorno nella quale il ministro Morlino riferirà su tutto il problema siderurgico per il Mezzogiorno. Una certa indicazione si è avuto, comunque, da una battuta di Ferrari Aggradi che, parlando di Bagnoli e di Gioia Tauro, ha affermato «non si chiuderà niente». Comunque, anche Morlino, conversando con i giornalisti ha escluso che il governo abbia già deciso per soluzioni alternative al siderurgico di Gioia Tauro. Morlino si è richiamato al quadro degli impegni assunti dal governo e ha fatto presente che si è in fase di trattative con la CEE.

La CEE, come è noto, ha espresso un parere negativo sul quinto centro di Gioia Tauro, perché, a giudizio della comunità, le condizioni del mercato internazionale non sarebbero propizie per l'installazione di un nuovo complesso siderurgico in Calabria. Nella riunione con Andreotti, Bisaglia e Morlino hanno esaminato il piano nazionale per la siderurgia che dovrà essere comunicato alla CEE entro la fine del corrente mese. Naturalmente, i ministri hanno tenuto conto anche del rapporto del comitato tecnico dell'IRI presentato lunedì scorso al consiglio di amministrazione dell'istituto. Insomma, Morlino, ha confermato che il governo intende mantenere gli impegni assunti per la Calabria. In che modo, entro quali tempi e con quali iniziative, Morlino non lo ha precisato, limitandosi a far presente che sono in corso trattative e che se ne dovrà discutere anche con la CEE e che decisioni definitive ancora non ce ne sono. Sulla base anche di ciò che dirà la CEE, il governo concorderà le proprie decisioni per Gioia Tauro con le forze politiche e con la regione.

Maggiori chiarimenti della posizione della CEE sono stati sollecitati in una lunga lettera inviata dal ministro Donat Cattin al commissario della CEE, Davignon, responsabile della politica industriale della Comunità. In sostanza Donat Cattin ribadisce l'esigenza di ristrutturare il siderurgico di Bagnoli e chiede tempo per una decisione per Gioia Tauro. L'on. Pucci, DC, doroteo, ha dichiarato che le incertezze sorte per Gioia Tauro «hanno determinato molte delusioni. Ritengo assurdo e sconcertante, ha proseguito Pucci, sentire parlare di alternative che non avrebbero alcun valore, se non fossero precisati i tempi, settori, ampiezza occupazionale e soprattutto se non fossero realizzate entro brevissimo tempo».

Intanto è stata resa nota, ieri sera, una «postilla» del prof. Pasquale Saraceno al rapporto del comitato tecnico dell'IRI. Saraceno sostiene che il giudizio che il comitato ha espresso sulle prospettive del mercato siderurgico, «non va inteso nel senso che viene a cadere il ruolo che si pensava dovesse svolgere nell'economia del paese una posizione siderurgica situata a Gioia Tauro».

Gino Roberti

GROSSE FRODI FISCALI scoperte in Piemonte

ROMA — Nei guai col fisco 5 ditte orafe del Piemonte. Il comando del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Alessandria ha accertato al termine di una serie di verifiche, condotte in collaborazione con altri comandi del corpo, violazioni valutarie per 12 miliardi e 304 milioni di lire.

Il dibattito alla Camera



Telefoto Ansa

Roma — Andreotti, con Pandolfi e Morlino, alla Camera durante il dibattito sull'accordo programmatico fra i sei partiti

RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA F.I.E.G.

Giovannini illustra i nodi dell'editoria

Attesa della nuova legge - «Estremamente grave» la situazione di bilancio - Il prezzo della carta e la concorrenza televisiva

ROMA — Il presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini, aprendo l'assemblea generale della federazione per «fare pubblicamente il punto della situazione in un settore chiave di una democrazia moderna e vera come la nostra», ha detto che «le imprese editoriali hanno il diritto-dovere di essere gestite in maniera sana per realizzare utili e non perdite che altri debbono coprire», che «il dovere primario dello stato non è quello di fornire sussidi ma di creare condizioni necessarie e sufficienti a tale tipo di gestioni», che «un intervento dello stato a favore dell'editoria è giustificato a patto che sia chiaro, equo, eguale per tutti, non discriminatorio in nessun modo».

«Con questo non vogliamo dire — ha sottolineato il presidente della FIEG — che si debba far dipendere tutto dallo stato: saranno soprattutto gli editori a dover dar prova di capacità manageriale e i giornalisti di valore professionale (non siamo in un desolato deserto — ha detto Giovannini — gli esempi positivi non mancano). Forse ci vorrà qualcosa di più, bisognerà scavare più profondamente e tempestivamente, forse dovremo impegnarci di più tutti insieme sul tema della scuola e della stampa». Accennando alla «tormentata vicenda della cosiddetta legge sull'editoria» che sta per imboccare il suo iter parlamentare, Giovannini ha detto di dover notare «con qualche soddisfazione che siamo alla vigilia di una sistemazione, quanto meno più chiara».

Parlando del disegno di legge, Giovannini ha detto: «Non ho nessun imbarazzo nell'ammettere che ai primi accenni della logicamente lunga e laboriosa gestazione, la prima reazione di molti editori — fra i quali alcuni non hanno trovato motivo di cambiare idea — fu ispirata al molto citato giudizio di Luigi Einaudi secondo il quale la miglior legge sulla stampa sarebbe nessuna legge sulla stampa. Ma tant'è, la circolazione e lo scontro di idee e d'interessi sono diventati anche nel nostro campo così violenti che l'applicazione di qualche semaforo sembra ragionevole. A patto, s'intende, che ragionevole sia nei contenuti e nei limiti: ci sta bene che ci sia l'arbitro a fischiare e a concedere calci di rigore o a decretare espulsioni, ma in osservanza di regole ben chiare e uguali su tutti i campi dei paesi liberi, non per schierarsi a suo arbitrio pro o contro quelle casacche che più o meno gli piacciono. Il nostro controllo, come sicuramente quello dei giornalisti, sarà — e lo annunciamo nella maniera più formale — ferreo».

Venendo a parlare della situazione dell'editoria italiana, il presidente della FIEG ha detto che essa permane «estremamente grave». «Nel 1975 — ha proseguito — per i soli quotidiani, su un fatturato di 176 miliardi, il livello delle perdite del settore superava i 90 miliardi mentre su 76 testate solo quattro avevano chiuso in utile e appena 14 avevano raggiunto lo stesso obiettivo, ma solo con il contributo dello stato. La nostra valutazione — ha affermato Giovannini — è che nel 1976 il passivo si sia aggravato almeno di un ulteriore 50 per cento».

«Nubi sono andate nel frattempo addensandosi — ha continuato Giovannini — anche nel settore dei periodici aderenti alla FIEG (167 testate nel 1976 con una tiratura globale annua di oltre un miliardo di copie e un fatturato annuo di oltre 240 miliardi di lire). Da quattro anni la situazione è andata deteriorandosi costantemente: i fatturati sono andati mediamente aumentando del 18 per cento, i costi del 23-24 per cento circa rispettivamente. Il prezzo dei periodici, è vero, non è bloccato per legge ma trova limiti nel mercato; la pubblicità non è più contesa soltanto dalla Rai-Tv di stato, ma anche dalle Tv estere e da quelle locali».

Subito dopo, è stato posto l'accento sul problema di sopravvivenza creato dall'avvento e della proliferazione delle Tv private, «mangiatrici di pubblicità», sull'antica tara dei costi di diffusione. «E' stato scritto — ha detto il presidente della FIEG — e non è soltanto una battuta, che il giorno in cui le poste fossero in grado di recapitare alle sette di ogni mattina il giornale a casa del potenziale cliente, varrebbe la pena per le aziende giornalistiche di rinunciare a qualsiasi forma di aiuto statale». Il prezzo della carta, un aumento inarrestabile, la necessità di stare assolutamente al passo col progresso tecnologico (Giovannini ha parlato di «terza rivoluzione tecnologica», da Gutemberg alla fotocomposizione e all'elettronica pura), gli altri punti-chiave della relazione.

Avviandosi alla conclusione della sua relazione, il presidente della Fieg, ha detto di voler fare un accenno «a chi con noi fa e vive il giornale: giornalisti e poligrafici». Inviato un saluto al presidente della Fnsi, Murialdi, e al segretario, Ceschia, Giovannini ha dichiarato: «A costo di sollevare qualche perplessità nelle mie fila, dirò che a me sembra, ancora una volta, di notare un qualche miglioramento nei nostri reciproci rapporti. A parte la vicenda contrattuale che li ha visti accettare, dopo fierissimi scontri, qualche rettifica, per noi ovviamente troppo modesta, di certe macroscopiche anomalie, l'importante è che sembra di poter notare una maggiore franchezza e convinzione nel riconoscere con noi e davanti a tutti che la prima legge anche per un giornale, soprattutto per un giornale, è quella di non perdere denaro per non doverne mendicare da nessuno, nemmeno dal più illuminato e apostolico dei benefattori».

Giovannini ha poi detto che «di domani, ovviamente, alla luce delle innovazioni tecnologiche, non può non preoccupare maggiormente i poligrafici». Ricordato il seminario che la Fieg tenne nell'ottobre scorso a Bologna, dove per la prima volta si tentò di lanciare lo sguardo verso il prossimo quadriennio, «al termine del quale l'occupazione si dovrebbe ridurre di un quarto in confronto ad oggi», Giovannini ha detto: «Né la probabile esattezza della previsione voleva o vuole automaticamente portare all'avvio di un piano per l'alleggerimento del personale (inevitabile in qualche caso limite, tanto che nella nuova legge sulla editoria si prevedono forme speciali di integrazione); voleva e vuole significare l'abbandono della assurda difesa dell'attuale struttura dell'occupazione intesa come "numero chiuso"; lo sfruttamento di ogni possibilità derivante dal tourn-over; forse la possibilità di pensionamenti agevolati; certo la necessità di una maggiore rigidità all'interno delle aziende, di una maggiore mobilità e, più genericamente, di una maggiore produttività anche e soprattutto in vista delle nuove tecnologie».

«L'editore — ha concluso Giovannini — rivendica il suo ruolo e il suo diritto-dovere di essere messo in condizioni di gestire la propria azienda senza ricorrere a regalie o elemosine, ma lo rivendica, anche e soprattutto, perché sa che, così facendo, serve a qualcosa di più alto». «Sappiamo — ha detto — quanto vi stiano a cuore le sorti di una libera stampa, causa, garanzia ed effetto della libertà democratica».

VIOLENTO SCOPPIO IERI SERA ALLA PERIFERIA DEL CENTRO LAZIALE

ESPLODE DEPOSITO DI BOMBOLE A CASSINO: UN MORTO E 7 FERITI

E' un dipendente della fabbrica la vittima - Ustionati cinque vigili del fuoco La sciagura sarebbe avvenuta durante il tentativo di chiudere una fuga di gas

CASSINO — Un deposito di bombole di gas liquido (GPL) è esploso, poco dopo le 19.30 di ieri alla periferia di Cassino. Un dipendente della fabbrica è morto carbonizzato, mentre sette persone, fra cui cinque vigili del fuoco, sono rimaste ustionate. I vigili del fuoco ustionati sono: Mario Di Giorgio, Bernardo Germani, Mario Di Santo, Antonio Valentini, Michele Passero, sono rimasti inoltre feriti l'operaio Benedetto Secondini e il proprietario della fabbrica Gaetano Vinciguerra.

Un elicottero dell'aeronautica militare e uno dei vigili del fuoco hanno provveduto a trasportare all'ospedale S. Eugenio di Roma due vigili del fuoco e un operaio che si trovano in gravi condizioni. I tre sono stati subito avviati in camera operatoria. Altri tre vigili del fuoco e un civile ustionati meno gravemente sono arrivati nello stesso ospedale a bordo di ambulanze.

Secondo i primi accertamenti, gli scoppi e il successivo incendio sarebbero stati causati da una fuga di gas avvenuta in uno dei tre depositi che con un capannone costituiscono la fabbrica. Un operaio si è accorto della fuga di gas poco prima delle 18 è ha avvertito i vigili del fuoco che sono subito accorsi per cercare di riparare il guasto. Mentre stavano compiendo questo lavoro, sono avvenuti tre scoppi in rapida successione e c'è stata una fiammata che ha investito i vigili del fuoco e le altre persone presenti. Come detto le sette persone rimaste ferite sono state subito soccorse e portate prima nell'ospedale civile di Cassino e di qui avviate al «Sant'Eugenio» di Roma. La fabbrica è stata subito circondata da polizia e carabinieri e l'intera zona è stata evacuata nel timore che potessero avvenire altri scoppi.

(Ansa)

Morto il giornalista Pilade Rotella

GROSSETO — Il giornalista pubblicista Pilade Rotella, di 60 anni, è morto la notte scorsa, nell'ospedale di Grosseto, dove era ricoverato da alcuni giorni, per complicazioni polmonari. Pilade Rotella, corrispondente dell'Ansa fin dai primi anni del dopoguerra, era stato anche collaboratore del quotidiano livornese «Il Telegrafo» e, dal 1964, era corrispondente della RAI.

E' stato direttore del periodico di attualità e cultura «Toscana Sud» ed ultimamente dirigeva «L'Ombrone», un mensile fondato poco più di un anno fa. Fra i suoi scritti anche due libri autobiografici.

MODIFICAZIONI AL SENATO: TORNA ALLA CAMERA

Rinvio della legge sulla «riconversione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «ping-pong» non è ancora finito: la legge per la riconversione e la ristrutturazione industriale dovrà tornare alla Camera per l'approvazione definitiva essendo stata modificata dalla commissione bilancio del Senato dopo il voto dell'assemblea di Montecitorio che, il 21 aprile scorso, aveva apportato numerosi emendamenti al testo licenziato da Palazzo Madama nello scorso dicembre. Ci sarà dunque, una quarta «lettura» per questo provvedimento — che sarà votato dall'assemblea di Palazzo Madama e che ha avuto un cammino legislativo estremamente tormentato. Dopo il primo «varo» da parte del governo Moro.

Ma vediamo ora le norme più rilevanti della legge approvata stasera dal Senato. Programmazione. E' istituito il Cipi (comitato interministeriale per la politica industriale) con poteri di decisione finale che fanno capo al ministro del bilancio, compresi quelli relativi alla industrializzazione del Mezzogiorno. Il Cipi determina gli indirizzi generali di politica industriale che devono essere diretti verso i seguenti obiettivi: equilibrio della bilancia dei pagamenti; sviluppo e sostegno di iniziative ad elevata produttività e dei settori connessi ai consumi collettivi e sociali; qualificazione del processo di sviluppo sotto il profilo dell'autonomia tecnologica.

Agevolazioni. La legge prevede due tipi di progetti: quelli di ristrutturazione, diretti cioè alla riorganizzazione delle imprese, e quelli di riconversione, diretti ad introdurre produzioni nuove attraverso la modificazione dei cicli produttivi negli impianti esistenti. Mezzogiorno. Al Mezzogiorno sarà riservata annualmente una quota del «fondo» non inferiore al 40 per cento. La parte di tale quota eventualmente non utilizzata, non viene perduta, ma confluisce nella legge n. 183 del '76 per il Mezzogiorno.

P. C.

VOTO UNANIME DEL «CONSIGLIO» DELL'ENTE

Rai: Bertè eletto direttore generale

Succede a Glisenti recente dimissionario per protesta contro interferenze politiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Pier Antonino Bertè è il nuovo direttore generale della Rai-Tv. Lo ha nominato, ieri, all'unanimità, confermando le previsioni da tempo esistenti in materia, il consiglio d'amministrazione dell'azienda, del quale Bertè fa parte, nel gruppo d.c., dal 22 dicembre scorso. Al momento della votazione, Bertè era assente. E' un comunicato dell'ufficio stampa della Rai a precisarlo, sottolineando che il consiglio d'amministrazione ha votato «per appello nominale». Il presidente Grassi, nel rivolgere un affettuoso augurio di buon lavoro al dott. Bertè, ha sottolineato il fatto che il nuovo direttore generale è «stato nominato nel rispetto della scadenza fissata il 30 giugno scorso dal consiglio, con l'ordine del giorno Elkan-Raffaelli».

Il consiglio, che proseguirà la seduta giovedì prossimo, ha rinnovato «espressioni di ringraziamento» a Giuseppe Glisenti presente alla riunione. Glisenti, come si ricorderà, si era dimesso il 17 giugno scorso denunciando in una lettera inviata al presidente Grassi e presentata poi al consiglio d'amministrazione, una serie di interferenze politiche dei partiti sull'attività del consiglio d'amministrazione.

Bertè, nominato nuovo direttore generale, facendo parte del consiglio d'amministrazione della Rai dovrà essere prossimamente sostituito. Democristiano, designato dalla regione Lombardia, è stato nominato consigliere dalla commissione parlamentare di vigilanza il 22 dicembre '76, ed è entrato in carica, come l'attuale consiglio, il 20 gennaio scorso.

R. R.

ALLA CAMERA L'INTESA A SEI

Dalla prima pagina

to sui punti essenziali dell'intesa (ordine pubblico, politica economica, rapporti tra lo stato e le regioni, riforma scolastica e universitaria) ed ha sottolineato, in particolare, che sulle questioni rimaste aperte in sede di trattativa «rimane l'impegno a ricercare un possibile accordo in sede parlamentare, ma senza che ciò impedisca, qualora l'accordo non venga raggiunto, la formazione di maggioranze sui singoli problemi».

In merito alle polemiche sorte dopo il varo da parte del governo della legge per il trasferimento dei poteri dallo stato alle regioni (socialisti e comunisti sostengono, in sostanza, che l'esecutivo ha disatteso gli impegni assunti in sede di trattativa tra i partiti sul problema), Galloni ha rilevato che «l'intesa ha mediato tra una spinta rivendicativa delle regioni, che si è riflessa per alcuni aspetti nel parere della commissione parlamentare per le questioni regionali, e la posizione di difesa delle prerogative del potere centrale, assunta, come era naturale dal punto di vista istituzionale, dal governo della repubblica.

Prima di Galloni hanno illustrato le rispettive mozioni, fortemente critiche nei confronti del governo, il radicale Pannella, la demoproletaria Luciana Castellina ed il missino Pazzaglia. Ancor prima dell'inizio dell'illustrazione delle mozioni, c'è stato un breve dibattito di natura procedurale originato dalla eccezione sollevata dai demonazionali, dai radicali e dai demoproletari. Secondo gli esponenti di questi gruppi, la mozione dei sei partiti non poteva essere proposta all'esame dell'assemblea perché caratterizzata «da numerosi argomenti». Demonazionali, radicali e demoproletari, per avvalorare il loro punto di vista, si sono richiamati a una norma del regolamento della Camera secondo cui «le mozioni possono essere presentate su un determinato argomento». Il presidente Ingrao ha respinto le osservazioni dichiarandole «improponibili».

P. C.

Firme

può e si deve misurare anche la capacità di un reale ruolo autonomo di quelle forze intermedie, a cominciare dai socialisti, che oggi fanno buon viso a cattivo gioco, ma lasciano chiaramente intendere di temere una stabile intesa tra DC e PCI come manovra a tenaglia che li schiacci e li emargini definitivamente. Se, in un arco di tempo ragionevole, saranno poste le condizioni per un ritorno al corretto rapporto dialettico, secondo i termini costituzionali tra maggioranza ed opposizione, allora la parola pluralismo non rischierà di trasformarsi in una semplice etichetta da apporre ai bei discorsi politici.

Oggi di fatto, con la mozione a sei in discussione a Montecitorio si ha, invece, l'avvallo ufficiale di una condizione di «non ritorno» almeno per quanto concerne le facoltà del Parlamento. Ci potranno essere crisi — com è consuetudine — al buio e cioè fatte al di fuori di una corretta discussione parlamentare dei motivi della crisi stessa, ma a termini di regolamento della Camera non potrà esserci più una mozione di sfiducia in quanto il «quorum» dei voti minimi richiesti è 63 (cioè un decimo dei parlamentari) e l'attuale rappresentanza parlamentare dei missini, dei radicali e delle altre forze minori che restano ufficialmente all'opposizione non raggiunge questo numero.

Il governo può e deve continuare, in questa delicata fase, a operare con snellezza nell'attuazione del programma d'emergenza che risponde, in certa misura alla situazione d'emergenza del paese nel campo dell'ordine pubblico e in quello dell'economia. Andreotti, nel discorso che farà venerdì nell'aula di montecitorio, illustrerà probabilmente i passi che intende compiere per dare attuazione all'intesa programmatica, che con la mozione parlamentare si concretizza da accordo tra le forze politiche in atto impegnativo per l'esecutivo.

I suoi primi passi saranno, probabilmente, quelli in materia di ordine pubblico, secondo la direttrice di marcia già ampiamente nota. Ma resta il fatto fondamentale che deve essere chiaro — almeno a chi vuole che lo sia — che si tratta di una situazione d'emergenza, di una situazione che può e deve al momento più idoneo registrare un'inversione di tendenza. E non basta, per giungere a questo, manifestare perplessità o esercitare tiri alla fune su questo o quel provvedimento, come dimostrano le divergenze sulla legge 382 per la cui piena attuazione i comunisti e, in parte, i socialisti (lo hanno confermato ieri una dura presa di posizione di Cossutta e una nota della segreteria del PSI) non lesinano i toni minacciosi.

R. P.

SOLLECITAZIONI DA PARTE DELLE SINISTRE AL PRESIDENTE DEL SENATO FANFANI

EQUO CANONE ANCORA IN ALTO MARE

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non naviga in acque tranquille la legge sull'equo canone. I gruppi dello schieramento della sinistra rimangono fermi — a quanto hanno dichiarato i rispettivi presidenti — al valore di rendimento degli immobili calcolato al 3 per cento, come nel testo governativo. Lo hanno confermato i senatori Cipellini (PSI), Perna (PCI) e Anderlini (Sin. Ind.) al termine di un colloquio che avevano sollecitato al presidente Fanfani perché si adoperasse presso il ministero dei LL.PP. onde far pervenire tutti i dati possibili per una esatta valutazione delle ripercussioni che gli emendamenti, apportati al testo del governo dalle competenti commissioni sui tre punti «caldi» della legge (parametri, indicizzazione, valore di rendimento), provocherebbero sulla scala mobile.

Al termine del colloquio, i senatori hanno rilasciato una dichiarazione congiunta, nella quale affermano di aver ringraziato il presidente Fanfani per i dati forniti dal ministero dei LL.PP. ma hanno aggiunto di aver sottolineato «che questi sono largamente insufficienti per avere la misura esatta della situazione, comunque grave, che le decisioni prese in commissione avrebbero sia sui bilanci delle famiglie, sia sulla economia nazionale». «Il presidente Fanfani — prosegue la dichiarazione — ci ha comunicato che si adopererà presso il ministro LL.PP. perché i dati, soprattutto sui parametri e l'indicizzazione, siano messi a disposizione del Senato al più presto possibile».

Si è trattato, dunque, di un colloquio interlocutorio, in quanto il ministero ha fornito solo i dati relativi all'emendamento che ha elevato dal 3 al 5 per cento il valore di rendimento. Con tali dati, è ampiamente dimostrato che il canone attuale medio è di 470 mila lire annuo. Con il testo governativo che fissa il rendimento al 3 per cento, gli affitti verrebbero aumentati fino a 608 mila lire. Con l'emendamento delle commissioni al 5 per cento, il canone sarebbe di un milione e 13 mila lire annue. Inoltre, il trasferimento monetario dagli inquilini ai proprietari è oggi di 3 mila 50 miliardi; col testo del governo si arriverebbe a 3 mila 950 miliardi; con l'emendamento delle commissioni al 5 per cento, si arriva a 6 mila 500 miliardi.

L'incidenza sul reddito è attualmente del 9,3 per cento; nel testo governativo si arriverebbe al 12 per cento, con l'emendamento apportato dalle commissioni si arriva ad una incidenza del 20 per cento. Infine, i punti di incremento della scala mobile nel periodo a regime, mentre sulla base dei ddl governativo incide-rebbero per 3-4 punti, con l'emendamento apportato dalle commissioni verrebbero ad incidere sulla scala mobile di 10-11 punti.

Al termine della riunione, il presidente del gruppo socialista, Cipellini, ha detto ai giornalisti che «l'accordo programmatico non era ancora stato firmato, e già il partito di maggioranza relativa ha esercitato il ben noto metodo del colpo di mano. Soltanto così si può definire quanto accaduto sull'equo canone. L'aumento del 5 per cento del rendimento, l'indicizzazione al 100 per cento, la modifica del parametro, provocheranno un autentico terremoto nel bilancio degli inquilini. Naturalmente — ha concluso Cipellini — ci batteremmo per ripristinare in tutto, o almeno in gran parte, il testo del governo, che aveva trovato generali consensi. Ciò nell'interesse dei lavoratori e — diciamolo chiaro — di tutti quanti, poiché non sappiamo dove porterà, in un momento così delicato, l'esasperazione dei colpiti dall'iniquo provvedimento».

Da parte sua, il presidente Perna (PCI) ha detto che, calcolando solo l'emendamento del valore di rendimento secondo il testo governativo, senza quindi il calcolo dell'indicizzazione al 100 per cento, un appartamento di 100 metri quadri nel centro di Roma, di tipo economico, pagherebbe un canone di affitto di 87 mila 600 lire al mese; con le sole valutazioni dei parametri, 125 mila; mentre, calcolando anche il 5 per cento, passerà a 179 mila lire al mese. «Questo per un appartamento che abbia 15 anni di vita; un appartamento costruito, invece, circa una cinquantina di anni fa (per essere più precisi, Perna ha detto 46 anni) pagherebbe un canone di 71 mila 800 lire secondo il testo governativo. Passerebbe, con le sole variazioni dei parametri a 85 mila 700, mentre con l'emendamento del 5 per cento, arriverebbe a 143 mila.

E' chiaro che, a questo punto, i gruppi della sinistra, rimanendo fermi sulle loro posizioni, non possono fare altro che aspettare che, da parte della DC, si prendano in considerazione questi dati e si rifletta sulla situazione, che diverrebbe — come ha detto Anderlini — «incontrollabile» se si lasciassero gli emendamenti elaborati dalla commissione. Non è escluso che un margine, sia pure ristretto, di trattative esista, ma tale trattativa dovrebbe essere condotta in tempi abbastanza rapidi e così, come si è fatto per la legge sulla riconversione industriale un'intesa potrebbe essere raggiunta in riunioni a livello di gruppi, cui potrebbero eventualmente partecipare anche esperti.

A. C.

Legge 382

e le riserve nazionali e alcune altre attribuzioni attinenti al settore tecnico o commerciale, e come tali non di competenza regionale. Accordo sulla soppressione dell'Azienda forestale dello stato; accordo pieno anche per quanto concerne le vedute in tema di urbanistica (salvo alcune piccole rettifiche) e di beni ambientali.

La voce lavori pubblici ha invece presentato qualche divergenza, facendo comunque registrare una sostanziale coincidenza in materia di acque e di caccia e pesca; infine, il governo si è ancora una volta proclamato «sostanzialmente d'accordo» con le decisioni e le proposte fatte in sede di commissione e in materia di credito, «per quanto — si precisa — di consonanza con la giurisprudenza della Corte costituzionale».

Per quanto riguarda il credito, si è invece appreso un particolare importante: i fondi di rotazione saranno soppressi; invece, i fondi di garanzia resteranno affidati al controllo dello stato. I fondi di rotazione sono costituiti esclusivamente da interventi finanziari dello stato, mentre i fondi di garanzia sono alimentati anche da capitali privati: i primi verranno liquidati gradualmente e, mano mano che vi saranno i rientri, questi verranno ridistribuiti alle regioni. Il criterio di ridistribuzione sarà stabilito dal CIPE, sulla base di determinati parametri e delle finalità del credito agevolato.

Su tutta questa serie di «concordanze», di coincidenze di punti di vista, si è levata immediatamente la voce dei comunisti, che hanno ribadito tassativamente la richiesta di non modificare quelli che per loro sono «i punti essenziali» della normativa: tale protesta si propone automaticamente la «382» al ruolo di primo scoglio sulla strada della verifica per l'accordo di governo.

Il sen. Cossutta, responsabile della sezione enti locali del PCI, in un articolo pubblicato dall'«Unità», scrive che le correzioni introdotte dal consiglio dei ministri al testo elaborato dalla commissione parlamentare «sono niente affatto marginali, ma rilevanti, e in alcuni casi stravolgono gli orientamenti espressi dalla commissione: ciò si è verificato — prosegue Cossutta — per quanto riguarda i settori dell'assistenza, dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo, vale a dire quei settori che attengono in modo incisivo alle funzioni delle regioni».

Cossutta solleva un problema di metodo e di merito. «E' un problema di merito in quanto, se non si trasferiscono in modo organico e corretto le funzioni indicate dalla costituzione, si avrà un aggravamento nel funzionamento di tutta l'amministrazione pubblica. Tornare indietro, rispetto alle conclusioni della commissione parlamentare, rappresenterebbe un danno serio per tutta la vita nazionale: a ciò, scrive Cossutta, non siamo in nessun modo disponibili.

A. C.

La sacra scienza

PER René Guénon (1886-1951), cupa figura di studioso di tradizioni esoteriche, ma coerente e ossessivo nel suo pensiero fino a quel punto in cui l'erudizione si fa delirio, la dottrina liturgia e il sapere scienza occulta, la storia alta, sublime, non corrotta e immeschinita, del mondo consisterebbe tutta nel riverberare di alcuni simboli insistenti. Essi, emblemi di una scienza perduta — ma non da tutti — alluderebbero ad un legame inconscio con un centro spirituale primordiale, un tempo palese e trionfante, poi oscurato e nascosto. Essi sarebbero in qualche modo lo strumento e il segno tangibile del prodursi del pensiero metafisico, che, inabissatosi in Occidente dopo il Medio Evo, sussiste in Oriente nella religione indù, nel taoismo cinese e nei segreti dell'Islam.

Tra le tappe di questa realizzazione metafisica: dapprima l'uomo rientra in contatto con uno «stato originario» in cui la successione delle cose nel tempo si cangia in simultaneità: egli abita allora nel non-tempo, nel girone dell'eternità. Poi, l'essere, ormai uscito dalla «corrente delle forme», aperte a tutto il reale, e come sfatto e disciolto da ogni costrizione, attinge alla purezza della non-forma, dell'universalità, della totalità. Da ultimo, lo stadio supremo: stato assolutamente decondizionato, liberato, e per ciò indicibile, indefinibile: pienezza delle possibilità illimitate dell'uomo, unità riconquistata nel riposo del Centro.

Al lettore italiano, dopo una «summa» quale «I Simboli della Scienza sacra» (Adelphi), è ora dato seguire questo storico di una storia obliata mentre percorre le tracce di una rete simbolica quanto mai inquietante: «Il Re del Mondo» (Adelphi 1977). Impossibile è rendere conto in modo esauriente della trama fittissima che Guénon istituisce in questo testo abissale, in cui l'alchimia e la massoneria, la Cabbala e l'Oriente più segreto, le etimologie delle lingue dimenticate, i rituali cavallereschi, le religioni primitive, i cerimoniali eretici, le dottrine più oscure e le liturgie più remote si mescolano in un moto perpetuo, in uno scorrere inesorabilmente certo e travolgente come nelle allucinazioni e nelle visioni del sogno. Basterà, per allusione, estrarre qualche frammento, esibire qualche scheggia di questa disseminata tematica che in Guénon tende paurosamente alla costellazione dell'Unità.

Diremo che in Asia c'è documentata traccia di un centro iniziatico, il leggendario «Agarttha», barlume palese di un mondo segreto, ramificato sotto i continenti e sotto gli oceani, nello spazio e nei tempi, un mondo sotterraneo (anche solo metaforicamente) cui fa capo «Manu», il Re del Mondo, il Legislatore primordiale. Ma Manu si ritrova nei Menes degli Egizi, nel Menw dei Celti, nel Minosse dei Greci. Simboli ne sono la ruota (greca e indù), la rosa (gotica), il loto (orientale), lo swastika. Relazioni probanti esistono fra il mitico regno del Prete Gianni (invano combattuto da Gengis-Khan), il Dalai-Lama, i Templari, custodi della Terra Santa, gli intermediari celesti della Cabbala ebraica, la Casa della Giustizia, la Città Santa, il Sancta Sanctorum, il Signore dei Tre Mondi indù, il ternario occidentale (spirito, anima, corpo), la Trinità biblica, il Cristo «Sol Justitiae» e il Leone (animale e segno solare), gli Apostoli (i dodici raggi del Sole) e i dodici segni dello Zodiaco, i dodici membri dell'Agarttha e i Cavalieri della Tavola Rotonda, Melchisedec ebraico (cioè Re di Giustizia) re di Salem (cioè di Pace) e Salomone (Pace-Giustizia) e Haq arabo (Verità-Giustizia), ecc. all'infinito.

Si profilano tradizioni particolari come frammenti di una grande Tradizione Primordiale, cui esemplarmente allude, in Occidente, il simbolismo del Graal: qualcosa sarebbe andato perduto o nascosto: il Vaso sacro contenente il sangue di Cristo, il Soma (per gli Indù), lo Haoma (per i Persiani), la pronuncia del Nome divino (per gli Ebrei). Ciò che si è oscurato, o velato, continua in un linguaggio parimenti oscuro, continua nei culti delle caverne — luoghi interiori, luoghi centrali — nella mitica Luz, che in ebraico significa Città del Segreto, nei simboli del Tetto del Mondo, che in India è Meru; ma anche nella centralità di Omphalos (che vuol dire ombelico ma anche mozzo della Ruota), Dimora perduta, Casa di Dio, Casa del pane, pietra di Budda, tempio di Delfi, Isola dei Quattro Signori (nella tradizione cinese), Tule o isola verde (nella tradizione celtica), Atlantide o Isola bianca, Giardino delle Esperidi (nell'antichità greco-romana), Cielo occidentale (cioè vespertino, nel Tibet), Alba Longa, Albione («albus» cioè bianco è l'ebraico Luna, bianca-lucente), ecc. all'infinito.

Tutto ciò suggerisce che per il pensiero simbolico la realtà vera è una realtà nascosta; che le diversità parlano insistentemente di una identità segreta, perduta; che negli emblemi vive una tensione unitaria, quella stessa che guida il pensiero analogico; che un centro magistrale attrae e guida, dà senso al non senso; che la storia, infine, in attesa della Svelazione, non è forse altro che un cieco annaspare attorno ad un Sapere che non le appartiene.

E' un pensiero risolutamente reazionario, che coniuga aristocrazia iniziatica e tradizione, Sapere e Potere; con la sua alleanza di visibile e invisibile può per noi fisici, non metafisici, costituire uno strumento di confutazione di un certo pensiero, dove parla, in nome di un Re del Mondo, per simboli e sintomi, un reale occulto mascherato e sepolto.

Giovanni Cacciavillani

NEL DOLCE CADORE

Festival nazionale del fiore di montagna

COMELICO — E' aperta da domenica 10 luglio la mostra degli elaborati scolastici, provenienti dalla selezione regionale e premiati recentemente dalla giuria presieduta dal dott. Luigi Guido Gonzo rappresentante dell'assessorato all'informazione e pubblicità della Regione Veneto, nella sede del Palazzo delle scuole in Campolongo di Cadore.

La mostra, assai ricca di opere grafiche ottenute secondo molteplici metodologie e tecniche, ma anche di ricerche di contenuto notevole in cui le tavole a colori costituiscono ordito di un tessuto espressivo in lingua denso di dati, di riflessioni, di suggerimenti, accoglie ed espone anche piccole opere a carattere artistico-artigianale di ceramica dipinta, di rame a sbalzo, di ricamo, che denunciano il fervido impegno delle scuole venete sia come indirizzo e sensibilizzazione realizzati dagli insegnanti, sia come partecipazione attiva e ideale degli allievi.

Il 3.o Festival nazionale del fiore di montagna concretizza in tal modo uno dei suoi primi traguardi, esponendo le risultanze migliori del concorso indetto agli inizi di quest'anno sul tema: «La flora alpina e l'ambiente». Sono una settantina di opere selezionate su circa 3 mila, pervenute per la sezione speciale destinata agli insegnanti ed agli elaborati di gruppo, che si articolano su 196 preziosi tavole e manufatti esposti con cura tramite la collaborazione del Comitato Turistico di Campolongo.

La mostra rimarrà aperta fino al 15 agosto prossimo, con orario pomeridiano per i giorni feriali e diurno completo per tutte le festività.

UNA STIMOLANTE ESPERIENZA DI STUDIO AL CASTELLO DI LEOPOLDSKRON

SALISBURGO: BIBLIOTECA BY NIGHT APERTA SULLA CULTURA AMERICANA

«Occasioni sociali» - così battezzate - largamente e caldamente raccomandate e patrocinate
«L'ultima cena» a lume di candela - C'è sempre un po' di speranza anche per i non geni



Salisburgo — Il seminario di studi sulla letteratura americana al Castello di Leopoldskron

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURGO — *L'arrivo al Castello di Leopoldskron, sede del «Salzburg Seminar in American Studies», a dispetto della mole dello stesso e della bellezza del parco, non era stato certo entusiasmante. Un treno preso per la coda — accidenti all'imprecisione anche dell'orologio a pile. Un'informazione imprecisa sulla tabella di marcia... no, no, non occorre cambiare (certo che no, se si è sul vagone «diretto» — anche quello per modo di dire: mamma Ferrovia soffre di vertigini, la velocità, anche negli smistamenti, è assolutamente bandita). Così, con sole scorticante, — al traino carrozze più carro bestiame che viaggiatori: vasta umanità, variamente afflitta da caldo e sfinimento, variamente sdraiata o accartocciata su sedili e valigie — eccoci scaricati, valigie ombrello e macchina da scrivere, sulle caldamente disertate panchine di una stazioncina sperduta tra i pini, anche se le cartoline del chiosco mostravano un panorama di vele e lago degno del miglior miraggio sahariano.*

Ricerca istintiva

Italiano al bando, la gentile mediazione di un tedesco «indovino» di inglese portò come risultato di un conciliabolo al vertice uno schematico ma confortante: Nach Salzburg 14.19.

Non che l'elegante treno austriaco tentasse di svergognare la lentezza di quello italiano, ma la sauna pomeridiana venne mitigata dagli spruzzi di surf australiano evocati (pezze d'appoggio fotografiche alla mano) dalla occasionale compagna di viaggio: sei mesi attorno al mondo con l'American Express, valigie al traino su carrello come cagnolino.

Dunque, Salzburg. Aaaaah, sollievo. Il furgoncino del seminario ha avuto la saggia idea di effettuare un viaggio extra per recuperare le ultime pecorelle.

Quasi ora di cena, neanche il tempo di una doccia — pregasi puntualità ammonisce il campanello (ritorni infanzia romana?) — e Dio solo sa se ne avrei bisogno per rifarmi dallo chock: Bon Dieu de Bon Dieu, dovrò dormire per tre settimane in una camerata da sei persone!

L'impatto brutale con almeno ottanta nuove facce è attenuato da una quasi istintiva ricerca di una piccola cerchia in qualche modo un po' «familiare». Ma, a scopo affiattamento, lo strattagemma risolutivo, e certamente abilmente amministrato dai nostri «three men in a boat» (cioè i direttori, egregiamente coadiuvati dalle loro adorabili consorti Roswitha, Diana, Mrs. Matey, «easy to love», ... per non parlar del cane) era senz'altro quello dei «wine parties».

La luce del bianco nettare (per me, ma c'era imparziale passione anche per il rosso riuscì a sciogliere più ghiaccio del sole da tintarella, quando c'era. Bicchiere in mano — occhi sempre vigili, impedivano che fosse vuoto — crocchi si formavano e sfumavano come rivoli nel torrente. Nomi e nazionalità bene in vista, spariti nel giro di due giorni, a fornire il «lasciapassare per reciproci «interrogatori». Tuttavia, lo smistamento per seminari, con ulteriore presentazione dei singoli componenti, e soprattutto gli incontri inevitabili, a mitraglia (scale, pranzo, giardino, giro lago aperitivo e/o digestivo etc etc. etc.; ma soprattutto in biblioteca — hey, what a luxury open round the clock! — ovvero, aperta tut-ta-la-not-te, questo sì che si chiama ragionare!) determinarono ben presto la fusione di tutte le facce in una sola simpatica accolita.

Le «occasioni sociali» — così battezzate — erano largamente, caldamente raccomandate e patrocinate. Concerti di solo piano o come accompagnamento per il soprano, che suadente porgeva «L'invitation au voyage» di Baudelaire verso un «là-bas» dove «tout n'est qu'ordre et beauté, - Luxe, calme et volupté.»; o cullava malinconie latenti o laceranti con lo scroscio melodioso della pioggia di Verlaine: «Il pleure dans mon coeur...» (e d'intesa portato alla realizzazione di uno sketch in cui uno degli interlocutori (quello che stava al gioco, per intenderci) continuava ad avvicinarsi all'altro, che, per riflesso condizionato continuava ad indietreggiare — per mantenere le distanze regolamentari, of course! (di corsa, diceva Barbara). La manovra veniva spinta fino al punto in cui il poverino era «spinto» a fare l'intero giro della stanza, ovvero (commento di Chris) «Non toccateci, siamo britannici», rimbeccata argentina di Ann, dal fondo della sala, quasi grido (dal fondo) del cuore: «Parla per te stesso!». Chiusa parentesi.

Le mascelle dolenti dalle risa, occhi in lacrime — commozione e divertimento fifty-fifty — tutti in massa alla «Bierstube» per rinfrescarci il becco e surriscaldarci le membra in frenetici balli «up-to-date, out-of-date, revival» senza distinzione in una sarabanda di rock (and roll) twist, bump, sembra e... tango (buono per Aranzazu, Manolo e Paco - olé con il casqué), di rigore un valzer, appena disibernato e... cos'altro?... beh, forse basta. Ma l'esaurimento del materiale musicale cominciava verso l'alba a coincidere con l'assottigliamento pauroso del materiale umano. Gli abbracci sempre più struggenti e sì, lacrime più copiose (donne, naturalmente). Ma neanche il brusco (affettato! un miglio lontano) abbraccio tra robusti rappresentanti del sesso maschile riusciva a ingannare sulla natura delle mascelle serrate, come se le lagrime si potessero arginare!

A distanza di sicurezza dallo scaglione uscito a sorprendere l'alba, riemersi a respirare in giardino.

Deserto, scricchiolio di ghiaia, fruscio dell'abito lungo, quiete... quiete... lunghi solchi sul lago... scodinzolo birichino di papere... rauchi richiami... spaziati... le ninfee riecheggiano tra il verde, accese dal rosso disco sospeso appena sopra le colline... solletico d'erba, rugiada attraverso i sandali... scala l'orlo dell'abito...

Schiena alla balaustra ho salutato tutti, là, dietro le finestre del castello, Sonja, Angelika, Lew, Liz, Winfried, Brigitta, Chris, John, Paco, Manolo, Aranzazu, Pilar, Ina (x2), Teresa, Micky, Saadet, Leslie, Cecilia, Judith, Miklos, Alfred, Uta, Maurice, Leif, Emma, Edmond (Hello, Giant!), Bona (—Ida), Igina, John... e ciao fino al prossimo incontro la prossima primavera, dove?... East Anglia, of course (dice Chris). E bando alla tristezza, ma certo Llana... un fiore nei capelli, il tuo la notte non l'ha spento.

Annabella Divissi

Spettacolo originale

Nel salone a pianterreno, dopo cena, il trattenimento orchestrato dai «Fellows», affettuosa parodia degli indirizzi tecnici e delle inclinazioni comportamentistiche dei Prof, si è rivelato nell'insieme lo spettacolo più caldo e originale che a tutti fosse mai accaduto di vedere. La parte giocata dai Profs non certo quella di minor rilievo. Anzi. Il brano latino di soggetto amatorio contemporaneo, letto da Hechi (clap, clap!) e tradotto in inglese «sull'unghia» da Chris, con un'infilata di «understatement» la cui tipicità britannica era magnificata dalla superba parodia del «detachment» nazionale (e personale) è catalogabile come un pezzo di raro spirito umoristico. I termini necessari per stabilire la portata dell'atteggiamento britannico, essendo stati forniti da lui stesso, come inserto parentetico, durante una conferenza. L'ancora corrente abitudine di insegnare ai vari individui di mantenere una distanza di due piedi e qualcosa (buone tradizionali misure inglesi più colorite del banale sistema metrico continentale) tra la propria persona e quella dell'interlocutore.

Naturalmente, l'inclinazione nazionale a mettere alla berlina le proprie peculiarità ha i nostri sguardi s'incontrarono Sonja-occhi-colmi-di-lacrime, a strazione e abitudine critic spedite a gambe all'aria per i video-tape sul suicidio di Marylin Monroe in «After the Fall e nell'aggressività difensiva qua si spazzavi la mano tesa a cor forto: «E' dilaniante... c'era sta to tanto amore...»). Il lume candela accendeva guizzi dora ti sui volti in penombra e ciocchi nel caminetto lanciava no di quando in quando scheg ge infuocate.

Barbeque in giardino, scenario piazzabile tra Trimalcion e La Grande Bouffe, mentre i sole intingeva il suo acceso ver taglio nella notte smorzand voci e suoni — lucciole e brac di sigarette a colmare le pause

Banchetto dei banchetti — to vaglie bianche per «l'ultima ce na» e penombra di candele Commosso abbraccio di grazie dai Profs al superbo cuoc francese. Un abbraccio che av volge tutti nelle volute dei ve si redatti in équipe. Hecht, poe ta tanto da ridurre il critic in lui a un impotente silenzi saturo di lacrime di fronte alle poesie della Plath, già amica collega. Ehle, scrittore: l'art di scrivere s'insegna — c'è spe ranza, gente, anche per i no geni (di tradizione latina). Rey nold: apprezzata la gentilezz di illuminarci sulle origini del la narrativa — giusto... la Bib bia, libro dei libri — ma una vita è troppo breve per coprire il percorso fino alla letteratur contemporanea (tuttavia: ami ci, suggello: abbracci in cor nucopia). Recupero della di mensione medioevale format «Grendel» a veicolare tematich moderne con John Gardner-In dian King — occhi azzurrocie lo, bianca aureola di capell scendenti alle spalle e bianch volute da calumet salenti all testa: «Augh! Bullshit!». Chris saluto strutturato — geniale or chestrazione di Johnvegetari no — su «Quotations from Chairman Mao Tse-tung» co effetto entropico (vulgo: caoti co) perfetto alla battuta n. 15 soffocata in un convulso di ri sa. «Last but not least» Win fried: l'applauso più lungo Fluck dal suo «flock» (gregge) l'applauso più lungo a un co sino piccolo così, schivo ma... acci... che cranio! Tremante per l'ininterrotta granuola di emo zioni, parava l'ultimo massic cio impatto con un telegrafico: «Ho iniziato morto di paura, l settimana dopo ero stanco mor to, ora, per la felicità, ho esau rito le metafore».

GIULIETTA ALL'ARENA



Telefoto Ansa

Milano — La cantante francese Jeannette Pilou, sarà protagonista dell'opera «Giulietta e Romeo» di Gounod, che inaugurerà domani la stagione lirica dell'Arena di Verona. L'opera non è mai stata ancora rappresentata all'Arena della città scaligera

MUSICA ❖ LETTERE ❖ ARTI ❖ SCIENZE

L'ultimo dei Guardi



VENEZIA — Dicono che un buon giudice debba essere, tra le altre cose, anche un po' presbite, debba cioè vedere bene da lontano.

Per questo abbiamo aspettato che la mostra dedicata al minore dei Guardi e allestita nell'Ala Napoleonica di piazza San Marco a Venezia chiudesse i battenti: per dire la nostra a mente fredda, o, se vogliamo, con appassionato distacco.

Dunque, la mostra era intitolata: «L'altra Venezia di Giacomo Guardi»: ma quale Venezia? e chi era Giacomo Guardi?

L'ultimo dei Guardi nacque a Venezia nel 1764 (e vi morì nel 1835) col destino già segnato di diventare pittore, e possibilmente famoso quanto il padre, Francesco, e gli zii, Giovanni Antonio e Nicolò, tutti e tre figli di tale Domenico Guardi, pittore.

E invece, forse, Giacomo avrebbe voluto fare il muratore o il poeta o il gondoliere o comunque qualsiasi cosa fuorché il pittore. Ma tant'è: cresciuto in mezzo agli olii e ai colori, impastato di formule e dosi, di smalti ed essenze per fare bella una veduta, anche il giovane Guardi iniziò ben presto a scarabocchiare e impiastricciare su qualche tela.

D'altra parte il traffico di turisti e mecenati nella bottega di famiglia gli fece capire anche troppo bene quale fosse il rovescio della medaglia: bastava che sotto un qualsiasi disegnetto, o dietro una vedutina miserella della laguna, ci fosse scritto «Guardi» — e non importa il nome — per far piovere subito oro zecchino.

Ma proprio perché Venezia è ormai tesoro e appannaggio dei «grandi», cosa può ancora sollecitare l'estro di Giacomo?

Non San Marco, non il Ponte dei Sospiri, non la Salute, bensì quella parte di Venezia sconosciuta ai più, ma ben conosciuta invece dai nativi, quella coi campi e le calli percorse dai ragazzini scalzi, dai preti indaffarati e dalle massaie vocianti, quella che è, in fondo, come in ogni altra città, il vero volto di una città. Non l'«altra Venezia» ma «la Venezia» di un artista che, prima di essere tale, è «venexian patoco».

Altro buon motivo, poi, per dedicarsi a questa parte della città, sono i famosi decreti di Napoleone del 1806 e del 1813 sulla soppressione di chiese e conventi. Ciò determina, con la scusa anche delle confische, e autorizza saccheggi, demolizioni costruzioni ex-novo più «belle» più «moderne». Presto, disegnamo tutto prima che arrivino le ruspe!

Per di più, questi schizzi, una volta tradotti in «vedute» colorate si vendono bene: souvenirs due volte, dunque.

Si vendono bene: i turisti pagano volentieri il prezzo richiesto, un po' come anche oggi facciamo noi per una bella cartolina o una bella foto. E della cartolina questi disegni hanno anche le dimensioni: oscillano infatti, nella maggior parte dei casi, intorno ai 10 centimetri di altezza e i 18 di lunghezza. Senza; nessuna pretesa di eleganza, anzi a volte un po' sommari, un po' sciatti, questi schizzi a matita o a penna sono oggi documento preziosissimo di una Venezia che tra guerre e alluvioni, dolcemente ma inesorabilmente, lungo due secoli vede morire la sua anima.

E bastava uscire dalla mostra per rendersene conto: ecco perché ci è sembrato superfluo il richiamo, fatto mediante diapositive (a dire il vero un tantino «turistiche» e banalotte), alla situazione odierna. Al limite, sarebbe stato meglio fare il contrario: esporre cioè i disegni (o meglio riproduzioni ingrandite di essi) nei punti ove presumibilmente il Guardi si fermava a prendere appunti per quel determinato disegno. In questo caso infatti si sarebbe rispettato lo spirito essenzialmente documentaristico — ancor più che artistico — del pittore, che, guarda caso, in alcune di queste vedutine appena schizzate scriveva, oltre al luogo rappresentato, anche quello del punto di ripresa. Lo notiamo ad esempio sul disegno di uno scorcio del Canale di San Nicolò, sotto il quale egli scrisse di suo pugno: «Canale e Fondamenta che conduce a San Nicolò preso sopra il ponte Briatti», o nella veduta del Rio Novo: «Veduta del canal che conduce a Ca' Foscari e in campielo de Squellini preso sopra il ponte del S. Pantaleone che guarda Ca' Foscari».

Povero «piccolo» Guardi! Fatica sprecata la sua: i posteri hanno fatto esattamente all'incontrario!

E veniamo ai disegni in sé: non si può certo dire che siano dei capolavori. Nel loro schematismo essi diventano in qualche momento quasi infantili, qualunquistici: disegni così anche un profano avrebbe saputo farli. Eppure, quanti altri contemporanei di Giacomo Guardi li hanno fatti? E ancora: molti di questi disegni sono l'unico ricordo che ci rimane di un campo o di un rio altrimenti distrutto e dimenticato: ecco che gli schizzi affrettati e sommari di essi ci diventano cari e preziosi come il dagherrotipo del nostro bisnonno, ma... da questo a definirli «frutto di un atteggiamento culturale da definire nei confini del sensismo neoclassico, più che nel decorativismo tardo-rococò» come scrive il Pignatti nella presentazione, ce ne corre!

Tornando alla mostra e alle sue diapositive, possiamo dire che il progetto attuale conserverebbe la sua validità, e anche ne accrescerebbe l'originalità e l'importanza, solo se esso circolasse fuori di Venezia, in Italia e all'estero, a portata... d'occhio di chi non ha ancora — o non può più — vedere la città di persona.

Con tutto questo, sia chiaro, non vogliamo dire che le opere di Giacomo Guardi siano brutte, la mostra inutile, il catalogo da buttare ecc.: tutt'altro!! Solo ci si lamenta della incompleta e inesatta utilizzazione del prezioso materiale, della ristrettezza di tempo e di luogo (nel senso di città, non di museo) con cui è stato offerto al colto e all'inclita, che, pure, a Venezia hanno potuto vedere di più e di meglio, anche in momenti storici e politici peggiori dell'attuale.

Marilì Cammarata

Premio di poesia «Milano»

MILANO — Per iniziativa dell'Ordine Nazionale Autori e Scrittori (ONAS), in collaborazione con il Circolo della Stampa di Milano, è indetto il concorso per il secondo Premio di poesia «Milano». Il premio è di lire un milione. Possono concorrere autori di poesie in lingua italiana pubblicate in volume in prima edizione tra l'1 gennaio 1975 e il 30 giugno 1977; la data dovrà apparire impressa sull'edizione. I lavori concorrenti dovranno pervenire in cinque copie con l'indicazione di cognome, nome, indirizzo e firma dell'autore, all'Ordine Nazionale Autori e Scrittori (20121 Milano, Via Morone, 1) entro il 30 settembre 1977. Il giudizio della giuria sarà inappellabile.

Qualora l'Ordine ritenesse di non poter assegnare il premio, l'ammontare dello stesso andrà ad accrescere quello della successiva edizione. La partecipazione al Concorso è subordinata all'accettazione del bando. La premiazione avverrà al Circolo della Stampa di Milano.



(Italfoto)

Roma — Negli studi TV sono state effettuate le riprese dello sceneggiato televisivo il «98», un lavoro in tre puntate di imminente programmazione che, sotto la regia di Sandro Bolchi rievoca la storia dei movimenti socialisti anarchici del 1898. Nella foto: Ilaria Occhini nella parte della regina Margherita e Tino Carraro che interpreta quella di re Umberto I di Savoia

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TARDIVO E CON CRITERI INIQUI IL SOSTEGNO STATALE AL BILANCIO DEL «VERDI»

La voce della lirica soffocata da assurdi meccanismi burocratici

Appena a luglio il teatro viene messo in grado di programmare il cartellone Vanificato l'impegno per una gestione oculata - Recite, spese e introiti

«O saremo messi in grado di programmare l'intera stagione lirica, oppure ad autunno nemmeno si alzerà il sipario del "Verdi"»: questa accorata denuncia-appello del sovrintendente de Ferra, fatta il mese scorso, è rimasta praticamente senza risposta. Peggio ancora la sovvenzione statale a sostegno dei bilanci degli enti lirici si prospetta anche quest'anno, oltre che in ritardo, inficiata dall'assurdo criterio — invano deplorato in ormai annose polemiche — che premia talune gestioni teatrali addirittura faraoniche e fortemente passive, mentre mortifica l'impegno di teatri, come il nostro «Verdi», che pur vengono portati ad esempio per l'oculata amministrazione.

Sta di fatto che il «Verdi» appena in questi giorni viene messo in grado di approntare il bilancio preventivo per la prossima stagione lirica, quando logica vorrebbe che a luglio la gestione del teatro sia invece in grado di disporre già degli strumenti per la pratica attuazione del programma. E come non bastasse c'è appunto il meccanismo delle sovvenzioni che continua a ripetere l'iniquità di un finanziamento che non tiene conto dell'effettiva attività svolta dai teatri e per contro consolida privilegi e decurtazioni, con una sperequazione che da tempo poteva essere corretta semplicemente «dosando» le sovvenzioni con un parametro percentuale che rispecchi l'attività dei singoli teatri, per numero di spettacoli e di spettatori. Il relativo meccanismo è fermo dal 1973 e chi invece riceveva tanto, continua a lucrare il beneficio anche se frattanto ha ridotto il proprio cartellone; e nulla di più viene dato a chi, come appunto il «Verdi», si è impegnato ad arricchire il programma, anche richiamando a teatro lavoratori e studenti con appropriate agevolazioni, che se alleggeriscono i prezzi di ingresso a teatro, necessariamente devono trovare copertura in bilancio, con adeguate integrazioni.

Con questa premessa riteniamo opportuno e interessante far conoscere il bilancio preventivo del «Verdi», con gli «aggiustamenti» imposti dall'avara e insensibile sovvenzione statale: la stagione lirica del «Verdi» non può essere considerata alla stregua di una mera manifestazione di prestigio, ma una componente essenziale della vitalità culturale della città. Può apparire parola grossa definirla un'irrinunciabile» esigenza cittadina, ma Trieste non può veramente più subire ridimensionamenti che incidono appunto sulla sua stessa vitalità. Ecco dunque una nota illustrativa del bilancio:

Il consiglio d'amministrazione del teatro Verdi in esecuzione alle istruzioni contenute nel telegramma del ministro pervenuto lo scorso 18 giugno, ha dovuto riesaminare il bilancio di previsione dell'anno 1977, per cercare di ristrutturarlo secondo le disposizioni ricevute. Tuttavia il consiglio d'amministrazione del teatro ha riscontrato la pratica impossibilità di chiudere il bilancio di previsione in pareggio e ciò per una serie di considerazioni:

1) Il contributo ordinario dello Stato è pari al 4,90 per cento di 71.381.217.736 pari cioè a lire 3.497.679.669. Tale cifra risulta essere tra le più basse attribuite agli enti lirici, non tenendosi affatto conto di tutta l'attività svolta dal '74 a oggi, ma ripetendosi meccanicisticamente la ripartizione sulla base del parametro adottato nel 1974, che ripeteva, a sua volta, acriticamente quello del 1973. Ciò significa legittimare di fatto violazioni continue alla legge 800, tuttora in vigore e che, all'art. 18 ultimo comma vieta diminuzioni del numero degli spettacoli previsti nel programma annuale. I casi sono due: o ha un significato il bilancio di previsione che il consiglio d'amministrazione del teatro Verdi è in questo momento invitato a rifare e allora risultanze contabili e programmi di attività sono un tutt'unico (articolo 17 II comma legge 800). Ne consegue che logicamente non si può ripartire il contributo governativo senza tener conto dell'attività programmata in riferimento al criterio adottato nel 1974 su base 1973; tale procedimento potrebbe essere legittimo solo ove al medesimo parametro di ripartizione del contributo corrispondesse la medesima attività. Non si può in altre parole ammettere che la legge — richiamandosi alle percentuali già commisurate — voglia limitare il proprio riferimento a questo dato numerico trascurando il contesto nel quale è maturato. Oppure nei bilanci di previsione si adombra un'attività che poi non viene di fatto eseguita: e allora la violazione dell'ultimo comma dell'art. 18 legge 800 deve comportare una conseguenza sul piano dell'attribuzione dei contributi.

A cagione della disapplicazione dei criteri della legge 800 e di una interpretazione delle ultime leggine finanziarie, che forse ne rispettano la lettera ma non certamente lo spirito, al «Verdi» tocca un contributo governativo che copre appena il costo delle masse. Va notato a questo proposito che il teatro Verdi ha sempre rigorosamente rispettato il blocco degli organici al 31 ottobre 1973, che gli emolumenti per lavoro straordinario non superano il 2,5% della spesa globale per il personale, che infine non esistono trattamenti preferenziali e che è stato comunque operato l'assorbimento nei casi dei pochissimi superminimi concessi.

2) E' impensabile comunque l'assorbimento dell'onere per interessi passivi. Fino a questo momento il teatro Verdi ha ricevuto lire 588.000.000 sul contributo 1977. L'onere per gli interessi passivi è preventivato in 320.000.000 e vi si aggiunge il mancato lucro di interessi attivi a suo tempo preventivati in lire 175.000.000. In realtà dunque il contributo governativo, se fosse stato puntualmente accreditato, avrebbe naturalmente fruttato 175.000.000 e cioè in concreto l'ente avrebbe disposto di una somma pari a lire 3.575.000.000 circa, così invece il contributo governativo scende al reale importo di lire 3 miliardi 170.000.000 circa. E' sufficiente questa constatazione a dimostrare quanto pregiudizievole sia per la vita dell'ente il ritardo nell'erogazione dei contributi.

3) Non sembra banale la constatazione che l'uscita globale preventivata dal teatro Verdi per il 1977 e cioé lire 5.018.400.000 è ampiamente inferiore alla cifra spesa dalla più parte degli enti lirici nell'anno 1975 (ultimo anno i cui dati siano stati resi pubblici)! Ciò dimostra come sia impensabile per il teatro Verdi contrarre ulteriormente le spese. D'altro canto va osservato che tale confronto appare anche più probante quando si rifletta che la minore spesa del «Verdi» rispetto agli altri enti si accompagna ad una maggiore produzione nel campo della lirica e del balletto che è evidentemente il settore più costoso: nel programma artistico 1977 sono previste ben 109 recite di lirica e di balletto, alle quali si contrappongono le assai più scarse esecuzioni di parecchi enti che nel 1975 hanno ciò malgrado speso di più.

4) Consta che il Parlamento abbia stanziato una cifra per la preparazione di attività all'estero. Il consiglio d'amministrazione del teatro Verdi deve ribadire la vocazione internazionale del nostro teatro, già più volte impegnato in tournée all'estero e indicato nell'accordo culturale italo-jugoslavo come l'ente designato per portare spettacoli in Jugoslavia. In relazione dunque anche a questa considerazione il consiglio d'amministrazione del «Verdi» confida che nella ripartizione della somma verrà dato congruo rilievo all'attività internazionale già svolta e alle premesse per l'attività internazionale futura del teatro Verdi, con particolare riguardo alla vicina Jugoslavia, per consentire al teatro medesimo di continuare la sua attività senza la quale, ovviamente, mancherebbe la premessa anche per la missione all'estero.

Nella nota sulla chiusura dell'anagrafe centrale, siamo incorsi ieri in due spiacevoli errori tipografici. In primo luogo è «saltato» il nome dell'assessore all'anagrafe, che è il prof. Fausto Faraguna. Nell'indicazione poi delle cause della crisi di personale, è apparso «la mancata sostituzione di dipendenti decenti», laddove era detto «deceduti». In particolare quest'ultimo errore può aver reso incomprensibile il senso della frase e ce ne dispiace.

Sciopero: niente bus venerdì

Niente bus dopodomani per tutto l'arco delle 24 ore. La sospensione del servizio, che riguarda sia le linee urbane che quelle extraurbane, è stata decisa in sede nazionale dalla federazione unitaria autoferrotranvieri a causa della mancata applicazione del contratto nazionale nel settore delle autolinee a concessione privata e per la mancata definizione di altre vertenze contrattuali. Da parte della presidenza dell'azienda consorziale trasporti è stata espressa l'intenzione di favorire, d'accordo con la Prefettura, l'organizzazione di servizi sostitutivi (con ogni probabilità mezzi militari).

Agitazione sindacale all'albergo Excelsior

Una nota sindacale informa che il personale dell'albergo Excelsior è in stato di agitazione, per le trattative sui punti qualificanti dalla piattaforma rivendicativa, avanzata dai lavoratori riguardanti i nastri orari, applicazione art. 193 CCN., programmazione ferie.

La Consulta rionale di San Giacomo si riunirà oggi, alle ore 20 nella sede di via Caprin 16/1, con all'ordine del giorno: ristrutturazione servizi comunali; psichiatria alternativa.

CONDANNATI A MORTE, ATTENDONO AL CORONEO

Tutto da decidere per i due francesi

Secondo la Cassazione è il Ministero che deve pronunciarsi sull'estradizione

Sulla sorte dei due francesi rinchiusi al Coroneo e che dovrebbero venir estradati in Francia, dove sono stati condannati a morte, si è ora pronunciata la corte di cassazione: su conforme parere del procuratore generale Fulgenzi, la Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso di Christian Edmund Segnard, di 30 anni, ed Eliane Giraud, di 27, con cui essi chiedevano la loro liberazione. La corte, infatti, ha stabilito che competente a decidere è il ministro della giustizia.

I due francesi, che si trovano al Coroneo sin dal primo ottobre dello scorso anno, furono condannati a morte, in contumacia, nel 1973, da un tribunale francese: l'uomo per un tentativo di rapina a mano armata commesso a Tolosa e la donna per favoreggiamento personale.

Nel marzo scorso, la corte d'appello triestina aveva espresso parere contrario a una richiesta di estradizione dei due francesi, pervenuta dalle autorità del loro paese, ma data l'opposizione del procuratore generale a questa decisione, aveva demandato alla corte di cassazione di dare un giudizio sul merito. Anche in questo caso la suprema corte aveva affermato che la decisione definitiva doveva essere presa dal ministro della giustizia, il quale avrebbe potuto chiedere alle autorità francesi di garantire la non esecuzione della pena capitale di Christian Segnard ed Eliane Giraud.

Da quanto si è appreso il ministro Bonifacio non ha ancora avuto dalla Francia alcuna assicurazione sulla eventuale commutazione della pena di morte.

carpani
vale XX settembre 32
ANDAR PER PANSTRADA

PROGRAMMI UCV CIT

VIENNA 12-15/8, 3-6/9, 22-25/9
in pullman, alberghi di II cat., mezza pensione da Lire 89.000

TOUR DELLA SARDEGNA 8-15/8, 4-11/9
in pullman e nave-traghetto, pensione completa Lire 263.000

SAN MARINO E URBINO 12-14/8, 9-11/9
in pullman, pensione completa Lire 50.000

BUDAPEST 11-15/8, 11-15/9
in pullman, visita città, pensione completa, cene tipiche Lire 134.000

UMBRIA 12-15/8, 2-5/9
in pullman, visite di Orvieto, Cascate delle Marmore, Perugia, Assisi, pensione completa Lire 106.000

PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA 12-21/8, 2-11/9
in pullman, visita di Parigi e dei più bei castelli francesi, pensione completa Lire 350.000

TOUR DELLA PUGLIA 27/8-1/9
in pullman, visita di Bari, Grotte di Castellana, Alberobello, Gargano, pensione completa Lire 156.000

TOUR DELLA GRECIA 1-11/9
in pullman e nave-traghetto: Corfù, Meteora, Delfi, Osios Loukas, Atene, Capo Sounion, Argolide, Patrasso; pensione completa, stanze con bagno Lire 440.000

TOUR D'ISRAELE 4-11/9
in aereo e pullman, mezza pensione. Visite di Haifa, Tiberiade, Cafarnao, Megiddo, Gerusalemme, Gerico, Mar Morto, Massada Lire 485.000

+ tassa d'iscrizione

Per tutti i viaggi è prevista la sistemazione in stanze con bagno Prenotatevi per tempo, otterrete i posti migliori e... avrete una gradita sorpresa.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI . CIT
Piazza dell'Unità 6 . Telefono 62621



MATERASSI
SALVAGENTI
CANOTTI IN GOMMA
CANOE
PINNE
MASCHERE SUB
E GIOCHI DA SPIAGGIA

ORVISI
via Ponchielli 3

IN UN CLIMA DI CONTESTAZIONE SINDACALE

L'Istituto dei poveri si adegua ai tempi

È diventato una sigla: ITIS, Istituto triestino per gli interventi sociali

L'istituto dei poveri, il principale degli organismi amministrati dall'Ente comunale di assistenza, ha cambiato nome in Istituto triestino per gli interventi sociali (ITIS): il provvedimento si accompagna a un mutamento di statuto che consente al nuovo ente di assorbire le numerose fondazioni gestite dall'ECA. Si è trattato — secondo l'ECA — di un cambiamento reso necessario non solo dall'esigenza di razionalizzare la gestione dispersiva di troppi istituti, ma anche dall'inadeguatezza della vecchia denominazione — appunto «istituto dei poveri» — legata a un concetto di beneficenza oggi superato.

A questa finalità non credono però i sindacati e in particolare la Cgil, la quale in una sua nota afferma che con la creazione dell'ITIS, la burocrazia dell'ECA «cerca di giustificare la propria sopravvivenza». Secondo la Cgil, nell'Istituto triestino per gli interventi sociali «vengono fatte confluire le proprietà immobiliari delle numerose fondazioni oggi amministrate», nel tentativo di salvare queste ultime «dalla pubblicizzazione, ormai imminente, con lo scioglimento degli ECA, previsto dalla legge 382».

Al problema dell'Itis si aggancia quello dell'alloggio popolare «Gaspare Gozzi», attualmente in fase di ammodernamento e ristrutturazione. In proposito il sindacato ha espresso il timore che si stia cercando di creare «un nuovo cronicario in grado di fornire all'Itis la rendita di altissime rette», una inutile «reggia d'oro» staccata dalla collettività. La Cgil nella sua nota ha preso lo spunto dalla decisione dell'Eca di sfrattare dal «Gozzi» l'équipe degli addetti al servizio di salute mentale della prima zona dell'Ospedale psichiatrico provinciale, decisione motivata dalla necessità di ristrutturare i locali nei quali è ospitato il nucleo socio sanitario. Mentre l'Eca ha tenuto a sottolineare che si tratta di un provvedimento temporaneo, dettato da semplici problemi logistici, la stessa Provincia, dalla quale dipendono gli operatori socio-sanitari dell'équipe, ha espresso il timore che si tenti di liquidare progressivamente l'esperimento di progressiva deistituzionalizzazione e di apertura dell'istituto alla realtà esterna.

Un timore che è tanto più fondato — ha sottolineato l'assessore Pessato — a causa della mancata definizione giuridica dell'operato del servizio di salute mentale all'interno del «Gozzi», situazione questa che mette gli operatori dell'équipe nell'impossibilità di difendersi.



Iniziative brevi U.T.A.T.

16/17 luglio — LAGHI E CASCATE DI PLITVICE
16/18 luglio — VERONA per la stagione lirica
23/24 luglio — VERONA per la stagione lirica
23/24 luglio — GROSSGLOKNER
24 luglio — VITTORIO VENETO E LAGO DI SANTA CROCE
30/31 luglio — VERONA per la stagione lirica
30/31 luglio — FERRARA E VALLI DI COMACCHIO
30/31 luglio — LAGHI DI BLED E WOERTH

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CON MOLTI «DISTINGUO» IL VOTO AL CONSIGLIO COMUNALE

FATTO IL REGOLAMENTO PER I CONSIGLI RIONALI

Delimitate le dodici zone in cui viene suddivisa la città Ai consiglieri della minoranza consentito l'uso dello sloveno

La bozza di regolamento per i costituendi consigli rionali e l'allegata delibera con la quale il territorio comunale viene suddiviso in dodici circoscrizioni, corrispondenti alle sezioni elettorali, sono stati oggetto di una lunga discussione del Consiglio comunale, riunito ieri sera.

Dopo l'approvazione di una nutrita serie di delibere di ordinaria amministrazione, l'assessore al decentramento Lonzar è passato ad illustrare le delibere sul decentramento. La trasformazione degli ordinamenti degli enti pubblici — ha detto Lonzar — recepita dalla legge 8 aprile 1976, n. 278, che istituisce gli organi di decentramento ad elezione diretta, e l'esperienza acquisita con le consulte rionali, sono il quadro in cui si è formato il regolamento presentato al consiglio.

La caratteristica peculiare del provvedimento — ha continuato — è la distinzione, nata dalle esperienze precedenti, tra materie di competenza delle consulte e materie di competenza del Comune, in modo da distinguere le opere e gli interventi di dimensione rionale da quelli di dimensione comunale. In quest'ottica — ha sottolineato Lonzar — il consiglio rionale è il momento centrale, rappresentativo di tutto il rione, che può partecipare alla vita di quest'organo, tramite i canali che lo stesso regolamento prevede a questo scopo. Dopo aver sottolineato l'importanza del rapporto tra il consiglio rionale e le realtà suppletive del quartiere, associazioni, rappresentanze ecc. e quello tra consiglio rionale e Consiglio comunale, Lonzar ha illustrato le novità che il regolamento presentato all'assemblea presenta rispetto alla precedente stesura. In particolare ha sottolineato l'istituzione di uno o due vicepresidenti rionali (che possono essere eletti dal consiglio per coadiuvare il presidente), l'uso della lingua slovena, la possibilità di effettuare sedute congiunte di più consigli rionali su problemi comuni.

Conclusa la relazione dell'assessore al decentramento, ha avuto inizio il dibattito con la presentazione da parte del capogruppo missino Giacomelli di un'emendamento all'art. 27 del regolmento, riguardante l'uso dello sloveno.

Dopo Giacomelli, ha preso la parola il consigliere dell'Unione Slovena, Dolhar, il quale ha polemizzato con il capogruppo missino, ritenendo non convincenti dal punto di vista politico le motivazioni giuridiche da questi addotte avverso l'uso dello sloveno. Il consigliere Dolhar ha concluso il suo intervento presentando un ordine del giorno nel quale si proponeva la modifica della legge nazionale 278 con l'istituzione di un collegio unico comunale, per evitare che l'eccessiva frantumazione del territorio comunale in numerose circoscrizioni si ritorca a danno dei partiti minori.

E' stata quindi la volta dell'assessore Lanza che ha sottolineato la sua perplessità di fronte ai brevi termini previsti per l'adempimento a carico del Consiglio comunale delle delibere proposte da quelli rionali e sul numero — troppo elevato a suo avviso — delle circoscrizioni. Il consigliere Stigliani (Democrazia Nazionale) annunciando il voto favorevole del suo gruppo, ha ammonito che il decentramento dev'essere soprattutto amministrativo e che le circoscrizioni non debbono essere degli strumenti di allargamento del potere clientelare dei partiti. Ha condannato, a questo proposito, l'eventuale rinvio delle elezioni che ostacolerebbe il nascere delle circoscrizioni ad elezione diretta.

Dopo la democristiana Sauli (consigliere d.c.) che ha sottolineato che le consulte non sono state strumento dei partiti, ha parlato per il PSI, il capogruppo Pesante, che ha incentrato il suo intervento sulla considerazione di ritenere «sperimentale» questo regolamento e quindi sulla possibilità, se le elezioni vengono rinviate, di modificarlo. L'assessore Fragiacomo (PRI) ha ripreso alcune argomentazioni di Lonzar per evidenziare come i consigli circoscrizionali rappresentino una palestra di democrazia diretta.

E' quindi intervenuto il consigliere Monfalcon, capogruppo del PCI, il quale nella sua lunga analisi ha evidenziato come il decentramento nella realtà triestina non si sia consolidato. Per poter arrivare ad esso occorre adeguarvi — ha detto ancora — la legge comunale e provinciale e pure quella sulla finanza locale.

Ha preso quindi la parola il missino De Polo rilevando le carenze e le disfunzioni dei servizi comunali che sicuramente influiranno sul funzionamento dei consigli rionali. Il consigliere missino ha quindi annunciato il voto contrario del suo gruppo.

Ha concluso il dibattito il liberale Zimolo, che si è detto in disaccordo sul numero delle consulte e sul fatto che alle riunioni dei consigli rionali non possano prendere parte anche i consiglieri comunali.

Dopo la replica del relatore Lonzar, il consiglio è passato al voto: le due delibere sono state approvate a grande maggioranza con il voto contrario dei missini. In precedenza, erano stati messi ai voti anche due degli emendamenti proposti da Monfalcon, che però sono stati respinti a maggioranza (con i soli voti favorevoli di comunisti e socialisti), gli altri emendamenti erano stati ritirati dal capogruppo comunista. Le proposte del consigliere Dolhar (US) sono state accolte ma come raccomandazioni.

CITROËN
PRONTA CONSEGNA DI
DYANE - GS - CX
CONCESSIONARIA
DINCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. 762361
CITROËN

DONATE SANGUE. SALVERETE UNA VITA

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

FELICEMENTE CONCLUSO IL VII TORNEO CALCISTICO GODINA SPORT

La Direzione della nostra Ditta ringrazia la F.I.G.C., la Soc. Sportiva S. Giovanni, gli arbitri, i collaboratori e le seguenti ditte o enti cittadini che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione con l'apporto di premi.

In ordine alfabetico: Assicurazioni Generali - Autofornitura Zanchi - Autorimessa Regina di G. Cibin - Banca Cattolica del Veneto - Banco di Sicilia - Calzature Di Lorenzo - Cividin & Co. - E.N.A.L. - Hausbrandt S.p.A. - Istituto Bancario Italiano - Monti Biancheria - Oreficeria Marcuzzi - Parteniti Viaggi - Unione Sportiva Esperia - Universaltecnica - Vidicon Elettronica di F. Togno - Venjulia Sport - Vigili del Fuoco.

FORD FIESTA
È VERAMENTE TUTTA NUOVA

A distanza di quasi settant'anni dal giorno in cui la prima FORD «T» uscì dalla Fabbrica di Detroit, un'altra FORD, questa nata in Europa, potrebbe essere il simbolo dell'automobilismo alla portata di tutti: è la FIESTA, «l'automobile universale» dei nostri giorni.

La FIESTA è stata progettata ex novo con la più sofisticata tecnologia raccogliendo quanto di meglio i maggiori costruttori di autoveicoli offrono nel settore della piccola-grande berlina.
Ma soprattutto un obiettivo è stato raggiunto: quello di ottenere la manutenzione semplificata come in nessun'altra vettura analoga.



Lit. 2.588.000
IVA ESCLUSA

NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA SS. 14
TRIESTE

UN MOMENTO SALIENTE NELL'INCHIESTA SULLA TRAGEDIA

PATETICO INCONTRO IN CARCERE DEL CAP. TRANI CON LA MOGLIE

Le prime parole della donna: «perdonami, perdonami»

Il capitano Lorenzo Trani si è incontrato ieri in carcere con la moglie ed ha avuto solo parole di addolorata comprensione e di perdono per la morte del loro unico figlio, il piccolo Fabio di quattro anni, annegato nella vasca da bagno: un lungo ed affettuoso abbraccio è stato il suggello del drammatico colloquio.

Il permesso era stato accordato pochi minuti prima di mezzogiorno dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, di quale aveva ricevuto verso le undici nel suo ufficio l'ufficiale marittimo, accompagnato dall'avvocato Giordano, che difende la donna, arrestata con l'accusa di omicidio volontario per la morte del bambino. Il dott. Coassin, nel corso del lungo colloquio con il capitano Trani ha cercato di indagare nel passato della coppia per scoprire quando la donna ha cominciato a manifestare le sue anomalie psichiche. Alla fine di giovane ufficiale marittimo ha chiesto se poteva incontrare sua moglie ed il magistrato ha detto subito di sì ed ha firmato il permesso. Il capitano Trani ha dimostrato la sua gratitudine con un sorriso: il primo forse da quando ricevette la agghiacciante notizia della tragedia, mentre era a bordo del mercantile in navigazione nell'Oceano.

L'avvocato Giordano e il capitano Trani si sono subito recati alle carceri, dove — nella saletta riservata ai colloqui — è avvenuto il patetico incontro. La moglie dell'ufficiale non era stata informata di nulla. La suora le aveva detto, qualche minuto prima, soltanto che l'avvocato Giordano voleva parlarle. Con indosso una vestaglietta azzurra, la donna è entrata nella saletta, seguita dalla suora. Quando ha visto suo marito è scoppiata a piangere. «Perdonami, perdonami», gli ha detto tra i singhiozzi, «non so perché l'ho fatto». Il marito commosso le si è avvicinato e l'ha stretta tra le sue braccia. A questo punto i coniugi sono stati lasciati soli per alcuni minuti. Dietro il cristallo, a qualche metro di distanza c'erano le guardie e la suora pronte ad intervenire nel caso in cui fosse accaduto qualcosa di imprevisto. Ma non è successo nulla, per fortuna. Marito e moglie si sono parlati a lungo, quasi un'ora, tenendosi per mano. Il capitano Trani ha dimostrato con profonda umanità, il suo desiderio di aiutare la moglie che — secondo lui — ha bisogno di cure, di protezione, di affetto. Ed ha promesso che avrebbe lottato vicino a lei.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Enrico — Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 20.53;
Ieri: temperatura, massima 28.4 minima 20,5; pressione millibar 1017,2 stazionaria, umidità 39 per cento.
Maree — OGGI: alta alle 9.56 con cm 21 e alle 20.31 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 04.45 con cm 5 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 3.36 con cm 55 sotto il livello medio.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.
Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180.
Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180.

STATO CIVILE

MORTI: Polverigiani Andreina, anni 71; Braini Raffaele, 71; Znidarcic Giulio, 64; Alzetta Cesare, 66; Satti ved. Canciani Maria, 85; Ballaminut Iolanda, 72; Gandolfo Umberto, 69; Bogovich in Vosilla Flle Elena, 76; Marchi in Coretti Bruna, anni 52.

ARRESTATI DUE GIOVANI A VALMAURA

Spari nella notte contro topi d'auto

Muovendosi con un'auto rubata, due giovani hanno deciso la scorsa notte di fare razzia di autoradio, ma il loro intento è stato però sconvolto da una pattuglia dei carabinieri del Nucleo radiomobile in perlustrazione nella zona di Valmaura.

Verso le 3, infatti, i militari dell'Arma hanno visto passare la «600» con i due giovani a bordo e hanno deciso di seguirla e controllarli. Così il brigadiere Lanzarini ha ordinato al carabiniere Corsucci di invertire la marcia e inseguire l'utilitaria, ma il guidatore della «600» ha aumentato la velocità e ha quindi svoltato subito in via Valmaura, cercando di far perdere le proprie tracce. In via dei Macelli, però, la «600» è sbandata ed è finita contro lo spigolo di una baracca. Mentre il guidatore — il diciottenne Roberto De Bernardi, domiciliato a Muggia, in via Monte San Giovanni 36 — restava al posto di guida e veniva bloccato dai carabinieri, il suo amico si dava alla fuga a piedi, sparendo in una zona buia.

Il brigadiere, ha sparato alcuni colpi di pistola in aria per bloccarlo, ma invano. Via radio veniva richiesto allora l'intervento di una seconda «Giulia» ed infine, da sotto un'auto è stato visto spuntare un paio di piedi: erano quelli di Stojan Razem, di 19 anni, da San Dorligo della Valle, che è stato così arrestato. I due amici hanno subito ammesso di avere rubato la «600» (TS 54151) in via Carbonara.

A bordo dell'utilitaria sono state rinvenute due autoradio ed a questo punto i due hanno reso una confessione completa dicendo di aver smontato gli apparecchi uno in via Vespucci dalla «Simca 1000», targata TS 148467, e l'altro dalla «600», targata TS 80570, parcheggiata in via Baiamonti.

Assemblea alla Bloch

Nel pomeriggio di ieri nello stabilimento Calza Bloch ha avuto luogo l'assemblea dei lavoratori ex dipendenti, per valutare il programma di ripresa produttiva. I segretari della Federazione unitaria Cisl - Cgil e Ccdl - Uil hanno svolto la relazione sull'incontro di venerdì scorso con l'ing. Pini, che ha avuto luogo presso l'assessorato regionale dell'industria. Un altro incontro è previsto per le ore 10 di venerdì 22.

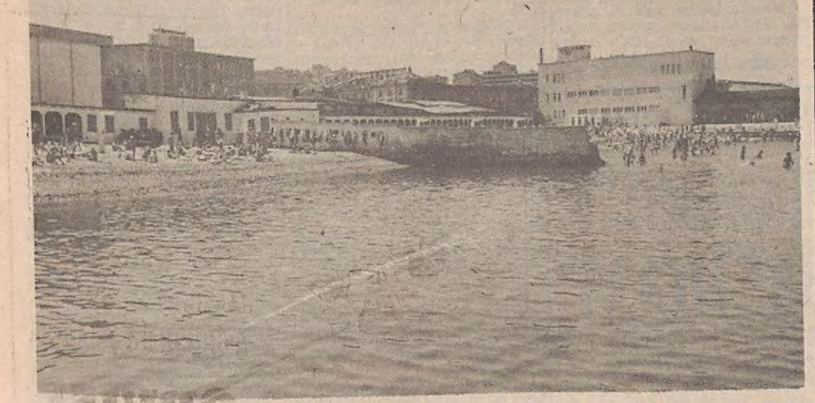
In questo frattempo, il personale ex dipendente della Calza Bloch è invitato a presentarsi con urgenza nello stabilimento per la compilazione dell'apposito modulo conoscitivo individuale, per quanto concerne la situazione occupazionale. Il consiglio di fabbrica sarà a disposizione dei lavoratori per tutte le indicazioni necessarie.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

UN RINGRAZIAMENTO CON SETTANTA FIRME

«Il nostro caro bagno»







«Noi sottoscritte triestine di tante generazioni, dopo aver fatto tante poteste per le ventilate notizie di chiuderci il nostro caro bagno alla Lanterna, ora ci sentiamo in dovere di ringraziare tutti coloro che hanno collaborato a renderceIo accogliente e frequentabile. Desideriamo sempre meglio, e tante grazie ancora». Seguono 70 firme. (Italfoto)

SEGNALAZIONI

Pessimismo

«A mio avviso l'apocalisse è già iniziata. I luminari della scienza umana stanno portando il nostro pianeta alla fine di ogni specie vivente; non faccio previsioni di così catastrofiche calamità, ma i fatti d'ogni giorno sono evidenti. La scienza non riesce più a imbrigliare le nuove scoperte a volte benefiche a volte distruttive. Seveso ne è l'esempio.

«Nel 2000 la specie umana e animale sarà resa sterile causa l'avvelenamento ecologico, non si moltiplicherà più se non si cessa di sfidare gli elementi della natura che ora ancora si muove armoniosamente: dunque si fermino quelle menti troppo lusingate dalle proprie scoperte, altrimenti domani potrebbe essere troppo tardi, trasformando la Terra in una landa desertica con pochi esseri viventi in via d'estinzione. Ugo Pulgher».

Incendi nel porto

«In veste di sindacato Fisascat-Cisl (guardie giurate), ci permettiamo di porre alcune domande alle autorità competenti (in particolare Capitaneria di Porto, Vigili del fuoco, ed Ente Porto) in relazione ai violenti incendi scoppiati il 26 e 27 maggio scorso. Ciò in relazione alla funzione del sindacato, il quale non ha solo il compito di tutelare i lavoratori nei loro interessi socio-economici ma anche quello di salvaguardare i posti di lavoro, la loro funzionalità e soprattutto di tutelare la salute e l'incolumità dei lavoratori come stabilito dallo statuto dei lavoratori.

«Reputiamo quindi cosa logica ed essenziale prevenire qualsiasi altro verificarsi di simili fatti, i quali potrebbero avere risultati ben più tragici e dannosi sia per gli stabilimenti che per i lavoratori stessi, istituendo dove non esistono già servizi di prevenzione in tutti quei luoghi dove la pericolosità ed il grado elevato d'infiammabilità delle merci e delle sostanze trattate e soprattutto conservate possono causare attentati all'integrità fisica delle maestranze.

«Con la speranza di una cortese risposta da parte degli organi preposti a tale disciplina porgiamo distinti saluti. La Segreteria».

Il capolinea della 29

«Siamo un gruppo di abitanti anziani della zona di Boschetto - San Giovanni e vorremmo chiedere all'Act se fosse possibile che il capolinea della 29 venisse spostato fino alla nostra zona (come già a suo tempo terminava la linea 2). Mesi or sono anche un gruppo di studenti del "Da Vinci" e dell'„Oberdan" avevano fatto la nostra stessa richiesta. E' tanto impossibile accontentarci? Non ci risponda, l'Act, che non si può e basta: ci spieghi bene la situafavorirci. Attendiamo fiduciosi. L. F.».

Bus: comunicare se ci sono meno corse

«Gentilissime "Segnalazioni", spero vostro tramite di far giungere una supplice voce a chi è preposto agli orari degli autobus dell'Act.

«Abito in via Marchesetti, di fronte alla casa Serena, e da un po' di tempo gli orari che la 25 dovrebbe rispettare vengono completamente trascurati. Poiché tra corsa e corsa c'era già un intervallo di una ventina di minuti, figuriamoci qual è l'attesa di chi deve servirsi di questo mezzo ora che le corse vengono effettuate, apparentemente, a casaccio!

«C'è un gran malumore fra tutti gli utenti: i poveri autisti spiegano che non è colpa loro, ma che molti sono in ferie e i mezzi sono quelli che sono.

«Indipendentemente dalle attuali possibilità dell'Act circa personale e automezzi, non si potrebbe usare almeno la gentilezza di avvisare gli utenti che talune corse (indicando quali) vengono soppresse, per cause di forza maggiore, evitando che un disgraziato debba rimanere impalato mezz'ora nell'attesa dell'autobus, magari sotto la pioggia visto che sono poche le fermate con chioschi d'attesa?

«Ringrazio a nome degli abitanti del mio rione per la cortesia che, spero, ci verrà usata, ed attendo comunicazioni circa i nuovi orari. Elvi Barotole».

L'11 luglio in via Girardi

«Invito l'autore del danno cagionato l'11 luglio alla Renault 5 L blu 197709, posteggiata in via Girardi, a segnalare il proprio nominativo, telefonando al 729248, onde evitare azioni legali, poiché testimoni presenti al fatto hanno rilevato il numero della targa del suo veicolo. Cristiana Scocchi».

La gioia dei naif più sinceri

«Ho visitato qualche settimana fa una mostra insolita, quella delle attività espressive dei giovani del Centro ANFFaS, ospitata nella sala dell'Adriaclub Trieste di via San Nicolò. Sono una insegnante interessata al problema dell'handicap psichico e ho goduto nel vedere come questi giovani avessero trovato nelle loro operose giornate anche uno spazio per la gioia. Infatti le ceramiche, le formelle, i piatti, i mosaici, tutto si presentava pieno di colore, una vera festa del cromatismo più vivace, un tripudio dei rossi e dei gialli più accesi, una vera allegria.

«Ecco, mi sono detta, come si può impiegare bene anche il tempo libero di questi ragazzi dando loro argilla, gesso e tavole di truciolato (per i mosaici) e pennelli e colori a profusione, nonché la guida di persone esperte per incanalare questo loro divertimento verso genuine espressioni d'arte. I naif più sinceri che abbia mai visto, perché non preoccupati né di stile, né di guadagno, né di successo, ma solo intenti a fare per goderne i risultati.

«E gli ottimi risultati presentati da questa mostra ci hanno richiamato alla mente, con profondo dolore, altri gruppi di giovani handicappati psichici (non del Centro ANFFaS per intenderci) che sono lasciati nell'inerzia più disgregante, in nome di una libertà che non dà loro nessun aiuto perché non sono in grado di usarla, ma anzi li porta verso maggiori e più pericolosi squilibri.

«Non voglio entrare in polemica, anche se troppi ormai a Trieste avrebbero molte cose da dire a questo proposito: torno invece alla lieta mostra dell'ANFFaS, incoraggiata e sostenuta dal Lloyd Adriatico, che oltre ad essere una mostra è stata un esempio di come si può dare uno spazio alla gioia, anche a chi ha avuto la sventura di nascere con un pesante svantaggio rispetto agli altri. Questa gioia ha un vero significato perché non è fine a sé stessa, ma un riposo dopo il lavoro, un mezzo di esprimersi, uno svago dopo impegni di attività manuale, una festa appunto che fa bene, come ha fatto bene a questi ragazzi, perché dà all'attività quotidiana il suo gradito coronamento. Un esempio da non dimenticare.

«Spero che vorrete pubblicare questa mia segnalazione e vi ringrazio cordialmente. Maria Robba».

Non tolleranza ma carenza di personale

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia ed annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Due anni di tolleranza», pubblicata il 6 giugno, nella quale il lettore si lamentava per una contravvenzione elevatagli dai vigili urbani perché aveva posteggiato la propria autovettura sul marciapiede antistante la caserma «Duca delle Puglie» in via Cumano, affermando di aver riscontrato una certa tolleranza da parte degli appartenenti al Corpo che non avrebbero perseguito analoghe infrazioni nella zona per ben due anni, precisa che «nell'operato dei vigili non deve essere riconosciuta alcuna tolleranza. La carenza di una presenza costante può essere imputata esclusivamente ad una carenza di personale che limita, purtroppo, l'incisività dell'operato dei vigili stessi.

«A proposito del caso specifico, già nel febbraio scorso i vigili urbani sono ripetutamente intervenuti nella zona in seguito ad una lagnanza avanzata dagli inquilini dello stabile 7-1 di via Cumano che riguardava appunto la sosta abusiva di autovetture su quel marciapiede, che recava notevole intralcio al passaggio dei pedoni ed in particolare degli scolari provenienti dalla scuola di strada di Rozzol».

Non voleva provocare risentimenti

«Care "Segnalazioni", spero mi concederete una piccola replica, per le due signore che venerdì 8 hanno risposto sul tema handicappati. A me premeva, a dire il vero, definire la questione sui centri estivi, per cui ho atteso questi due giorni per rispondere. Sono stata informata dal Comune, telefonicamente, che il programmato centro alla villa Haggiconsta era sospeso, e trasferito all'asilo Tor Cucherna con inizio il giorno 11, fino al 29, esclusi i sabati: quindi il tutto è ridotto a 15 giorni, un pò pochini direi, ma meglio che niente. Mi hanno detto che è previsto l'inserimento di un bambino o due con problemi lievi, però ci saranno degli incontri, ospitando alcuni bimbi della Haggiconsta in visita. Oggi, giorno 11, ho visto che i bambini si sono molto divertiti, e i giovani che se ne occupano sono pieni di idee e di volontà. L'ambiente è adeguato e non sa d'ospedale. Vorrei ringraziare la signora Pelas, la sua testimonianza positiva della esperienza fatta mi fa piacere e concorda con la mia già espressa adesione all'inserimento degli handicappati, a scuola, all'asilo o in colonia che sia, ma pure ci precisa che al "Palutan" lo scorso anno sui 70 bambini c'erano una decina di handicappati non gravi, perciò credo con una certa autonomia e autosufficienza.

«Pur con la massima comprensione, credo che neanche la signora che mi ha risposto manderebbe una sua figlia a far vacanza in un istituto di rieducazione per handicappati quale è la Villa Haggiconsta. Purtroppo, la nascita di un bimbo non normale è l'inizio di un vero calvario, che ogni donna può capire, e temere, e ogni genitore in causa ha tutta la mia comprensione ma forse, solo un parente può aiutare meglio questi bimbi sfortunati perché li guarda con solo tanto amore, mentre nelle altre persone non può non prevalere un sentimento di pietà, ma sincero, mi si creda, che angoscia e causa sempre un certo disagio in adulti e bambini. E, creda la signora Isersi, in ogni casa c'é una croce, e non era mia intenzione provocare il suo risentimento. Con umana solidarietà, D.S.

«P.S. Al momento di consegnare questa mia lettera, mi avvedo di ulteriori polemiche. Mi chiedo se gli scriventi contro di me, che non vogliono capire, hanno uguale foga nel difendere i diritti, di essere tra noi, trattati come tutti noi, per i pazzi, anziani, carcerati, drogati, omosessuali, prostitute, ecc.: tutti questi gruppi di emarginati creano problemi differenti, e sono esseri umani come noi. Io avrei rinunciato a scrivere, perché il problema avvilisce gli animi, ma per combattere per una causa giusta bisogna parlarne, possibilmente con serenità. Ciò non significa che dovremmo frequentare tutti delle case di cura.

«E non dimentico che i miei due figli potrebbero diventare minorati e avere bisogno dell'altrui solidarietà. Alla signora Valli Wolf vorrei dire che non è giusto, riferendosi a me, affermare che è stato mascherato il problema dell'inserimento; ci sono pure dei limiti. Vi ringrazio. Vi prego di omettere la mia firma, a questo punto, visto il tono delle repliche».

La domanda da un anno ancora ferma a Trieste?

«Nella primavera del '76 in una revisione delle tessere dell'Inam mio marito ebbe la sorpresa di vedersi consegnare la sua, con il mio nome (sua legittima moglie) cancellato da una sbarra rossa. Chieste informazioni gli fu risposto che non risultando io sul libretto della pensione, per l'Inam non esistevo. Era successo che la Previdenza sociale non gli aveva mai corrisposto gli assegni familiari per me e perciò non figuravo nella pensione.

«Il Patronato dei pensionati fu tanto gentile di occuparsi del nostro caso e tramite suo spedimmo subito la domanda per l'assegno familiare per me, all'Inps di Trieste. La domanda è partita con il numero di protocollo 400056/PMO il 24.6.76, e finora, dopo più di un anno, nessuno ha accusato ricevuta.

«Assunte informazioni, il Patronato venne a sapere che la domanda semplicemente, non era mai partita da Trieste alla volta di Roma. Ad un sollecito inviato il 7.6.77, nel quale si spiegava trattarsi di una pensione marinara e si chiedeva gentilmente l'inoltro della pratica, fino ad oggi non è pervenuta risposta alcuna. Ora noi non chiediamo un favore, chiediamo ciò che ci appartiene, inoltre siamo vecchi, siamo ottantenni, qui è già stato perduto un anno, a Roma si sa che come minimo ce ne vogliono due: che speranza possiamo avere di goderci un giorno questo piccolo miglioramento che è nostro diritto? Nessuna.

«Ringrazio, con la preghiera di non pubblicare il mio nome». Lettera firmata.

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia

Lotta ai tumori

Creato un comitato tecnico-scientifico di coordinamento nell'ambito regionale

Presso lo studio dell'on. avv. Umberto Zantagnini, presidente della sezione di Udine della Lega italiana per la lotta contro i tumori, si sono riuniti il 5 luglio esperti in materia di oncologia clinica e medico-sociale della regione. Dopo ampia discussioue i convenuti hanno ravvisato la necessità e l'urgenza della costituzione di un Comitato tecnicoscientifico di coordinamento nell'ambito regionale delle iniziative di medicina preventiva e curativa nella lotta contro la malattia tumorale.

Tra i compiti che il comitato dovrà risolvere, assumono maggiore importanza quelli della promozione di una accurata indagine coordinata epidemiologica ai fini della formulazione di un registro tumori completo per la regione; una serie di attività di educazione sanitaria della popolazione (mediante conferenze, dibattiti, tavole rotonde, proiezioni cinematografiche, convegni, ecc.); l'uniformità dei contenuti istituzionali delle varie strutture ospedaliere ed extra ospedaliere preposte alla lotta contro i tumori; la formulazione di un prontuario-protocollo terapeutico sia medico, radiante e chirurgico valido per tutta la regione per l'affezione tumorale, attraverso dibattiti periodici per settori di competenza oncologica e confronto con prontuari di istituti di ricerca oncologico-terapeutica più accreditati; il coordinamento nei vari presidi sanitari delle iniziative della medicina riabilitativa con particolare riferimento al recupero sociale del malato tumorale, ecc.

Al fine di conseguire tali scopi, il comitato oncologico ha stabilito due sezioni: la prima competente in materia riabilitativa e curativa; la seconda competente nel campo medico-sociale e di medicina preventiva.

La prima sezione dovrebbe comprendere alcuni esperti di chirurgia generale (tra cui Pietri, Di Bello e Cominardi); di medicina generale (tra cui Campanacci e Cazzola); di anatomia patologica (tra cui Giarelli, Antocci e Bancheri); di ginecologia (tra cui Spanio e Colucci); di gastroenterologia (Belsasso); di pneumologia (Zmajevich); di otoiatria (Bosatra ed altri); di radioterapia (Englaro, Torretta ed altri); di oncologia (Marinuzzi ed altri).

La seconda sezione dovrebbe assumere i compiti di medicina preventiva e sociale: Lega tumori (Zanfagnini ed altri); medicina del lavoro (Gobbato); oncologia sociale (Fogher); tecnica ospedaliera (Zanuttini ed altri); i quattro direttori dei Centri tumori; medicina sociale (Bevilacqua); alimentazione (Raimondi); programmazione (Gregorich); psicologia (Campailla); ricerche di laboratorio (D'Acunzo ed altri).

Naturalmente detto comitato verrà allargato sia nelle indicazioni di settore, sia nell'acquisizione di esperti di valore che ritenessero di collaborare all'iniziativa.

I convenuti hanno inoltre espresso la convinzione che le ipotesi circa i compiti e le finalità da riconoscersi all'ospedale di Aviano nel campo dell'oncologia, debbano rientrare in un campo di programmazione sanitaria regionale e ritengono che tale nosocomio manchi di presupposti tecnici e scientifici per poter svolgere l'attività ipotizzata, e ciò indipendentemente dal suo collegamento con l'ospedale di Pordenone. Osta, infatti, ai moderni criteri di oncologia sociale accentrare in una sede periferica e demograficamente sguarnita, i presidi di medicina preventiva e curativa, mentre manca qualsiasi giustificata motivazione per istituire in quella sede un centro di alta ricerca.

E' stato deciso infine che i prossimi incontri riguarderanno temi specifici e di settore con l'aiuto e la presenza di esperti qualificati.

UCV CIT PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA
12 - 21/8 e 2 - 11/9/77

In pullman da Trieste: Alta Savoia, Ginevra, Digione, Parigi, Versailles, Chartres, Tours, Azay le Rideau, Amboise, Chaumont, Blois, Chambord, Chenonceaux, Lione, Grenoble; pensione completa, stanze con bagno, Lire 350.000 + tassa d'iscrizione.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62621

COMUNICATO PK
publikompass
il nuovo numero telefonico per l'accettazione degli
AVVISI ECONOMICI
è
68668
Tutti i giorni feriali
dalle 10 alle 12.30 e
dalle 15.30 alle 18.45

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore. Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dal tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:

FARMACIA
« ALLA SALUTE »
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
giovedì 14 luglio
giovedì 28 luglio

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Prossomica, chi era costei?

«Egregio direttore, poichè nessuno l'ha fatto, almeno esplicitamente, mi pare il caso di ricordare che esiste una scienza giovane le cui teorie dovrebbero quanto meno esser tenute presenti da coloro i quali saranno e sono chiamati a discutere della Zfic. Si tratta della "prossomica", così chiamata dallo studioso americano E.T. Hall che per primo coniò questo termine per indicare lo studio del comportamento umano per quanto concerne la strutturazione e la percezione dello spazio.

«Il campo di ricerche sul comportamento prossomico varia pertanto dalla strutturazione di piccoli quantitativi di spazio, alla pianta delle città ed è scienza che non può essere ignorata da chi si occupa di problemi urbanistici o di trasformazione di un'area densamente popolata, come è appunto la provincia di Trieste.

«La base teorica da cui traggono origine le ricerche di prossomica è la classica «etologia», scienza del comportamento (da non confondere con l'ecologia che si occupa dei rapporti esistenti tra gli esseri viventi e l'ambiente e che quindi, in senso lato, può comprendere tanto l'etologia quanto qualsiasi altra branca delle scienze naturali).

«E' dal comportamento dei ratti che viene la conferma di una osservazione ripetuta da molti etologi.

«Questi roditori possono infatti esser allevati con facilità e messi in condizioni sperimentali controllate, tali da simulare — ad esempio — un affollamento eccessivo in spazio ridotto.

«In questa situazione i ratti manifestano comportamenti anomali rispetto a quelli registrati in condizioni di densità di popolamento ridotta. Per esempio quasi tutti i maschi esibiscono le seguenti distorsioni: alcuni evitano tanto la lotta quanto l'attività sessuale, alcuni perseguitano le femmine quasi ininterrottamente, alcuni cercano di accoppiarsi con tutti (maschi e femmine giovani), alcuni sono attivi soprattutto quando gli altri dormono. Anche il comportamento delle femmine appare sconvolto: trascurano la costruzione di nidi adeguati per i loro piccoli, non si curano dei neonati e spesso si registrano casi di cannibalismo.

«Queste deformazioni di comportamento sono nel complesso tali da aver permesso allo studioso J. Calhoun di coniare l'espressione "fogna del comportamento" per indicare una accozzaglia di comportamenti pervertiti conseguenti all'eccessivo affollamento di individui pur appartenenti a una specie sociale, quale è il ratto, in territorio di ridotta estensione.

«Il motivo che giustifica le deformazioni di comportamento sociale osservabili in molte specie trattenute per esempio in cattività in spazi troppo angusti è identificabile nel "territorialismo"; nella esigenza cioè da parte di molti tra gli esseri viventi più evoluti di avere a disposizione un territorio più o meno vasto nel quale non vengono ammessi gli estranei. Se, per motivi vari, i territori non sono rispettati si ricade nella "fogna del comportamento".

«La eccessiva densità di popolamento può avere conseguenze gravi anche sul piano strettamente fisiologico ed è noto nella letteratura specializzata il caso di "stress" da sovraffollamento riscontrabile in specie territoriali. In molti casi lo stato di "stress" prolungato può portare alla morte; più spesso a un generico deperimento, a una maggiore aggredibilità da parte degli agenti patogeni di varie malattie nonchè, molto probabilmente, a creare un terreno fertile per lo sviluppo di forme tumorali.

«Alla luce di tutto ciò non sembra arduo comprendere per quale motivo si registrino oggi nella società umana e in particolare in zone fortemente industrializzate (e quindi sovraffollate) casi, sempre più frequenti, di comportamenti aberranti. Anche riconoscendo alla specie umana una variabilità comportamentale molto superiore alle altre specie animali, certe situazioni non possono essere spiegate che richiamandoci alla "fogna del comportamento" di Calhoun.

«In natura il fattore limitante di una specie è molto spesso rappresentato o dalla carenza di alimenti o dalla presenza di predatori. Solo se questi due fattori vengono rimossi si verificano le condizioni che permettono il manifestarsi dei comportamenti anomali o delle alterazioni fisiologiche di cui sopra. L'uomo è riuscito a eliminare in tutto o in gran parte il problema del cibo nei paesi civilizzati, da tempo ha eliminato i predatori ed ora corre il rischio di restare vittima delle nevrosi da sovraffollamento.

«Purtroppo la medicina preventiva "non paga" ed è forse questo il motivo per cui così pochi tra i medici cittadini (le eccezioni, come è noto, confermano la regola) hanno fatto udire la loro voce in merito ai rischi di uno sviluppo in senso industriale della città di Trieste e dei suoi dintorni. Eppure non sarebbe meglio per tutti evitare il crearsi delle situazioni stressanti piuttosto che studiare i modi di curare le conseguenze dello stress?

«Se evito il male posso fare a meno della medicina e... dei medici. O no? Fabio Perco».

Cambiati da ieri 1300 numeri telefonici

Ieri sono stati cambiati 1300 numeri ad altrettanti abbonati al telefono: 500 di questi si trovano nella zona di via Giulia, via Fabio Severo, San Giovanni; gli altri 800 invece, corrispondono ai numeri che iniziavano con le cifre 38, numerazione che è stata completamente abolita. Su questi funziona una segreteria automatica che invita a consultare il nuovo elenco in distribuzione da circa una settimana oppure a chiamare il 12 (servizio informazione elenco).

Prosegue intanto la distribuzione degli elenchi telefonici; più di 70 mila utenti hanno già ricevuto a domicilio il nuovo elenco e gli altri lo riceveranno nei prossimi giorni. Chi non avesse ancora ricevuto l'elenco potrà rivolgersi alla Sip soltanto a distribuzione ultimata, termine che verrà comunicato anche sulla stampa.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Questa sera (20.30) la riunione del Rotary Club Trieste Nord sarà dedicata all'esame e alla discussione del programma per l'anno rotariano, che verrà presentata dal nuovo presidente Mandler.

La Ditta Beltrame

annuncia che l'esperta in corsetteria della Triumph è a disposizione della gentile clientela, nel reparto biancheria signora. Consigli, suggerimenti, idee per migliorare la Vostra linea. *Beltrame* Biancheria Signora.

Ultimi giorni

di svendita presso *Calzature Alta Moda* in via Gallina 3 per rinnovo del negozio. Eccezionali occasioni per calzature pregiate. Un'ottima occasione da non trascurare per il consumatore avveduto.

Saldi Argia

Alle «*Pelletterie Argia*» via Gallina 1, saldi di tutte le borse estive a prezzi veramente eccezionali: sconti del 30 - 40 - 50 per cento.

Il Calmiere

Vendita speciale per la «grande estate» gonna fiorata L. 9.800, bluse Sabrina L. 4.800, blusotto «grandi vacanze» L. 9.800. Approfittate per pochi giorni al *Calmiere*, piazza Goldoni angolo via Carducci.

Marinai d'Italia

La sezione di Trieste dell'Associazione marinai d'Italia invita tutti gli iscritti a partecipare al prossimo raduno nazionale che si terrà a Bologna il 25 settembre. Per questioni logistiche gli interessati che avessero intenzione di partecipare a questa manifestazione sono pregati di iscriversi, prima possibile, e comunque entro il 20 luglio, presso la segreteria della sezione dalle ore 18.30 alle 20 il lunedì e giovedì (telefono 69291).

Beltrame

In collaborazione con le più importanti industrie nazionali inizia la tradizionale «Settimana dell'abito», con l'offerta speciale di abiti di moda e qualità: abito modello Carla L. 16.800, abito modello Isabella L. 18.500, abito Eleonora L 12.500. Su tutti gli altri abiti, bluse e gonne sconto del 20 per cento. *Beltrame, Corso Italia, 25.*

Saldi Argia

Alle «*Pelletterie Argia*» via Gallina 1, saldi di tutte le borse estive a prezzi veramente eccezionali: sconti del 30 - 40 - 50 per cento.

Lampadari in cristallo

modelli unici ed esclusivi di produzione artigianale. *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e mostra via Pietà angolo via Cavalli.

Scarpe giovani

Per la prima volta una «favolosa vendita» con lo sconto vero del 50%. I nomi più eccezionali per le calzature più fantastiche. Via Roma 11, tel. 62664.

Soggiorno Escai Alpina

Sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno alpino che l'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, organizza per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni presso il rifugio Tre Scarperi nelle Dolomiti di Sesto (vicino alle Tre Cime di Lavaredo) dal 23 al 29 luglio. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi dalle 19 alle 20.30 alla sede sociale di Piazza Unità d'Italia 3 (tel. 60317).

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Rosjo Cohen

Galleria Tergesteo, abbigliamento e calzature di lusso, informa la gentile Clientela che è in corso una «vendita straordinaria» di tutti i modelli delle collezioni «Primavera-Estate '77», con sconti del 30 - 40 - 50%.

Viesse pellettiere

Volti di Chiozza 1, ha in corso la tradizionale vendita di fine stagione di borsette, ombrelli, valigie e piccola pelletteria a prezzi fortemente ridotti. Ricordate che gli acquisti dei primi giorni sono sempre i migliori!

Giubilo - Tappeti orientali

Corso Italia, fino al 23 luglio 30% di sconto per fine stagione.

Drioli cavaliere

Un'altra perla si aggiunge alla collezione di Attilio Drioli: il Presidente della Repubblica gli ha conferito l'onorificenza di cavaliere. Un augurio e un evviva dagli amici e dai colleghi.

100 DELLE MIGLIORI DITTE DI TRIESTE
a Vostra disposizione per acquisti con pagamenti dilazionati

ABBIGLIAMENTO, ABBIGLIAMENTO BAMBINI, ABBIGLIAMENTO DONNA, ABBIGLIAMENTO UOMO, APPARECCHIATURE OTTICHE E FOTOGRAFICHE, ARMERIE, ARTICOLI SPORTIVI E DA PESCA, ASSICURAZIONI, AUTOFORNITURE, BAGNO-ARREDAMENTI, BIANCHERIA DA SIGNORA, BORSETTE, CALZATURE, CARTA DA PARATI, COMPONENTI ELETTRONICI E RICAMBI PER RADIO, TELEVISORI E ELETTRODOMESTICI, DISCHI, HI-FI, GIOIELLERIE, LAMPADARI, LIBRI, MACCHINE PER CUCIRE E MAGLIERIA, MANIFATTURE, MATERASSI E RETI METALLICHE, MATERIE PLASTICHE, MOBILI, MOBILI PER BAMBINI, MOTOCICLI E ACCESSORI, PARRUCCHE, PAVIMENTI RESILIENTI, IN MOQUETTES E LEGNO, PIASTRELLE, PNEUMATICI, PROFUMERIE E ARTICOLI PER PARRUCCHIERE, RADIO, TELEVISORI E ELETTRODOMESTICI, ROULOTTES, STRUMENTI MUSICALI, TAPPETI, TENDAGGI E COPERTE, TESSUTI

Informazioni presso tutti i negozi
e presso le agenzie della Cassa di Risparmio di Trieste

NELLE PROVINCE DI TRIESTE E DI GORIZIA

Si fanno più fitti i dialoghi in telex

Con le recenti misure di potenziamento della rete è stato possibile soddisfare parecchi nuovi utenti

Il recente potenziamento della rete «telex» della centrale della nostra città ha consentito di dare l'avvio alla fase di allacciamento ai quasi 100 aspiranti utenti che ne avevano fatto richiesta, con domande che datano anche fino a due anni fa. La nostra rete infatti già da tempo era satura e solo con l'installazione di nuove apparecchiature si è riusciti a fronte all'accresciuto volume di traffico che interessa le province di Trieste e Gorizia.

I nuovi impianti che hanno una potenzialità di 750 posti, consentiranno un'autonomia di circa tre anni prima di arrivare ad una nuova fase di saturazione, se le richieste di nuovi utenti manterranno l'attuale ritmo di 70-80 all'anno. Nella regione esiste ancora un'altra centrale «telex» a Udine che raccoglie gli utenti di quella città e relativa provincia nonché quelli di Pordenone e provincia. Nella nostra città proprio il carattere emporiale della sua economia, ad usufruire di questo servizio sono soprattutto gli operatori economici, le ditte di spedizioni, i cantieri, gli enti commerciali, le società di navigazione, le compagnie di assicurazioni, le banche, le imprese di trasporti.

A differenza del servizio telefonico il «telex» consente di mettersi in contatto con utenti dotati di uguale sistema anche in assenza dell'«interlocutore» in quanto come è noto il messaggio trasmesso viene automaticamente scritto a macchina dall'apparecchiatura ricevente sulla carta di un rullo che man mano si svolge. Un altro vantaggio notevole che si ha con il sistema «telex» è la correttezza del messaggio che diventa di vitale importanza in un settore come quello economico dove i dati trasmessi devono essere estremamente precisi. Il servizio telescriventi poi è completamente automatizzato per quel che riguarda il traffico nazionale e gran parte di quello internazionale, il che consente di arrivare alla persona desiderata senza la mediazione di centralini che ritarderebbero le operazioni di chiamata. L'utente, praticamente gestisce il traffico telegrafico in proprio, pagando per ogni messaggio trasmesso in base alla durata della «conversazione» e alla distanza del destinatario. Per la rete nazionale la tariffa per distanze fino a 200 km è di 180 lire per il primo minuto di trasmissione e 90 lire per ogni minuto successivo, si dovranno versare rispettivamente 300 e 150 lire. A chi volesse installare un telex in casa sostituendolo al vecchio telefono, dobbiamo precisare comunque, che per ottenere tale apparecchiatura bisogna versare un contributo una tantum di 400 mila lire, un canone annuo di uso e manutenzione pari a 840 mila lire, un deposito cauzionale di mezzo milione oltre a garantire un traffico minimo annuo che raggiunga il tetto delle 400 mila lire. A conti fatti insomma anche la più salata bolletta telefonica di marca casalinga diventa un'inezia a confronto di queste cifre che evidentemente possono permettersi solo ditte o enti con un certo volume di affari.

Ampliato assetto della Trieste-Consult

Nel corso di un'assemblea straordinaria tenuta alla Camera di commercio, la società Trieste-Consult ha deliberato il proprio allargamento e potenziamento, in relazione al vasto programma d'iniziative in corso, soprattutto nel settore congressuale.

Nella relazione generale, il presidente dott. Caidassi ha ricordato i principali impegni in atto per l'organizzazione e lo sviluppo dei convegni biennali sulla manutenzione, della Conferenza permanente sui «problemi tecnico - assicurativi del trasporto containerizzato» e degli incontri di studio collegati, nonché delle manifestazioni connesse alla fiera campionaria di Trieste (Giornate del legno, del caffè) ed alle previste nuove rassegne specializzarte (a iniziare dall'Aviec — Mostra delle tecniche delle vernici, con annesso convegno di studio, nel prossimo ottobre).

Egli ha poi accennato alle pubblicazioni in corso di elaborazione tra cui il primo «Annuario delle aziende di produzione triestine», ed al settore studi e ricerche.

Nel corso dell'assemblea è stato deliberato l'allargamento della base azionaria della società, sinora costituita dalla Camera di commercio, dalla Sofias e dalla Cassa di Risparmio: vi ha aderito, con effetto immediato, la locale Associazione degli industriali, mentre ulteriori 9000 azioni saranno sottoscritte entro il 31 ottobre 1977 dalle compagnie assicuratrici Generali, SASA e Lloyd Adriatico.

Tutti i membri dell'assemblea hanno espresso vivo compiacimento per il significativo passo compiuto verso il rafforzamento della società, che ora si pone quale valido strumento promozionale al servizio dello sviluppo economico provinciale, con il sostegno di alcune delle principali entità produttive triestine.

La nuova segreteria regionale della CISL

A seguito del recente Congresso la nuova segreteria dell'Unione sindacale regionale risulta così composta: segretario regionale: Carlo Bravo; componenti la segreteria: Vittorio Giustina, Luigi Molinari, Giovanni Padovan, Gianfranco Patuanelli.

A CINQUANT'ANNI DALLA MORTE DELL'AUTORE DI «ZENO»

In un film di Giraldi Svevo e la psicanalisi



(Italfoto)

Il prossimo anno, nella ricorrenza del cinquantenario della morte di Italo Svevo, il regista concittadino Franco Giraldi, girerà a Trieste per la TV a Colori un film sul rapporto tra l'autore della «Coscienza di Zeno» e la psicanalisi, visto però alla luce della città qual è attualmente.

La notizia è emersa nel corso della semplice ma significativa cerimonia, svoltasi ieri mattina in Municipio, durante la quale il sindaco Spaccini ha consegnato al regista il sigillo trecentesco della città su pietra carsica. Il riconoscimento è stato attribuito a Franco Giraldi per il suo ultimo successo televisivo con «Un anno di scuola», tratto dal racconto di Giani Stuparich.

Il vicesindaco e assessore alle istituzioni culturali, Giorgio Cesare ha sottolineato la coincidenza, non casuale, dei riconoscimenti dati a Tomizza, lunedì scorso, ed a Giraldi, ieri, ricordando come quest'ultimo abbia realizzato il suo film televisivo quasi esclusivamente con apporti «triestini».

Il regista, nel ringraziare la Amministrazione civica per la significativa attestazione, ha detto di essere «uno dei tanti intellettuali triestini che lavorano fuori città» ma che sentono un profondo legame con essa. Un legame che egli è riuscito lentamente a recuperare, in particolare negli ultimi anni, grazie a film come «La rosa rossa» tratto dal romanzo dello scrittore istriano Quarantotti Gambini e, appunto, con «Un anno di scuola». «Il mio primo film — ha aggiunto Giraldi — veramente triestino».

Egli ha concluso il suo breve discorso di ringraziamento auspicando la organizzazione di un convegno a Trieste di tutti i triestini, appartenenti alla «diaspora» che possano rivedersi e stare insieme nella città alla quale sono sentimentalmente uniti e della quale portano un inconfondibile impronta.

La cerimonia, quasi formale, si è conclusa con una «chiacchierata» tra il Sindaco ed il regista sui film da lui realizzati, sull'atmosfera di Trieste e sulle cose che la città ha ancora da raccontare e sui progetti per il futuro.

STRANIERI GIUDICATI DAL TRIBUNALE CON RITO DIRETTISSIMO

OLTRE ALLE MANI LUNGHE HANNO LE LAGRIME FACILI

Accolte con plateali scene di disperazione la condanna senza benefici di un borseggiatore a tre mesi e quella a sei di due topi d'automobile

Una specie di «giornata dello straniero», punteggiata di lacrime, grida e plateali manifestazioni di disperazione, è stata celebrata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Trampus e dott. Polimeni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Egle Meyak.

La prima «direttissima» in calendario è contro Sanjta Safik, 33 anni, da Sarajevo. Un carabiniere in borghese, Luigi Vascon, vide il giorno 2 scorso in piazza della Libertà l'attuale imputato e un altro uomo mettersi alle calcagna di una ragazza, sfilarle il portafogli dalla borsetta e, quindi, darsi alla fuga. Mentre uno dei due riuscì a far disperdere le proprie tracce, Safik venne arrestato e gli furono trovati addosso 75 mila lire e 240 nuovi dinari.

Interrogato in sede istruttoria, lo straniero sostenne di essere estraneo al furto e dichiarò che, mentre stava contrattando con uno sconosciuto l'acquisto di una catenina d'oro, era stato avvicinato da un uomo che gli aveva puntato contro una pistola. Nonostante le sue fantasiose spiegazioni, Safik fu imputato di concorso in furto aggravato, e al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Varna Hafner, egli si proclama vittima di un errore di persona. Il carabiniere precisa che, quando bloccò lo straniero, gli disse più volte di appartenere alle forze dell'ordine.

Dopo avere affermato che le giustificazioni addotte dall'imputato sono del tutto prive di fondamento, il P.M. chiede che egli venga condannato a sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa. Il dott. Tavella, infine, si oppone fermamente alla concessione della condizionale.

Il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, perora in via principale l'assoluzione del suo assistito sia pure per insufficienza di prove, e in subordine sollecita i benefici di legge. Il Tribunale riconosce Safik colpevole e lo condanna a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa senza l'ombra di un beneficio. Alla lettura della sentenza, lo straniero perde, come si suol dire, la tramontana: dapprima allarga sconsolatamente le braccia, poi esibisce la fotografia dei suoi tre figli e, infine, sbatte la testa sul bordo dello scomparto riservato ai detenuti e si mette a urlare. L'uomo viene immediatamente circondato dai carabinieri, i quali lo riaccompagnano in carcere pressoché di peso.

Altri due stranieri, Slobodan Papic, 31 anni, e Tomislav Maksimovic, di 25 anni, da Sabac, devono la loro cattura allo spirito di osservazione di un privato cittadino, Emilio Paterniti, 55 anni, via Muzio 4. Nelle prime ore del pomeriggio di venerdì scorso, Paterniti telefonò alla Squadra mobile per segnalare di avere notato due stranieri che armeggiavano attorno alle auto in sosta di fronte allo stabile numero 4 di corso Cavour.

Egli spiegò che, mentre uno dei due sedeva, con aria indifferente, su un muricciolo, l'altro invece, si stava dando da fare.

Sul posto accorse una «pantera» con a bordo gli appuntati Michele Ferraro e Franco Licia e, al loro apparire, uno degli indiziati, il Maksimovic, si diede alla fuga mentre l'altro venne arrestato. Gli inquirenti accertarono rapidamente che era stata forzata la macchina di due fratelli jugoslavi, Janez e Maria Kastelic, da Lubiana, Giunti, poco dopo, sul posto, costoro dichiararono che dalla loro auto erano spariti i rispettivi passaporti, la carta d'identità della donna, una macchina fotografica, un borsellino con cinquemila dinari, otto paia di «jeans» e un paio di calzoni di velluto, il tutto per un valore di 350 mila vecchi dinari. Interrogato in Questura, Papic negò il furto e sostenne che, quand'era stato fermato, egli stava conversando con una giovane connazionale, la quale si era offerta di dargli un passaggio in macchina sino al loro paese. Poiché l'indiziato era privo di documenti, egli spiegò ai funzionari di averli lasciati in una vettura, posteggiata in via Milano, dove i poliziotti trovarono anche il passaporto del complice, cioè del Maksimovic. Due agenti furono lasciati sul posto dove, poco dopo, capitò il ricercato, che venne immediatamente fermato. La vettura jugoslava, con la quale gli attuali imputati erano venuti a Trieste, presentava sospette «anomalie»: era priva del libretto di circolazione, aveva un deflettore inefficiente e i fili dell'accensione apparivano strappati e riallacciati. Concordemente i due sostennero che il veicolo era stato prestato loro da un conoscente. Entrambi furono imputati di concorso in furto aggravato, e al processo, con l'ausilio dell'interprete Varna Hafner, essi raccontarono la «loro» verità. Papic non si discosta dalla tesi della sconosciuta automobilista mentre Maksimovic, pur negando il furto, ammette di essersi messo a correre ma soltanto nel timore di essere investito da qualche auto. La refurtiva, comunque, non è stata ricuperata, e gli inquirenti ritengono che la stessa abbia preso il volo a bordo di due utilitarie jugoslave, che erano state viste incrociare nella particolare zona di operazioni degli imputati.

Depongono il signor Paterniti e gli inquirenti e, quindi, prende la parola il P.M. Il dottor Tavella chiede che gli stranieri siano condannati a sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa a testa. Dopo avere rilevato che «gli imputati fanno parte di un gruppo pericoloso perché organizzato e addestrato», il magistrato si oppone alla concessione di qualsiasi beneficio. In difesa dei due parla l'avv. Riccardo Ghezzi. Il tribunale riconosce Papic e Maksimovic colpevoli e, con la concessione delle «generiche» dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante, infligge loro sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa a testa senza benefici di sorta.

Alla lettura della sentenza, gli imputati si mettono a piangere come viti tagliate.

L'associazione XXX Ottobre ha in programma con partenza domenica 17 alle 6.30 da piazza Oberdan, una gita a Cima sappada con salita alla Cima Forata. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

VERONA per AIDA e ROMEO e GIULIETTA

Gita speciale in autopullman 16-18 luglio

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

ECHI DI UN REMOTO EPISODIO AVVENUTO IN CITTAVECCHIA

Del roteare d'una cintura si occuperà la Cassazione

Un nuovo ricorso dopo la leggera modifica della condanna contro il giovane accusato di resistenza ai carabinieri

La chiesa di Santa Maria maggiore fece da sfondo a una movimentata scena, che sospinge ora Adriano Markezic, 23 anni, via Bramante 6, davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dottor Zumin e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Cossu, dott. Caurin e dott. Del Conte, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

Nella tarda serata del 23 aprile del 1973, in un locale di Cittavecchia, l'attuale appellante avrebbe avuto un contrasto con alcuni militari, nel corso del quale un soldato avrebbe riportato lievi lesioni. Paventando le reazioni dei commilitoni del contuso — spiega il consigliere relatore dott. Cossu — Markezic abbandonò precipitosamente il ritrovo ma, nei pressi della chiesa, si imbatté nei carabinieri, ai quali la modesta lite era stata già segnalata. Due militari si avvicinarono all'indiziato, invitandolo a seguirli per accertamenti ma, anziché obbedire, Markezic si sarebbe rivoltato come una furia: impugnando una cintura con una grossa fibbia a mo' di noccoliera, egli — sostiene la tesi accusatoria — si sarebbe slanciato contro i militari per aprirsi il passo. Markezic venne, finalmente, immobilizzato e ammanettato ma, al momento di entrare nella macchina dei carabinieri, egli avrebbe avuto un'altra violenta reazione a base di calci, gomitate e testate.

Sempre secondo l'Accusa, Markezic avrebbe ferito un carabiniere a una mano con la massiccia fibbia della cintura. Arrestato, in sede istruttoria, l'indiziato ammise la resistenza ma negò le lesioni, spiegando che, mentre scendeva la gradinata che porta in via Donota, un carabiniere lo aveva bloccato, afferrandolo per un braccio ed egli, per liberarsi, avrebbe trascinato il militare lungo alcuni gradini.

Markezic disse, infine, di avere impugnato la cintura per difesa personale. Incriminato per resistenza continuata a pubblico ufficiale e per lesioni volontarie aggravate a un carabiniere, il 21 gennaio del 1974, Markezic fu processato dal Tribunale penale, riconosciuto colpevole di resistenza e, con le «generiche», fu condannato a quattro mesi e 5 giorni di reclusione. Egli, andò, invece, assolto dalle lesioni per insufficienza di prove ma il Tribunale gli revocò i benefici che gli erano stati accordati nel luglio del 1971 dal Tribunale per i minorenni. Markezic ricorse, e alla Corte ribadisce la tesi già sostenuta in istruttoria.

Il P.G. è dell'avviso che la pena inflitta dai primi giudici è modesta e, pertanto, ne chiede la conferma. Il difensore, avv. Veglia, sollecita che il suo assistito vada assolto dalla resistenza per insufficienza di prove e, in subordine, venga, almeno, esclusa la continuazione nella resistenza e assoluzione piena per le lesioni. La Corte ritocca leggermente le impugnate deliberazioni e, eliminata la continuazione nel reato di resistenza, riduce la pena inflitta per questo fatto a quattro mesi di reclusione e conferma nel resto la sentenza del Tribunale. Subito dopo, l'avv. Veglia ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Rinvio del processo sul caso Matildi

Il processo contro il prof. Pietro Matildi, direttore dell'Istituto di scienza delle costruzioni presso il nostro Ateneo, e di suo figlio, Giuseppe, è stato rinviato a tempo indeterminato. Il prof. Matildi è imputato di alcune ipotesi di peculato, suo figlio, di violenza privata, e la loro causa era stata messa in ruolo davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Trampus e dott. Polimeni. P.M. dott. Tavella, cancelliere Egle Meyak.

In apertura di udienza, il difensore, prof. Amigoni, consegna al Tribunale un certificato dell'ospedale regionale di Bologna, dal quale risulta che il prof. Matildi è colà ricoverato per colica renale sinistra. Il patrono informa altresì il Collegio con il condifensore, prof. Pisapia, è impedito di presenziare al dibattimento perché impegnato con altro processo. Ritenuto legittimo l'impedimento della malattia che ha colpito il prof. Matildi, il Tribunale ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

L'Associazione vittime civili di Guerra informa i propri iscritti che gli uffici della Sezione di Trieste rimarranno chiusi dal 17 al 31 luglio e dall'8 al 20 agosto.

Sono tuttora disponibili alcuni posti al soggiorno estivo di Valbruna. Per prenotazioni rivolgersi alla sede del C.A.I. XXX Ottobre, via Pellico 1, (tel. 68795).

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

TERNI ESPUGNABILI COME LA BASTIGLIA

ENA
concorso pronostici gestito dall'E.

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	2	1						
2	Cagliari	X							
3	Firenze	2							
4	Genova	1	2						
5	Milano	X							
6	Napoli	X	1						
7	Palermo	2							
8	Roma	X							
9	Torino	X	2						
10	Venezia	2							
11	Napoli	2							
12	Roma	2	X						

primi estratti
2 estratti
conc. n. 39 del 16-7-77

Questi i numeri in ritardo con, tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 32 (80), 39 (65), 60 (57), 35 (56), 3 (53), 66 (51), 43 (49), 56 (40), 25 (39), 53 (34).

CAGLIARI: 68 (91), 4 (87), 21 (75), 42 (53), 60 (53), 11 (46), 49 (61), 36 (40), 5 (36), 74 (35).

FIRENZE: 42 (106), 36 (87), 16 (76), 77 (64), 28 (61), 89 (61), 57 (60), 20 (53), 7 (51), 3 (49).

GENOVA: 69 (93), 24 (86), 11 (84), 17 (84), 64 (61), 84 (60), 62 (53), 44 (53), 71 (46), 23 (44).

MILANO: 44 (126), 22 (107), 34 (51), 87 (50), 15 (44), 74 (12), 60 (42), 28 (42), 23 (40), 77 (37).

NAPOLI: 61 (85), 71 (66), 79 (59), 35 (53), 83 (51), 80 (45), 21 (46), 6 (41), 73 (38), 41 (33).

PALERMO: 73 (62), 4 (50), 46 (48), 61 (46), 63 (46), 10 (41), 13 (39), 44 (38), 1 (33).

ROMA: 29 (73), 7 (67), 28 (40), 55 (54), 21 (51), 13 (46), 32 (45), 24 (43), 41 (41), 25 (40).

TORINO: 18 (81), 23 (76), 45 (64), 21 (61), 11 (58), 58 (54), 36 (47), 52 (44), 85 (38), 59 (36).

VENEZIA: 27 (73), 84 (70), 32 (63), 3 (57), 76 (55), 2 (49), 52 (48), 47 (45), 22 (42), 66 (41).

Il 14 - 7 ricorre l'anniversario della presa della Bastiglia che, nel 1789, diede l'avvio alla Rivoluzione (12) francese. Con un po' di fortuna i lottofili, oltre ad azzeccare le combinazioni ricavabili da quella data storica, possono forse, «espugnare» i seguenti terni: su Bari 16 - 55 - 66; su Milano 22 - 44 - 77; su Napoli 7 - 57 - 71; su Roma 11 - 22 - 58; su Venezia 32 38 - 44. Consigliabile anche la combinazione 38 - 51 - 53 - 84 per tutte le ruote.

Il 12 - 7 si ricorda Sant'Ermacora, vescovo (60) di Aquileia (1), discepolo di San Marco, martire (83), assieme all'arcidiacono (22) Fortunato.

Sono emersi dall'urna i seguenti ritardatari: su Bari 1'8 dopo 67 settimane di assenza, il 33 dopo 54 e il 10 dopo 25; su Cagliari il 28 dopo 72 e il 69 dopo 23; su Firenze il 65 dopo 62; su Genova il 21 dopo 41 e il 76 dopo 32; su Milano il 5 dopo 26 e il 12 dopo 25; su Napoli il 74 dopo 38 e l'86 dopo 46, su Palermo il 9 dopo 39 e il 53 dopo 32; su Torino il 39 dopo 27 e su Venezia il 14 dopo 48 settimane. Da notare l'uscita del 12 per tre volte consecutive a Napoli.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Galliano De Giorgi nel II anniv. (13-7) da Benito Baldissera 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Alida Renzi 10 mila pro Istituto statale d'arte (Fondo «Arch. Renzi»).

In memoria di Marta Sparco da Lisa Alessi 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ella, Lalli e Nello Morpurgo 10.000 pro CRI; da Clelia Poillucci 10.000 pro CRI (Sezione femminile); dal comandante Rodolfo Bartole 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Eugenia e Giacomo Grioni 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Bruno Tolpati nel IV anniv. (13-7) dalla moglie Carla 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Dario e Giuliana 10 mila pro Villaggio del Fanciullo; dalla sorella Bianca 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Glavina nel VII anniv. (13-7) dalla sorella Giovanna 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Perosa nel VII anniv. (11-7) dalla zia Giovanna 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Marcello Bosso per il compleanno (13-7) dalla famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Quirino Zampar nel trigesimo dalla moglie e dalle figlie Patrizia ed Emanuela 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi») e 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre.

In memoria del col. Ezio Ravenna nel V anniv. (13-7) dalla moglie Carla e figli 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dino Pettener nel VII anniv. dalla moglie Stella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dante Cadorini per il compleanno (13-7) dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mariuccia Grinover-Magris nel I anniv. dai cugini Remigio e Ninetta Novak 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emmelia Gmeiner ved. Fortuna dal prof. Edoardo Grandi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mario e Valeria Mocher 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Piero e Valnea Alberi 10.000, da Renato e Caterina Marcon e famiglie Pausich - Hojak 10.000, da Carlo e Cornelia Tagliaferro 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Rosita e Giulia 10.000 pro CRI; dalla famiglia Ceria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Nora Mocher 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal prof. Luciano Lovisato 10.000, da Maurizio Pernat 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Amalia Gentille 5000 pro Lega Nazionale; da Anita Merriggioli 5000 pro «Voce Giuliana».

In memoria di Luigia Valle da Carlo Amadei 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lisetta e Mariano Godina 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Marie Baldassarre da N. N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Sgubin dalla moglie Gina 50.000, da Alma de Fornasari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giulio e Wilma Pagani 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Iole Chierego e Alice Mitis 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

L'elargizione di lire 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Giovanni Cleva) apparsa in data 10 corr. deve intendersi fatta da Anna e Carla Cleva in occasione del XXIV anniv. della morte di Giovanni Cleva (11-7).

L'elargizione in memoria del geometra Bruno Barburini nel XXVII anniv. della morte pubblicata il giorno 10 u. s. deve intendersi eseguita dalla mamma a favore dell'Unione italiana lotta distrofia muscolare per lire 5000 e a favore della Lega contro i tumori «G. Manni» per lire 5000.

In memoria di Giuseppe Bogoni dalla famiglia Vinicio Felluga 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Zeljko Gharsinich dalla moglie e figli 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Cosulich da Bruno e Giulietta Grioni 25.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Luigia e Marino Tarabocchia 10.000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Goldoniana

«Allestimenti goldoniani» nel museo di Storia patria. E' una mostra tematica ma formata con un materiale assai composito — progetti, cimeli, dipinti di soggetto pertinente... — come si vede già dal nutrito elenco delle istituzioni che l'hanno realizzata: il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Estate teatrale veronese e con i Civici musei di Storia ed arte di Trieste e con contributi della Galleria d'arte moderna di Torino (il quadro «Goldoni trae dal vero lo spunto per le sue mascheree di Enrico Gamba) e dei Teatri Stabili di Torino, Genova, Bolzano e Roma.

Ci sono, all'origine, due Goldoni fra di loro contrapposti, anche se sulla realtà della scena inevitabilmente intrecciati in una reciproca interferenza. L'Ottocento storicista amava il Goldoni verista, il reportage cinematografico sulla Venezia minore e maggiore, comunque quasi tutta borghese, sicché allo spettatore era chiesto di immedesimarsi in quei personaggi, quasi fossero parenti dei personaggi di Gallina. Il teatro di allora è suggerito a brani, a squarci, a spiragli nelle evocazioni e nello rievocazioni della mostra d'oggi. Sembra che un tempo enorme ci separi da quel momento in cui — era pur ieri — Cesco Baseggio accentrava con prepotenza in sé stesso ogni funzione di mediatore fra il testo e lo spettatore ed era il regista, lo scenografo, il costumista, il truccatore del suo Goldoni, l'unico per lui legittimo.

Il Novecento fa vivere il Goldoni delle maschere, un teatro perenne e universale, senza luogo e senza tempo, calato nel profondo e nell'inattuale dell'anima popolare. Il documento rivelatore — una mostra nella mostra — è portato dal Piccolo Teatro di Pontedera: «La Commedia dell'Arte nelle maschere dei Sartori». Sono bautte di cuoio scuro al naturale create da Amleto Sartori (Padova, 1915 - Padova, 1962) e dal figlio suo Donato che in un catalogo critico ha illustrato le molte diramazioni di questa nobile tradizione familiare: Moretti e Soleri, gli Arlecchini di Strehler; Barrault nell'Orestea; Prokofiev e Ruzzante; Gozzi e Pirandello; De Filippo e i giapponesi. Non vi sono aggettivi adeguati alle maschere dei Sartori. Del resto a tale conclusione sembra sia pervenuto lo stesso Donato, poiché al termine della sequenza fotografica del catalogo propone la Maschera Neutra per la Scuola di Mimo di Lecoq.

E Ferdinando Taviani scrive: «Esibire una maschera nuova è vuota è già qualcosa di contraddittorio, come se essa nascesse subito come reperto d'un mondo e d'una professione abolita. Ritrovare la maschera significò, qualche decennio fa, ritrovare il senso di uno spettacolo costruito e armonioso in ogni sua parte, come uno spartito musicale. Oggi, ritrovare la maschera non può che significare la necessità di rifiutare quell'incanto e quella nostalgia». Ma è proprio vero? Gli allestimenti goldoniani recenti sono archeologia quanto gli allestimenti ottocenteschi, mentre la Maschera Neutra è lì, misteriosamente viva e vuota, pronta ad accogliere e ad amplificare le nuove contraddizioni del teatro.

LIKAR

Mauro Likar al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro». Likar è un disegnatore e la sua personale è una mostra di grafica. So bene che molti protestano quando si include il disegno nella grafica. In senso stretto le opere grafiche sono soltanto quelle ottenute mediante un procedimento riproduttivo: calcografia, silografia, litografia e serigrafia. Ma va perduta in tal modo l'intenzione progettuale che, indispensabile nella successione di fasi propria della stampa, può essere altrettanto presente nel semplice disegno.

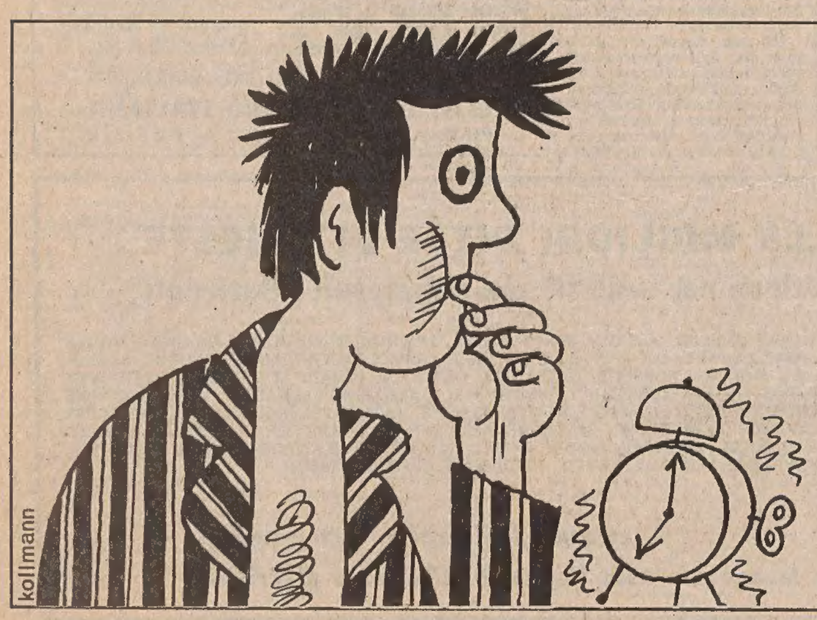
Egli adopera il carboncino per tratteggiare i ritratti ed in tal genere sono da lodare soprattutto i volti dei bimbi. Quando deve orchestrare una più complessa partitura di forme nello spazio, quella sorta di scultura in piano ottenuta con larghe fasce di nero, non è sufficiente. Perciò Likar descrivendo gli scorci fra le viuzze all'interno delle borgate carsiche e le siepi d'alberi o di comignoli che chiudono l'orizzonte, assottiglia e di frequente interrompe la linea di contorno e talvolta la sostituisce con parche notazioni di colore.

Ecco, qui si manifesta l'intenzione progettuale, propriamente grafica. E' come se l'opera compiuta fosse la risultante di una somma di interventi, fra i quali l'abbozzo disegnato non è che il primo. Likar dà prova di una notevole padronanza della tecnica e anche di una disinvolta modernità, pur essendo egli fedele ad un postulato verista.

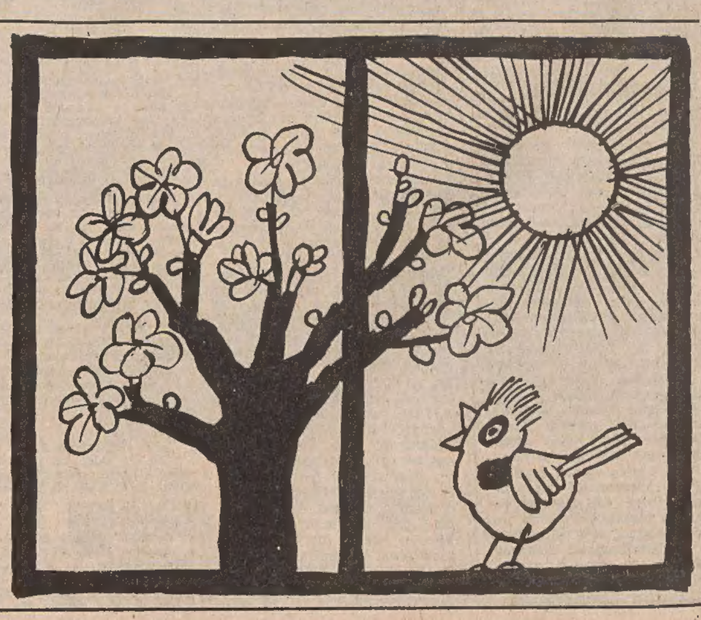
I. N.

MOSTRE D'ARTE

ALLA CARTESIUS
CARTELLA DEL TESTIMONIO
ANTONIO GUACCI
BIAGIO MARIN



da oggi
il nuovo numero telefonico
per l'accettazione degli
AVVISI ECONOMICI
è
68668
TUTTI I GIORNI FERIALI DALLE 10 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 18.45



LUNGO DIBATTITO ALLA REGIONE SULL'ISTANZA DEGLI SLOVENI

PER I DISTRETTI SCOLASTICI SARÀ IL GOVERNO A DECIDERE

Si tratterà di modificare la legge statale contro la quale si sono scatenate le polemiche

Sette ore di battaglia a base di interventi e ordini del giorno contrapposti, al Consiglio regionale sul problema dell'assetto scolastico della minoranza slovena, connesso al comitato — affidato dallo Stato alle Regioni — della divisione del territorio in «distretti» scolastici. La legge, come si è già avuto modo di sottolineare, non prende in considerazione la creazione di un distretto sloveno. Su questa mancanza, si sono scontrate le opinioni degli appartenenti ai vari gruppi politici. A sollevare l'argomento è stato l'esponente dell'US, Stoka, che si è lamentato del mancato accoglimento delle legittime richieste della minoranza. «E' un'ingiustizia — ha detto — che contrasta con gli interessi e i diritti naturali delle popolazioni slovene; quindi occorre una modifica, sia alla legge statale, che alle proposte della Giunta».

Sullo stesso argomento sono intervenuti il socialdemocratico Lonza, il socialista Zanfagnini (ha difeso il diritto della minoranza ad avere il distretto scolastico con lunghe e documentate argomentazioni giuridiche) e il comunista Lovrina, che ha duramente attaccato sia la Giunta regionale sia la DC. A difendere le scelte della Giunta, che aveva predisposto una raccomandazione perché il problema fosse affrontato e risolto in sede nazionale, è intervenuto il democristiano Picini. Dopo altri interventi, è stata la volta dell'assessore all'istruzione Mizzau, il quale ha respinto il tentativo di dividere il consiglio regionale «in progressisti ed arretrati».

Per evitare polemiche inutili — ha detto — la Giunta proporrà una modifica in sede nazionale. Nel frattempo — ha sottolineato — è necessario approvare il documento per non far saltare le elezioni per i distretti previste per novembre. A questo punto, invece, le polemiche sono risputate. A una richiesta di sospensione della seduta fino a martedì, fatta da Bettoli (che in quel momento presiedeva l'assemblea) nel tentativo di comporre gli animi e cercare di unificare ben tre ordini del giorno proposti sull'argomento, c'è stata la reazione negativa della DC, del PSDI e del MSI-DN, che ha bocciato la proposta.

Si è così giunti alla votazione degli ordini del giorno. Quello del PCI, US, PSI, PLI e PRI chiedeva contemporaneamente l'impegno della Giunta a creare il distretto sloveno e a proporre al Governo un adeguato strumento legislativo per crearlo. Il documento è stato respinto con i voti del PSDI, del MSI e della DC. Astenuto il PRI, che pure aveva firmato la mozione (il firmatario della stessa ha poi appoggiato anche la mozione contrapposta).

E' stato invece approvato con i voti della maggioranza giuntale (DC, PRI e PSDI), ad esclusione del socialdemocratico Lonza che ha votato in difformità un ordine del giorno presentato dagli stessi partiti, nel quale si impegna la Giunta a chiedere al governo un'appropriata soluzione che soddisfi l'istanza degli sloveni.

Deplorato dalla DC l'attentato a Genova

Un messaggio in cui si esprime «la più viva solidarietà umana e politica» e si formulano «i più fraterni auguri di pronta ripresa», è stato inviato dal segretario Rinaldi, a nome della DC triestina, all'ing. Angelo Sibilla, segretario regionale della DC della Liguria, rimasto vittima di un criminale e vile attentato di chiaro movente politico.

Nel darne notizia, una nota sottolinea infatti che «l'ing. Sibilla è stato colpito dagli estremisti di sinistra in quanto qualificato esponente della Democrazia cristiana; ciò conferma che uno degli obiettivi primari del terrorismo e dell'eversione politica in Italia è proprio la DC, ritenuta il sostegno determinante delle istituzioni democratiche nel nostro Paese.

Questa sera si riunirà a palazzo Diana la direzione provinciale della DC.

SCIOPERO DI MARITTIMI

Gli equipaggi e il personale amministrativo delle Linee Marittime dell'Adriatico scioperano da ieri per 48 ore. La motonave «Gentile da Fabriano», giunta da Trieste e da Venezia, è rimasta agli ormeggi nel porto di Ancona mentre in attesa di partire per una crociera di quattro giorni in Jugoslavia c'erano numerosi turisti e la nave-traghetto «Tiziano» non è invece salpata da Pescara alla volta di Spalato.

Di pubblico interesse la zona di Passo Giau

Cortina e tanti paesi del Bellunese, si sono rifiutati già da tempo l'istituzione di villaggi turistici.

Particolarmente contrari sono stati i cortinesi, Comune e Aziende, alla creazione di un villaggio turistico nella zona del Passo del Giau, dove esistono campi da sci e splendidi prati. E' una zona visitata e anche studiata da geologi e studiosi.

La notizia che riguarda Cortina è questa: la «Gazzetta Ufficiale» del 27 giugno 1977 ha pubblicato il decreto del ministro dei Beni culturali e del ministro del Turismo, con cui viene dichiarata di notevole interesse pubblico la zona gravitante attorno al Passo del Giau. A questa zona sono interessati i Comuni di Livinallongo, del Col di Lana, Colle Santa Lucia, Selva di Cadore e San Vito di Cadore e naturalmente Cortina. A Cortina si esprime grande soddisfazione perché con questa legge la zona del Giau sarà tutelata da eventuali speculazioni edilizie.

A OPICINA

Pattinaggio artistico

Sulla nuova pista di pattinaggio a Opicina, che è stata inaugurata alla fine del mese scorso, avrà luogo venerdì, sabato e domenica, un saggio di pattinaggio artistico, che S.S. Polet organizza ogni anno alla chiusura della stagione sportiva.

A questa rivista sui pattini partecipano oltre sessanta pattinatori, che si esibiranno nei vari numeri collettivi e singoli. La rivista avrà inizio alle ore 21. Entrata da via Monrupino nonché da via Nazionale.

Fabricci nel comitato centrale della Uil

Il segretario generale della Ccdl-Uil, dott. Carlo Fabricci, è stato eletto — unico del Friuli Venezia Giulia — nel comitato centrale della Uil e successivamente, nella prima riunione del comitato, componente dell'esecutivo naizonale dello stesso sindacato.

Il dott. Fabricci è intervenuto, al congresso nazionale della Uil a Bologna, nel dibattito sulla ristrutturazione del salario, particolarmente per quanto riguarda gli scatti d'anzianità e l'indennità di licenziamento e dimissioni. Fabricci ha respinto ogni assurda ipotesi di considerare superati questi due istituti, sostenendo la necessità di omogeneizzare i trattamenti tra operai e impiegati e categoria e categoria. Dev'essere considerata misura equa la fissazione di una mensilità per ogni anno di lavoro per l'indennità di quiescenza (licenziamento o dimissioni); gli scatti, così come l'indennità di quiescenza, potrebbero far parte di un «salario sociale», e questa sarebbe la maturazione non aziendale, ma dell'intera vita di lavoro. Il lavoratore potrà servirsi dell'indennità di quiescenza nel caso di determinate evenienze (investimento per l'abitazione, ad esempio) ed a sua richiesta. Ogni idea di peggiorare l'attuale regolamentazione è improponibile, illegittima e anticostituzionale. «Va sostenuta — ha detto Fabricci — la linea di fissare un tetto massimo per le liquidazioni: giusta è l'ipotesi di abolizione delle «liquidazioni d'oro»; ma anche qui dev'esser fatto salvo ogni maturato perché altrimenti verrebbe inficiato l'inalienabile principio dell'impossibilità di dare valore retroattivo ad una legge».

Le tesi sostenute da Fabricci hanno trovato unanime consenso nelle conclusioni finali del congresso della Uil, tanto che, sia nella mozione di maggioranza sia in quella di minoranza, è sancito il principio che i due istituti — scatti e indennità di anzianità — non devono essere aboliti ma meglio regolamentati.

È STATO RIELETTO PRESIDENTE DEL COMITATO

Piccola-media industria: riconfermato Quattrocchi

Relazione Modiano sul congresso dell'imprenditoria svoltosi in Brasile - Spiragli di ripresa economica

Il nuovo ciclo di attività — dopo l'assemblea svoltasi con l'intervento del presidente della Confindustria, Guido Carli e del direttore generale dott. Paolo Savona — ha preso avvio all'Associazione degli industriali con il rinnovo degli organi direttivi. Per primo si è già riunito il Comitato piccola e media industria, composto dagli esponenti dei diversi settori produttivi e precisamente: dott. Quirino Cardarelli, industrie varie; dott. Raffaele De Riù, farmaceutiche; Aldo Florit, legno e affini; comm. Francesco Mazzuchin, grafica; dott. Marcello Modiano, siderurgica e fonderie; Bruno Mosè, vini e liquori; Francesco Prioglio, alimentari; dott. Lino Quattrocchi, chimica; dott. Francesco Rizzi, estrattive, marmo e pietra; cav. uff. Emilio Sadoch, cartotecnica; dott. Rinaldo Vatta, acque gassate e freddo; ing. Pietro Vidali, meccanica generale; cav. Sergio Bartoli, spettacolo; dott. Sergio Grisovelli, edili e affini; cap. Guido Franzot, riparazioni navali.

Il dott. Modiano, presidente dell'Associazione e vicepresidente della Confindustria, ha aperto i lavori del Comitato, riferendo sulla partecipazione della delegazione italiana al congresso mondiale dell'imprenditoria industriale svoltosi nelle ultime settimane a Rio de Janeiro, fornendo interessanti notazioni sulla situazione economica internazionale. Ha riferito anche le impressioni sull'industria brasiliana, raccolta nelle visite fatte durante il soggiorno nel Sud America.

Lo stesso dott. Modiano ha quindi proposto la riconferma del dott. Lino Quattrocchi a presidente del Comitato piccola e media industria, designazione che è stata accolta con voto unanime, come pure quella per i vice presidenti Raffaele De Riù e Emilio Sadoch. Il comitato ha inoltre designato i propri rappresentanti in seno al consiglio direttivo dell'Associazione industriali, conferendo questo mandato, oltre che al presidente Quattrocchi, al dott. De Riù, all'ing. Piero Vidali, al cap. Franzot e ad Adriano Ferrari, esponente quest'ultimo dell'industria cartotecnica.

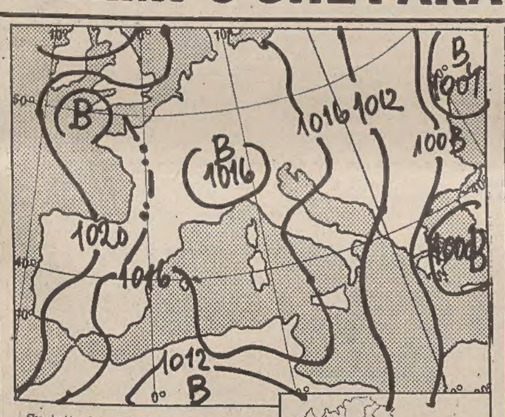
Il dott. Quattrocchi, nell'assumere la presidenza del comitato, ha ricordato i molteplici problemi che assillano le imprese minori e che costituiranno motivo di impegno per il direttivo della piccola e media industria, in un'attività che si prospetta intensa nel particolare momento, di difficoltà ma anche di possibili aperture verso la ripresa, che l'economia triestina attraversa.

Interrogazione sull'Italcantieri

Il deputato socialista friulano, on. Fortuna, ha indirizzato un'interrogazione ai ministri della difesa, della marina mercantile, dell'industria, del lavoro, delle partecipazioni statali, per sapere se siano a conoscenza della crisi che investe l'Italcantieri di Monfalcone, e della pressante richiesta del consiglio di fabbrica di provvedere all'urgente costruzione della nave tutto-ponte nell'ambito del piano di rinnovamento delle unità della Marina militare italiana.

Nell'interrogazione chiede di sapere quali urgenti decisioni siano in programma su questi problemi da parte del governo.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni sereno per questa notte con foschie diffuse a Nord e centro Italia. Da domattina graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna, sulla Toscana e sulle regioni settentrionali ad iniziare dal settore occidentale. Nel corso della giornata è probabile qualche precipitazione nelle zone suddette e banchi di nubi anche sul centro Italia.

Temperatura: senza variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 30; Bolzano 13, 31; Verona 19, 31; Venezia 20, 30; Milano 19, 31; Torino 19, 28; Cuneo n.p.; Genova 19, 26; Bologna 19, 34; Firenze 17, 35; Pisa 19, 30; Ancona 21, 28; Perugia 21, 29; Pescara 18, 31; L'Aquila 14, 27; Roma Nord 18, 32; Roma Fiumicino 19, 30; Roma Eur 20, 27; Campobasso 18, 26; Bari 21, 28; Napoli 20, 31; Potenza 15, 24; S. Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 23, 31; Messina 23, 30; Palermo 23, 27; Catania 18, 32; Alghero 18, 31 Cagliari 17, 28.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 17, 27; Atene 26, 37; Bangkok 29, 35; Beirut 27, 35; Berlino 14, 28; Buenos Aires 15, 19; Chicago 20, 29; Copenaghen 16, 26; Francoforte 15, 29; Ginevra 16, 28; Helsinki 14, 20; Hongkong 28, 32; Johannesburg 4, 16; Lisbona 18, 25; Londra 14, 22; Madrid 13, 29; Mosca 16, 24; New York 19, 27; Oslo 16, 27; Parigi 19, 26; Rio de Janeiro 17, 33; Seul 21, 23; Singapore 24, 30; Stoccolma 15, 21; Taipei 27, 35; Teheran 22, 39; Tokio 20, 30; Toronto 11, 25; Vancouver 13, 20; Vienna 18, 29.

A Cortina rassegna di cultura triestina

A Cortina, nelle sale gentilmente messe a disposizione dal Circolo Artistico sito nel Centrale Palazzo delle Poste, avrà luogo dal 26 luglio all'8 agosto, una interessante manifestazione della cultura triestina: gli artisti del «Gruppo 12» presenteranno una cartella di dieci grafiche e una selezione di opere personali, mentre contemporaneamente, per tutta la durata della mostra, verrà proiettato, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, il recente film «Trieste, città diversa», realizzato per la regia di Giulio Mauri su testo di Valeria Bombaci. Nove saranno gli artisti presenti alla rassegna anzidetta e precisamente: Ugo Carà, Gualtiero Cornachin, Folco Iacobi, Claudio Moretti, Dante Pisani, Bruno Ponte, Claudio Sivini, Ennio Steidler e Franco Vecchiet. La loro iniziativa si aggiunge alle molte realizzate, dal 1975, a Trieste, Gorizia, Bassano, Udine, con mostre e cartelle di grafica, apprezzate dalla critica e dal pubblico e porterà una qualificata e varia espressione dell'arte triestina nel noto centro dolomitico. La rassegna artistica comprenderà un'ampia carrellata di pittura, scultura e grafica, che abbraccia una vasta zona di esperienze estetiche e richiamerà certamente autorità e pubblico sensibile e partecipe alle iniziative ed ai programmi culturali dell'alta stagione estiva a Cortina d'Ampezzo.

Cronache degli spettacoli

PROTAGONISTA LA BANDA «G. VERDI» REDUCE DALL'ISTRIA

Dieci concerti bandistici sulla scena di piazza Unità

Promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo, che ne ha assunto l'onere finanziario, da lunedì prossimo, si aprirà un ciclo di dieci concerti sostenuti dalla banda cittadina «Giuseppe Verdi» in piazza dell'Unità d'Italia. Tenuto conto che i sabati e le domeniche, in questi mesi estivi, vengono dedicati, dalla maggior parte delle persone, ai bagni e alle gite, la scelta è caduta sui lunedì, quando ci sono più ore libere grazie alla vacanza nel settore del commercio. I concerti avranno inizio sempre alle 20 per terminare a un'ora comoda, cioè verso le 21.30. L'amministrazione comunale provvederà alla sistemazione della pedana e della luce nei pressi della fontana dei «Quattro continenti». il calendario è il seguente: 18 e 25 luglio; 1.o e 8 agosto; sabato 13, domenica 14 e lunedì 15 (eccezionalmente per il Ferragosto e la «Sagra della sardella e della pirotecnica» pure organizzata dall'azienda di soggiorno); 22 e 29 agosto; ultimo concerto lunedì 5 settembre.

La benemerita banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Liduano Azzoparto e della quale è presidente Domenico De Luca, avrà oltre una settantina di esecutori. Essa non ha bisogno di particolari presentazioni: i triestini le sono molto affezionati e il suo livello professionale gode di vasta fama e di unanime apprezzamento. E' reduce, tra maggio e giugno, da un riuscitissimo «giro» presso le comunità degli italiani dell'Istria e di Fiume.

Biglietteria per i balletti

L'Azienda si soggiorno e turismo informa che la prevendita dei posti per i due spettacoli di balletti «Ciaikovskjana», con Liliana Cosi, Marinel Stefanescu ed altri ventiquattro esecutori, e già in corso alla Biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372). Gli spettacoli avranno luogo sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, dopodomani 15 e sabato 16 ed inizieranno puntualmente alle ore 21.15

Data la crescente richiesta, è consigliabile provvedere in tempo all'acquisto dei posti, che sono di quattro ordini: lire 5000, lire 4000, lire 3000 e lire 2000 (questi ultimi circa seicento, in tribunetta, senza prenotazione). L'orario per la Biglietteria centrale è dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30; dalle 20.30 di ognuna delle due serate i biglietti d'ingresso e di poltrone ancora disponibili saranno venduti alle casse del castello di San Giusto.

Flamenco stasera al Festival comunista

Oggi quinta giornata del Festival della stampa comunista che si tiene nei padiglioni gentilmente concessi dall'Ente Fiera di Trieste.

Il programma di oggi prevede: ore 19 (saletta dibattiti) «Donne e politica: una rivista delle donne per una nuova società», dibattito su uno strumento di informazione al servizio della nuova presenza della donfaella Araldi, della redazione na nella società: partecipa Rafdella rivista; ore 20 (sala convegni): tavola rotonda su «L'informazione a Trieste: stampa, RAI-TV, radio libere» con la partecipazione di operatori del settore: la serata si concluderà alle 21.30: flamenco con José Menese e Enrigue De Melchior.

Successo in Austria per il coro «Cortina»

Proseguendo nel programma estivo, il coro «Cortina», dopo l'applauditissimo concerto d'apertura al Festival internazionale d'organo che si svolge nella chiesa di Nostra Signora del Cadore a Borca, ha registrato un nuovo successo significativo in terra d'Austria, nel concerto di sabato 9 luglio, nei pressi di Innsbruck, nel quadro delle manifestazioni per le celebrazioni del giubileo della fondazione della «Naturfreunde».

Davanti ad un numerosissimo pubblico che gremiva la sala delle Feste del nuovo palazzo al centro Wipetter, il coro «Cortina», che era ospite d'onore della serata, ha offerto un programma delle più recenti interpretazioni di canti popolari che saranno inseriti nel nuovo «long-playing» in fase di registrazione. Il pubblico ha lungamente applaudito il coro «Cortina» chiedendo numerosi «bis», che il complesso cortinese ha concesso, allungando di molte «cante» le 16 già previste. A fine concerto numerose sono state le proposte fatte al coro cortinese per nuovi concerti in Germania ed in Austria, che saranno programmati per il prossimo anno.

G. C. O.

CANZONIERE POPOLARE A MUGGIA

Domenica prossima si terrà in piazza Marconi a Muggia, nell'ambito delle manifestazioni estive promosse ed organizzate dal Comune in collaborazione con la locale Azienda di soggiorno, lo spettacolo musicale sostenuto dal Canzoniere popolare veneto. Il complesso è formato da Luisa Ronchini, Alberto D'Amico, Emanuele Magro e Michele Santoro. Il gruppo propone un repertorio musicale legato a matrici folcloristiche e si ispira, con ottime documentazioni artistiche, alla vita ed allo spirito della gente veneta, ripresentandone — nei temi musicali e cantati — aspetti peculiari e genuini, accompagnati dall'impiego di strumenti tradizionali e nuovi.

Lo spettacolo dura all'incirca un'ora e mezza e costituisce una primizia per la nostra provincia, per cui certamente costituirà motivo di interesse e di richiamo. I biglietti d'ingresso si potranno acquistare presso il Comune di Muggia e presso la locale sede dell'Azienda di soggiorno.

Via Molino a Vento è istituito il divieto di sosta e di fermata, a carattere permanente, sul lato dei numeri civici dispari nel tratto compreso tra la via Caprin e il numero 19.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE: Domenica prossima 17 escursione al Passo di Monte Croce Carnico e salita della Creta di Collina (m. 2691) per la via normale del versante S.E. Possibile anche la sola traversata al rifugio «Marinelli» a Forcella Moraréet (m. 2122). Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21.

A Trieste la nuova Concessionaria
VOLKSWAGEN - AUDI
Autosalone CATULLO
Via Fabio Severo, 34
Tel. 566464
VI OFFRE
IN PRONTA CONSEGNA:
GIARDINETTA

A112
la piccola grande automobile

Più che mai la A112, nelle 3 versioni normale, Elegant e Abarth, si rivela una automobile eccezionale. Per le sue dimensioni esterne contenute, adatte a farvi guizzare tra le altre macchine ed a infilarvi nel più piccolo parcheggio disponibile. Per la praticità della terza porta e per lo schienale del sedile posteriore ribaltabile che la rendono ideale per lo shopping. E ancora per la sua linea elegante adatta a qualsiasi situazione. Grande nelle prestazioni, piccola nei consumi (6,5 litri di benzina per 100 km), la vostra A112 è l'ideale per la città, ma non teme le grandi distanze, divertendovi sempre.



AUTOBIANCHI

distribuita dall'organizzazione LANCIA/AUTOBIANCHI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

KOLOSSAL



«Kolossal» è un film di montaggio che intende far rivivere sullo schermo una stagione estremamente felice ed ingenua del cinema italiano. Un genere e un modo particolare di raccontare cinematografico definitivamente scomparso. Infatti, attraverso un collage di sequenze di films definibili propriamente o impropriamente colossali, si narra un pezzo di storia d'Italia concentrando la ricerca in particolare sugli anni del miracolo economico, su quelli che lo hanno preceduto soprattutto prendendo di mira una società in via di trasformazione, una società quindi estremamente disposta a credere ottimisticamente a tutto.

L'ingenuità, la mancanza di contatto con la realtà, il disimpegno a tutti i livelli, la corsa ai consumi ed agli agi rendeva infatti il pubblico ricettivo a qualunque tipo di proposta fantastica ed evasiva. Il cinema esprimeva la sua totale mancanza di ispirazione riducendosi infatti solo in una sfida tecnologica, privilegiando alla storia ed alle idee il fasto, la messa in scena, la spettacolarità insomma.

Films di produzione razionale di argomento storico, pseudo-storico, mitologico, fantastico, aventi per sfondo civiltà scomparse, dall'impero romano attraverso l'Egitto Faraonico fino alla biblica Israele.

I personaggi rappresentati oleograficamente e retoricamente, sempre comunque impegnati in una suddivisione di ruoli classici: il tiranno perverso, l'eroe buono ed invincibile, i malvagi consiglieri, le principesse innocenti e le grandi masse coinvolte solo sotto finale dalla strenua e sacrosanta lotta per il bene condotta dall'eroe. La disinvolta rilettura dei fatti storici, l'arbitraria interpretazione, l'ingenuo mescolare di fiaba e documento, il ridurre il tutto ad un unico fine, quello di fare spettacolo, rendono oggi, dissepolti dal letargo delle cineteche nelle quali erano stati confinati un panorama stravagante ed imprevedibile, un documento originale, una testimonianza su come erano.

«Kolossal» intende occuparsi infatti di questo tipo di rapporto, cinema spettatore, analizzando il fenomeno fin dalle sue origini. Dal vecchio «Cabiria», celeberrimo esempio di cinema di regime, diretto da Pastrone con la collaborazione di Gabriele D'Annunzio, alla «Corona di Ferro» di Blasetti, modello ed esempio ad una serie di films successivi. Rivedremo «Scipione l'Africano» di Gallone quale altro esempio e, di conserva, una serie spesso malriuscita di tentativi di imitazione.

Negli anni del dopoguerra, prima di arrivare al nucleo centrale della ricerca, ecco i primi films che favorirono la conseguente esplosione dei varii Ercole e Maciste. Prodotti di più accurata fattura ma certamente meno popolari.

Nella foto: l'attrice americana Tina Louise in uno dei tanti «kolossal» all'italiana.

Alain Delon sarà l'interprete principale di «La d'un-mort pourri» di George Lautner sul romanzo omonimo di Raf Vallet, sceneggiato da Lautner e Michel Audiard. Delon, che è anche il produttore del film per la sua Adel Productions, è attorniato da Ornella Muti, Stephane Audran, Mireille Darc, Mauric Ronte, Michel Aumorni e Jean Bouise.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'uomo anfibio

Casalinghe per forza

«I mari dell'uomo» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Il secondo episodio del programma di Folco Quilici è dedicato all'uomo anfibio, ai popoli, cioè, e alle genti che hanno deciso di superare la frontiera «angosciosa» del mare. L'uomo anfibio è, in una parola, il pescatore, il navigatore. Quilici racconta una leggenda antica, fa conoscere i popoli dei Tan-Kia, ricorda i fenici e i vichinghi, si sofferma sulla barca come «strumento» (da quelle di Bali a quelle di Bangkok) per arrivare alla «civiltà anfibia» per eccelenza: Venezia.

* * *

«Assunta Spina» (Rete 1, ore 21,55) — Anna Magnani è la protagonista di questo film girato nel 1947 da Mario Matoli, tratto dal dramma di Salvatore Di Giacomo. Accanto alla grande attrice scomparsa sono Eduardo De Filippo, Antonio Centa, Giacomo Furia e Aldo Giuffrè. La vicenda è nota: Assunta Spina è una donna napoletana dal carattere passionale che con il suo amante Michele ha aperto una stireria. Ma l'uomo è follemente geloso, anche del comportamento più innocente della donna. Un giorno, accecato dalla gelosia, la sfregia e finisce in carcere nonostante la difesa di Assunta durante il processo. Per evitargli il trasferimento da Napoli in un carcere di un'altra città, Assunta diventa l'amante del cancelliere Federico. Ma Michele esce dal carcere prima del tempo previsto: Assunta nel frattempo si è innamorata di Federico che, giunti a questo punto, vuole lasciarla. Assunta gli scatena contro la gelosia di Michele che uccide il rivale. Assunta, con un colpo di scena si accusa del delitto.

* * *

«Quattro uomini in barca» (Rete 2, ore 20.40) — Si conclude stasera con Tommy Cooper la breve rassegna dell'umorismo inglese. Il comico che si esibì in televisione fin dal suo esordio (era il 1947 ed aveva 25 anni) ha dato numerosi spettacoli nei cabaret e nei teatri inglesi. La serie televisiva intitolata «Cooper» che lo portò al successo ebbe inizio nel 1957; la seconda serie si intitola «Vita con Cooper» e porta la data del '67.

* * *

«Giochi senza frontiere» (Rete 2, ore 21.05, colore) — La città di Lagonegro, nella Basilicata, rappresenta stasera l'Italia al quarto incontro del torneo televisivo di giochi che si svolge a Ludwisburg, nella Germania Federale. Commentatori per l'Italia, sono, come di consueto, Giulio Marchetti e Rosanna Vaudetti.

* * *

«Riprendiamoci la vita» (Rete 2, ore 22.25) — Il nucleo centrale dell'odierna puntata è dedicato alle casalinghe «per forza» di un quartiere sottoproletario di Napoli che pagano di persona lo scarso salario del marito e la totale mancanza di attrezzature. L'indagine si chiede fino a che punto i problemi sociali di un popoloso quartiere di una grande città incidono sulla salute ed in particolare sulla gravidanza e sulla maternità.

(Ansa)

NATALE CON L'«ABOMINEVOLE»

Lo Yeti arriva su due Jumbo

ROMA — La corsa per la realizzazione del film italiano sullo «Yeti», l'abominevole uomo delle nevi, comincerà alla fine di questa settimana quando due «Jumbo» trasporteranno da Roma in Canada, opportunamente sezionato, il corpo del protagonista, poi, il più presto possibile, sei settimane di riprese in Nord America, otto settimane in interni a Roma: il film deve essere pronto entro Natale.

«Già un centinaio di cinema — assicura il produttore Mario Di Nardo — si sono prenotati una copia della pellicola per proiettarla nelle festività natalizie 1977».

Oggi, a Cinecittà, la presentazione ufficiale del mostro incombente, in un teatro di prosa, insieme alla sua controfigura: è alto più di otto metri, ha il corpo completamente ricoperto di una peluria marrone e muove agevolmente braccia, gambe e testa. Il volto somiglia molto a quello di Kabir Bedi, ma ancor di più a quello di Mimmo Crao, un giovane attore calabrese (Taddeo nel «Gesù» di Zeffirelli) scelto dal regista Frank Kramer per impersonare il mostro in alcune scene e a cui l'«art director», Claudio De Santis, si è ispirato.

Il direttore tecnico degli effetti speciali, Ermanno Biamonte, ha assicurato che lo «Yeti» nostrano viene mosso grazie a tecnologie avanzatissime che nulla hanno da invidiare a quelle americane, la corsa dello «Yeti» italiano sarà dunque solo una corsa contro il tempo perché il suo diretto concorrente, lo «Yeti» di De Laurentis, non potrà assolutamente essere pronto per il prossimo Natale essendo tra l'altro il produttore italo-americano attualmente impegnato nel film colossale «Hurricane».

L'unico ostacolo che si frappone per il momento alla realizzazione del film è quello legale: davanti al pretore di Roma è infatti in corso una vertenze tra De Laurentis e Di Nardo, per la paternità del titolo e della sceneggiatura. Entro pochi giorni, con il verdetto del pretore, sarà sciolto anche questo nodo.

(Ansa)

Gli enti lirici rischiano la chiusura

ROMA — Se non passerà la legge per i finanziamenti del '77, già approvata dalla Camera, se non si arriverà all'approvazione dei bilanci che interessano il settore lirico, per 13 enti si arriverà alla chiusura, per 8400 persone che operano nel settore si arriverà alla perdita del posto di lavoro.

Questi problemi, oltre a quelli creatisi in seno agli enti lirici in seguito alle indagini giudiziarie avviate nei confronti di alcune agenzie teatrali e riguardanti «scritture» poco chiare, saranno affrontati venerdì a Firenze, a Palazzo Vecchio, nel corso di un incontro fra i presidenti degli enti lirici italiani. La riunione, convocata dal sindaco di Firenze su mandato del consiglio d'amministrazione del Teatro comunale, affronterà in particolare modo il tema delle grandi inadempienze dello stato che se non troveranno un'adeguata soluzione porteranno al blocco completo delle istituzioni musicali in tutto il Paese.

All'incontro, parteciperanno, oltre al Comunale fiorentino, il Comunale di Bologna, l'istituzione dei concerti e del Teatro lirico «Pier Luigi da Palestrina» di Cagliari, il «Carlo Felice» di Genova, la «Scala» di Milano, il «San Carlo» di Napoli, il «Teatro Massimo» di Palermo, il «Teatro dell'Opera» di Roma, l'Accademia nazionale di «Santa Cecilia», il «Regio» di Torino, la «Fenice» di Venezia, il Comunale «Verdi» di Trieste e l'«Arena» di Verona. Saranno presenti, naturalmente, i soprintendenti e i direttori artistici di tutti gli enti lirici interessati.

A un fiorentino il concorso Arezzo

AREZZO — Il compositore fiorentino Stefano Camiscioli ha vinto il premio unico del concorso internazionale per una composizione polifonica indetto dall'associazione «Amici della musica». La giuria, che era composta da musicisti di fama internazionale, ha inoltre segnalato le composizioni di padre Pellegrino Pedrassi di Bologna e di Niklos Paszi di Budapest. Le composizioni pervenute erano 46. La premiazione avverrà in occasione della chiusura del 25.mo concorso polifonico internazionale, che si terrà a fine agosto

Premi al festival per l'infanzia e gioventù

GIJON — La Cecoslovacchia, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Polonia hanno vinto i maggiori premi del XV Festival del cinema per l'infanzia e la gioventù di Gijon.

Il premio «Pelayo» per film dedicati a un pubblico di meno di 14 anni è andato a «I signori ragazzi» (Cecoslovacchia); il premio «Ville de Gijon» per un pubblico di più di 14 anni è stato vinto da «Riccio nella nebbia» (URSS) sono anche stati premiati «Kick me» (USA) e «Con amore» (Polonia). La giuria ufficiale dei bambini ha premiato «I salvatori» (USA).

Nuova versione del «Mago di Oz»

HOLLYWOOD — «Il mago di Oz» sarà presto un nuovo film musicale; interpretato questa volta da un cast completamente negro sarà girato a New York.

La protagonista sarà Diana Ross, nei panni di una maestra del Kansas e non più di una ragazzina come nella prima versione con Judy Garland. Il castello del mago sarà un grattacielo.

Il regista Sidney Lumet comincerà le riprese a settembre, con un preventivo di dieci milioni di dollari. La nuova versione si chiamerà «The Wiz».

«Nuovo cinema europeo»

ROMA — E' uscito «Nuovo cinema europeo», mensile di informazione cinematografica diretto da Fabio Bernardini. Tra gli articoli: «Un discorso su Rossellini» di Vinicio Marinucci. Intervista con Wolf Donner, nuovo direttore del festival cinematografico di Berlino; «Incontro con Jean Jacques Annaud» (regista del suo primo film e subito vincitore dell'Oscar '77 per il miglior film straniero «Noirs et blacs en couleur») di Peter Berling; «Attori allo specchio: Mario Adorf», «I trucchi nel cinema italiano» di Elio Finestauri. Completano la rivista le consuete rubriche di attualità in quattro lingue ed il «box office» relativo al mercato della Germania, Inghilterra, Usa, Italia e Francia.

Appena adesso Romeo e Giulietta nella loro Verona

VERONA — La rappresentazione in Arena di «Romeo e Giulietta» di Charles Gounod, costituisce per Verona, città ispiratrice della più famosa tragedia del mondo, un avvenimento culturale e artistico di notevole rilievo.

L'opera gounodiana, infatti, entra per la prima volta nell'anfiteatro veronese e il suo allestimento desta grande curiosità e interesse non solo fra gli estimatori e gli appassionati della lirica ma anche fra gli strati popolari particolarmente sensibili alle tradizioni e leggende della città scaligera, ritenendosi, di queste, parte integrante e soggettiva.

L'opera di Gounod viene così ad aggiungere un nuovo melodramma ai cinquantadue rappresentati nel corso delle cinquantacinque stagioni areniane.

«Romeo e Giulietta» impegnò il noto compositore francese per circa mezzo secolo. Infatti, Gounod rimase affascinato dal capolavoro scespiriano già all'età di vent'anni, e a settanta diede l'ultimo ritocco allo spartito per rendere più attuale il suo lavoro.

Oggi, a distanza di oltre un secolo (la prima di «Romeo e Giulietta» ebbe luogo nel 1867 al Teatro lirico di Parigi) l'opera entra a far parte anche del repertorio areniano con una nuova versione ritmica italiana di Lorenzo Arruga, diretta dal maestro Michel Plasson con la regia di Gianfranco De Bosio, scene e costumi di Maria Antonietta Gambaro, coreografie di Roberto Fascilla.

Gli interpreti della rappresentazione di domani, serata inaugurale della 55.ma stagione, sono: Jannette Pilou (Giulietta), Veriano Luchetti (Romeo), Fedora Barbieri (Gertrude), Nicola Chiuselev (frate Lorenzo), Leo Nucci (Mercuzio), Maria Casula (Stefano), Giancarlo Turati (Tibaldo), Gianfranco Mangiagalli (Benvoglio), Giovanni Foiani (Duca di Verona), Felice Schiavi (Capuleti), Alberto Noli (Paride), Franco Boscolo (Gregorio), Luciano Rezzadore (Pepita), Maria Grazia Moratello (Manuela), Roberto Argazzi (Angelo).

Tavola rotonda su «Giulietta e Romeo»

VERONA — La tavola rotonda su «Romeo e Giulietta nello spettacolo», promossa dall'ente lirico areniano in collaborazione con l'estate teatrale veronese, si annuncia di notevole interesse. Verrà, infatti, vagliato e puntualizzato tutto ciò che nel mondo dello spettacolo si è ispirato alla storia dei due infelici innamorati veronesi, della tragedia shakespeariana all'opera lirica, dalle produzioni cinematografiche a quelle ballettistiche.

Di questa panoramica, che sarà coordinata dal critico Carlo Bologna, saranno relatori Orazio Costa Giovangigli e Gianfranco De Bosio, che parleranno anche della loro attuale esperienza veronese quali registi delle due relazioni (in prosa al teatro romano, operistica in Arena).

(Ansa)

Circa 110 film di venti nazioni saranno presentati al primo Festival mondiale del film del Canada, in programma a Montreal dal 19 al 28 agosto. Con sede nei locali dell'«Expo '76» il Festival sarà dedicato alla memoria di Roberto Rossellini che aveva accettato di essere il suo primo presidente onorario. Renè Clair e Norma Jewison ne prenderanno il posto. I film della giornata di apertura saranno «Stroszek» del tedesco Werner Herzog e «L'impero dei sensi» di Nagisa Oshima.

Il Teatro Povero di Monticchiello, giunto al suo decimo anno di vita, rappresenterà un autodramma scritto come al solito da Mario Guidotti e intitolato «Qcalle e queste donne». Si tratta di uno spettacolo che affronta il problema della donna nei suoi termini generali e in quelli più particolari, cioè nell'ambito della civiltà contadina: la civiltà contadina circoscritta all'esperienza di Monticchiello. Attori saranno i componenti della compagnia popolare e cioè contadini, artigiani e operai, regista sarà Arnaldo Della Giovampaola. La prima avrà luogo sabato 16 luglio p.v. e le repliche dureranno fino al 31 luglio, eccezione fatta per lunedì e mercoledì.

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER — VIA GIULIA 75/77

Giovedì 14 luglio, ballo liscio nel favoloso giardino con il ritorno dell'orchestra folk «MOKAMBO» alla CASADEI.

Ristorante Pizzeria Ippodromo Montebello

Piazzale De Gasperi 4. — In un ambiente tranquillo ed accogliente potrete gustare le favolose pizze all'ippodromo. Prenotazioni per banchetti al 767613 - 767311.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA

Telefono 209029. — Aperto tutte le sere dalle 21 in poi.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO

Telefono 80708. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

UN LINGUAGGIO TEDESCO DIVENUTO EUROPEO

Cinema, realismo e concretezza

VIENNA — Con una serie di pellicole che, a suo tempo, segnarono effettivamente per la cinematografia tedesca un nuovo orientamento — ma che poi esercitarono una profonda influenza su quella di tutto il mondo — il «Museo del XX Secolo» nello Schweizer Garten di Vienna ha voluto accompagnare una grande rassegna dedicata al movimento artistico detto della «Nuova concretezza e del realismo».

Tra i film, presentati nelle versioni originali, sono stati L'Angelo azzurro, L'opera da tre soldi, Berlino: sinfonia di una grande città, e Il testamento del dottor Mabuse.

Scopo di queste proiezioni — almeno nelle intenzioni degli organizzatori della manifestazione — è stato quello di creare una particolare ambientazione a centottanta opere di ottantadue artisti europei ed americani — opere provenienti da gallerie e da collezionisti privati — che caratterizzano una affollata rassegna promossa dall'Ufficio culturale della città di Vienna, in collaborazione con il Ministero federale per la scienza e la ricerca. Ecco perché anche il famoso dottor Mabuse si è venuto a trovare perfettamente a suo agio.

L'iniziativa intende offrire — con un confronto diretto tra cinema, fotografia e pittura una documentazione «temporale» della cosiddetta Nuova concretezza e del realismo, fenomeni determinatisi tra la prima e la seconda guerra mondiale. Inoltre si propone di rivelare, per la prima volta, le connessioni tra questo linguaggio, all'origine tipicamente tedesco, e il resto dell'Europa, nonché indicare i suoi essenziali precursori e le notevoli espressioni analogiche verificatesi in Italia, in Inghilterra ed oltre Atlantico. Per quanto riguarda la scena d'arte italiana dell'epoca, una interessante presentazione è stata fatta da Emilio Bertonati.

Il termine «concretezza» (una concretezza qualificata come «nuova», quasi a voler significare una precisa frattura con un passante astratto) individua un orientamento artistico, che si è determinato nella prima tedesca tra il 1923 ed il 1924. Di esso esiste oggi soltanto il ricordo, vivificato talvolta da manifestazioni come questa organizzata attualmente al «Museo del XX Secolo» di Vienna. La mostra accoglie, unitamente alle opere ritenute più significative di un'epoca, anche le testimonianze di alcune tendenze che hanno poi continuato ad avere una validità, almeno come documentazione storica di questo secolo. E' stato affermato che si è voluto presentare «il tempo tra i tempi». Ed ecco, quindi, anche la fotografia offrire il suo contributo, attraverso le realizzazioni migliori di tre importanti artisti dell'obiettivo, quali August Sander, Karl Blosfeldt e Florence Henry, creatori di uno stile che si affermò in Europa ed in America.

Tuttavia questo sguardo su un tempo tra tempi non si può davvero considerare confortante. Esso dimostra inequivocabilmente come da oltre tre generazioni l'incubo domini sulla fantasia, la paura sulla spensieratezza, l'artificiale sul naturale, il dolore sulla gioia. E' una triste constatazione: ma a quella concretezza ed a quel realismo sembra, purtroppo, tanto difficile e faticoso riuscire a sottrarsi.

Dino Satolli

Dedicati alla Svizzera gli Incontri di Sorrento

ROMA — Ventisette lungometraggi rappresenteranno la cinematografia elevetica all'«incontro con il cinema svizzero» che, sotto il patrocinio del Presidente della repubblica, si svolgerà a Sorrento e a Napoli dal 24 settembre al primo ottobre prossimi, a cura dell'ente provinciale per il turismo di Napoli e dell'assessorato al turismo della regione, Campania. Lo ha annunciato Gian Luigi Rondi, nella sua qualità di direttore degli «incontri internazionali del cinema», dopo aver messo a punto al festival di Berlino, d'intesa con gli organismi cinematografici elevetici e la «pro Helvetia», il programma definitivo della manifestazione, già studiato nei suoi dettagli a Zurigo lo scorso gennaio dopo una prima selezione di film.

La manifestazione si articolerà in tre distinte sezioni: i film in selezione, quelli della informativa, quelli della retrospettiva. I film in selezione, in ordine di proiezione, dal pomeriggio del 24 settembre alla sera del 30 settembre, sono i seguenti: «Les arpenteurs», di Michel Soutter; «San Gottardo», di Villi Hermann; «Les indiens sont encore loin», di Patricia Morza; «Monfrontation», di Rolf Lissy; «Die fruechte der arbeit», di Alexander J. Seiler; «Violanta», di Daniel Schmid; «Die erschiessung des ladesverraeters ernst s.», di Richard Dindo; «La dentelliere», di Claude Goretta; «Die Magd», di Louis Jent; «Le grand soir», di Francis Reusser; «Das unglueck», di Georg Radanowicz; «Der gehuelfe», di Thomas Koerfer; «Die ploetzliche einsamkeit des konrad steiner», di Kurt Gloor; «Jonas qui aura 25 ans en l'an 2000», di Alain Tanner.

Alla serata conclusiva a Napoli, il primo ottobre, sarà presente anche King Vidor, il presidente d'onore nel 1970, dell'incontro con il cinema americano: ritirerà il premio Vittorio De Sica 1977 che gli incontri gli hanno attribuito «per il suo prestigioso contributo alla storia dell'arte del film». Alla cerimonia interverrà anche l'ambasciatore degli Stati Uniti.

Le precedenti edizioni degli «incontri del cinema» furono con la cinematografia di Francia, Inghilterra, Svezia, Cecoslovacchia, Usa, Ungheria, Unione Sovietica, Repubblica Federale Tedesca, Canada e Jugoslavia.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RASSEGNA FILM «FANTAMERICA»

CAPPELLA UNDERGROUND. Ore 10: Il cinema fantastico di Starevitch e di Melies. A cura della Cineteca Griffith di Genova.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ingresso unico L. 500 - Dalle 21.15: «La bambola del diavolo» (1929), di T. Browning; «Miracoli in vendita» (1939), di T. Browning.

CINEMA FENICE. Dalle 15.30: «Ridi pagliaccio, ridi!» (1928); «Il serpe di Zanzibar»; «Vendetta d'Oriente» (1929), in tutti e tre protagonista Lon Chaney.

I film sono vietati ai minori di 14 anni.

In caso di maltempo le proiezioni all'aperto verranno trasferite al cinema Fenice.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»: alle 21.30 «Maximilian of Mexico emperor's tragedy» in inglese; ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Domenica alle ore 18 ultima di «Cin-Ci-Là» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Giovedì alle ore 21 prima di «Sogno di un valzer» di O. Straus.

CIRCO DELLE AMAZZONI — Borgo S. Sergio. Oggi 2 spettacoli ore 17.30, 21.45. Prenotazioni e vendita biglietti presso le casse del circo (ore 10 - 23) telefono 828228 e presso la Biglietteria Centrale Galleria Protti. Tel 36372 e 38547.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741063). Vedi estivi.

EDEN. 17 ult. 22.15: «Professoressa di lingue» con Femi Benussi, Pupo De Luca. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.30, 20.10, 22.15: Perdizione, lussuria e peccato in «Le monache di Sant'Arcangelo», con Anne Heywood, Ornella Muti, Luc Merenda e Claudio Gora. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15 ult. 22: «Le calde notti di Parigi». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Un giallo agghiacciante: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor con T. Musante, E.M. Salerno, S. Kendall. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Rassegna films di Bruce Lee: «Il furore della Cina colpisce ancora».

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film di Christian Jacque «La petroliera fantasma» con John Philip Law, Gert Froebe e Nathalie Delon. Non è vietato.

RITZ. 17 ult. 22.15: «E tanta paura» con Michele Placido, Corinne Clery e Eli Wallack. Technicolor. V.m. 18.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Per la rassegna del «Film poliziesco» oggi l'ottimo technicolor «Una strana coppia di sbirri» con J. Caan e A. Arkin. Da vedere dall'inizio. Per tutti. Domani «Detective Harper, acqua alla gola».

GRATTACIELO



CAPITOL. 16.30, 19, 21.30. Ancora oggi a richiesta il bellissimo technicolor «E' nata una stella» con Barbra Streisand. Prossimamente «La banda del Trucido».

CRISTALLO. 16 ult. 22: Lisa Gastoni più bella e conturbante che mai in «Labbra di lurido blu». V.m. 18 anni.

MODERNO. Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Dal giorno 23 luglio inizierà la rassegna del terrore-orrore e gialli.

ABBAZIA. Chiuso per ferie.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Grazie... nonna». Una divertente piccante commedia con Edwige Fenech e Gianfranco D'Angelo. V.m. 14 anni. Technicolor.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. Chiuso per ferie.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Piccoli omicidi» di Jack Brodsky. Technicolor con Elliot Gauld e Donald Sutherland. V.m. 14 anni.

EX SOCI. 21.15: «Cheyenne» un grande film sull'epopea indiana: con Leif Erickson e Woody Strode. Technicolor

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Bello, onesto emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata» con A. Sordi e C. Cardinale. Colori.

GINNASTICA. 21.30: «Battito d'ali dopo la strage», giallo con Y. Montand e L. Massari.

SERVOLA. 21.15 (bus 29 spettacolo unico) Maria Schneider e Sydne Rome in «Baby Sitter» (Un maledetto pasticcio) e con Renato Pozzetto. Technicolor. V.m. 14 anni.

VALMAURA 21.15: «Assassino di pietra» un film tutto azione con Charles Bronson. Colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Filodrammatico, Mignon, Nazionale. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran e Radio.

ARENA ARISTON I.N.C.
Rassegna estiva film per un cinema migliore

PICCOLI OMICIDI
di Jack Brodsky

UDINE

ARISTON. 16: «Folli e liberi amplessi». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Lo spavaldo». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 16: «Tutti defunti... tranne i morti». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. chiuso.

ODEON. 16: «Mark colpisce ancora». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «Una donna chiamata Apache».

DIANA. 15: «Lettomania». V.m. 18 a.

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Quattro mosche di velluto grigio» un film di Dario Argento con M. Brandon e M. Farmer. Scope a colori. Vietato ai minori di anni 14.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «L'innocente» con Giancarlo Giannini e Laura Antonelli. A colori.

PRINCIPE. 18: «Sesso in testa» con Didi Perego e Tony Ucci.

MARCELLIANA (estivo) 21: «Giubbe Rosse», con Fabio Testi. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Pinocchio». Un film in cartoni animati di Walt Disney. Technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Il marito in collegio» con Enrico Montesano, Silvia Dionisio. In technicolor.

ARENA. 21.15: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco», con C. Little, J. Wilder, S. Pickens. A colori.

CORMONS

ITALIA. Dalle 17 alle 19, spettacolo unico per i bambini: «Cenerentola», a colori. Dalle 19 alle 22: «Il trionfo della casta Susanna», con Lando Buzzanca ed Edwige Fenech. V.m. 14 anni. Colori.

RONCHI

RIO. «L'insegnante».

PALMANOVA

ITALIA. «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire».

CASARSA

ROMA. «Mimì Bluette fiore del mio giardino».

Titanus



RASSEGNA DEI FILMS DI BRUCE LEE

AL CINEMA

MIGNON

OGGI:

IL FURORE DELLA CINA COLPISCE ANCORA

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: La fidanzata di; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Un regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Radiomurales; 15.05: Incontro con un Vip; 16.15: E..state con noi; 16.05: Tandem; 18.34: Programmi dell'accesso; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20.30: Jeans e vecchi merletti; 21.05: Musiche da operetta; 21.45: Sonate per violino e pianoforte; 2.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori; Al termine chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6.20, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Buona domenica a tutti; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: Tua per sempre Claudia; 10: GR2 estate; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Vi piace Toscanini; 13.30: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tanto va la gatta al lardo; 15.35: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radiolfne; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Ne di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.30: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Pagine del Teatro musicale americano; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Nuovi concertisti; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Luglio musicale a Capodimonte; 22.15: Idee e fatti della musica; 22.45: Haydn; al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 *Music' America: Jazzconcerto.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *Oggi al Parlamento.*
18.15 *Napo, orso capo.* ●
18.35 *Tra ieri e oggi. 2.a puntata.*
19.20 *Tarzan l'indomabile. 1.a parte.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Che tempo fa.* ●
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *I mari dell'uomo.* ●
21.40 *Programmi dell'accesso.*
21.55 *Assunta Spina. Film.*
— *Telegiornale. — Oggi al Parlamento.* ●
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.15 *Supermix.*
18.05 *Quistello - Ciclismo: 8.o giro d'Italia internaz. dilettanti. 6.a tappa: Borgo Val di Taro - Quistello.* ●

TV 2 RAGAZZI

18.15 *La casa di ghiaccio.*
18.45 *Dal Parlamento.*
— *TG2 - Sportsera.* ✻
18.55 *Programmi dell'accesso.*
19.15 *Ubaldo Lay presenta: «La donna di fiori». 5.a punt.*
— *Previsioni del tempo.* ●
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *Quattro uomini in barca. 4.a puntata.*
21.05 *Eurovisione: Giochi senza frontiere.* ●
22.25 *Riprendiamoci la vita. 4.a puntata.*
— *TG2 - Stanotte.*

● *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: La vera Romagna; 10.30: La bella estate; 10.45: Moda center; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Intermezzo; 13.45: L'angolo di Armando; 14: Divagazioni in musica; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Canta il coro Ass-Tal Roana diretto da Mario Muraro; 15: Nervillo Camporesi - Paolo Ghinassi; 15.15: Superpanita; 15.30: E' con noi; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35 Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Il complesso Black Boton Stompers; 21.30: Notiziario; 21.35: Le giornate musicali di Grisignana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musiche per la buona notte.

TV Svizzera

13.45: Ciclismo: Tour de France, cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa Roubaix - Charleroi; 19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Puf e Muf sportivi» disegno animato - «Topostorie»; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti, fatti e opinioni di attualità; 21.45: Telegiornale; 22: In Eurovisione da Ludwigsburg: «Giochi senza frontiere '77» (cron

BORSE E MERCATI

Milano: negativa

MILANO — *Anche la seconda riunione di settimana alla Borsa valori è stata caratterizzata da una tendenza negativa del mercato azionario, con la quota che registra una perdita media valutabile intorno all'1,20 per cento.*

In sostanza, l'andamento della seduta non si è discosto da quello delle ultime precedenti giornate: ad un'apertura leggermente cedente è seguito un «durante» incolore per giungere ad un finale con la quota ulteriormente indebolita. Peraltro anche la situazione dal punto di vista degli scambi non è risultata minimamente migliore, in quanto le transazioni, in volume estremamente ridotto, sono risultate più che altro condizionate dall'offerta a fronte di una totale mancanza di interesse del denaro.

Fra i titoli più sacrificati risultano due primari valori guida: la Fiat e la Generali. Entrambi si ritiene debbano scontare una determinata situazione tecnica: vale a dire cioè che sono senz'altro state al centro di operazioni a premio nella prima parte della liquidazione, allorché la quota aveva avuto un discreto rimbalzo; venendo ora a mancare il ritmo di ripresa dei giorni scorsi, tutte le operazioni a premio su Fiat e Generali vengono chiuse soprattutto dal premista venditore attraverso il realizzo, sul mercato, del «fisso» acquisito all'accensione dell'operazione.

Anche per il resto del listino, comunque, le perdite risultano in netta prevalenza e diffuse a tutti i comparti. Fra le voci di primo piano, oltre a Fiat e Generali, cedono nettamente terreno pure la Montedison, la Viscosa, la Pirelli SpA e la Immobiliare Roma.

Pochissimi i titoli in controtendenza e tutti nell'ambito di valori secondari, da segnalare al riguardo i recuperi di partecipazione finanziaria (+2,2 p. c.) e di Eternit (+1 p. c.).

Analogamente a quanto registrato per l'azionario, anche il mercato del reddito fisso ha lamentato un'accentuata carenza di affari, pur se gli effetti sulle quotazioni sono risultati nel complesso trascurabili, in quanto le variazioni nei due sensi sono state in genere contenute entro limiti modesti.

TITOLI TRATTATI: *di stato 172.000.000; obbligazioni 1 miliardo 451.500.000; azioni 5 milioni 374.752.*

L'indice «Mediobanca» è a 31.62 (—1,34%).

DOPOBORSA — Senza scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 132600, Generali 39750, Riunione Adriatica di Sicurtà 48200, Anic 175, Liquigas 119, Liquigas priv. 130, Liquigas risp. 138, Montedison s. st. 243, Montedison con st. 200, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2900, Premuda 731, SIP 1390, Tripcovich 28000, Bastogi 518, Finmare 55, Finsider 89, Pirelli 995, SME 242, SIET 1610, Beni Stabili 1896, Generale Immobiliare 76, Fiat 1720, Fiat priv. 1156, Dalmine 397, Italsider 135, Terni 113, Lane Marzotto priv. 1015, Snia Viscosa 800, Snia Viscosa priv. 490, Patriarca 3090.

NEW YORK

Chiusura in moderato ribasso alla Borsa di Wall Street. L'incertezza ha oggi caratterizzati l'andamento degli scambi e l'indice Dow Jones dei trenta industriali ha ceduto 2,12 punti concludendo la riunione a quota 903,41. I titoli in ribasso sono 745 mentre 665 risultano in aumento. Nelle contrattazioni sono passate di mano 22,47 milioni di azioni (19,7 milioni ieri). Le contrattazioni odierne sono state rallentate dall'attesa di notizie sia da Stoccarda, dove i rappresentanti dell'Opec si sono riuniti per discutere nuovi prezzi del petrolio, sia da Washington dove il Presidente Carter ha tenuto una conferenza stampa.

LONDRA

Il mercato londinese ha recuperato le numerose perdite che avevano portato l'indice finanziario ai livelli più bassi da maggio di quest'anno. Gli acquisti sono stati incoraggiati dalla speranza che i prossimi incontri tra governo e sindacati risolvano il disaccordo sul patto sociale. Ben trattati i titoli industriali. In tendenza i petroliferi. Scambi attivi per il reddito fisso: i titoli a breve hanno guadagnato 1/8 di punto, quelli a medio e lungo termine 3/8. Indice a 446,30 (+1,43).

ZURIGO (+0,14%) — Chiusura in rialzo negli 86 titoli trattati, 60 hanno guadagnato terreno, 25 si sono indeboliti e 33 sono rimasti invariati. Resistenti bancari, assicurativi e industriali: Stabile il settore finanziario, deboli i chimici: In tendenza il comparto estero.

FRANCOFORTE (+0,16%) — Listino resistente. Molti titoli industriali hanno presentato guadagni di circa 1,50 marchi. Guadagni anche tra i maggiori elettrici.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 12 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	142,42	(+ 0,67)
Hongkong	140,09	(+ 0,90)
Londra	141,80	(+ 0,90)
New York	141,80	(+ 0,90)
Milano	144,27	(+ 0,89)
Parigi	146,74	(— 0,18)
Zurigo	141,87	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,07	—
Capitalitalia	»	7,78	—
Europrogr.	frsv.	137,35	—
Fonditalia	doll.	9,55	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,52	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,99	7,41
IMediolanum S.	»	9,35	10,16
Management	lire	6175,47	—
Rominvest	doll.	9,50	10,26
Italunion	»	6,23	6,79

Titoli azionari

TITOLI	11-7	12-7
Alimentari e agricole		
Alivar	696	692
Bonifiche Ferraresi	6700	6710
Buton	4100	4090
Chiari & Forti	879	875
Eridania	1637	1623
Imm. Vittoria	4070	4050
Ind. Buitoni Perug.	1431	1438
Unidal (ex Motta)	90	78
Romana Zucchero	138	138
Romana Zucch. pr.	270.50	270.50
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24590	24430
Assicuratrice Ital.	132600	132600
Ausonia	1739	1729
Bowring	865	865
Comp. Ass. Milano	6950	6850
» » » pr.	3335	3211
Comp. Latina	550	548
Comp. Latina priv.	358	361
Firs	2950	2930
Generali	40050	39810
Italia Assicurazioni	19500	19050
L'Abeille Italiana	9120	9030
Findiaria Incen.	5275	5120
La Fondiaria Vita	14830	14750
RAS	48750	48200
SAI	3700	3670
Toro Assicuraz.	6350	6270
Toro Assicuraz. pr.	3433	3450
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11840	11710
Banco di Roma	9800	9420
Banco Lariano	5300	5100
Credito Italiano	1580	1555
Cred. Varesino	2635	2599
Interbanca priv.	10410	10100
Mediobanca	35650	35500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2300	2270
Burgo	6300	6290
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	400	350
Donzelli	160	145
Mondadori priv.	690	655
Cementi - Ceramiche		
Cementir	655	640
Cer. Pozzi	900	900
Eternit	510	515
Eternit priv.	1139	1124
Italcementi	10300	10120
Richard Ginori	194.75	193
UNICEM	3121	3070
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	173	169
Brioschi	10500	10490
Caffaro	250	247
Carlo Erba	1320	1310
Carlo Erba priv.	628	610
Italgas	560	545
Lepetit	12270	11850
Lepetit priv.	12270	11900
Liquigas	121	119
Liquigas priv.	138	130.25
Mira Lanza	25270	25200
Montedison	244.50	237
Montedison '74	—	—
Montegemina	201	197
Napoletana Gas	487	487
Perlier	321	290
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	326	320
Rumianca	1800	1800
Saffa	4220	4206
Siossigeno	7710	7620
Commercio		
La Rinascente	44	43
La Rinascente priv.	30	29
Silos di Genova	1500	1495
Standa	2620	2500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	510	485
Ausiliare	3090	3085
Aut. Torino-Milano	1175	1148
Italcable	2340	2319
NAI	1071	1050
Nord Milano	460	460
S.I.P.	1402	1391
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	539	526
Marelli E.	244.50	240
Pan Electric	—	—
Superfila	5085	5050
Tecnomasio	256	250
Finanziarie		
Agricola	1600	1540
Bastogi	531	518
Centrale	4851	4751
Fin. Ernesto Breda	1456	1430
Finmare	63	55
Finsider	89	89.25
Flaminia Nuova	784.50	765
Generalfin	915	900
Gim	1850	1831
I.F.I.	1902	1883
I.F.I.L.	3400	3386
Invest.	1600	1563
Mittel	1000	990
Part. Fin.	1250	1278
Pirelli & C.	1925	1880
Pirelli S.p.A.	1009	987
Riva Finanziaria	3150	3150
Sarom	852	851
S.M.E.	247	242
Stet	1638	1609
Svil. Bon.	4970	5000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1249	1215
Beni Imm. Italia	311	310
Beni Imm. Italia pr.	195	195
Beni Stabili	1920	1896
Certosa	—	—
Coge	780	772
Condotte d'Acqua	590	589.75
De Angeli Frua	3890	3835
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	78	76.25
Iniziativa Edilizia	3510	3515
Isvim	2440	2425
La Milano Centrale	22400	22400
Risanamento	3500	3490
Sifa	516	505
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1750	1720
FIAT priv.	1175	1166
Franco Tosi	8995	8985
Gilardini	3575	3540
Nebiolo	258	258
Olivetti	908	891
Olivetti priv.	825	808
Westinghouse	3900	3900
Worthinghton	1991	1965
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	750	750
Dalmine	395	397
Falck	2770	2770
Falck priv.	2200	2210
Fissa Viola	1069	1069
Italsider	142	135
Magona	1350	1350
Pertusola	2799	2750
SMI	1988	1970
Terni	113	113
Trafilerie	671	671
Tessili		
Centenari e Zinelli	71.25	71.25
Cantoni	4009	3940
Cucirini	2699	2550
Cascami Seta	3370	3350
Fisac	1299	1288
Linerossi	—	—
Linif. e Canapif.	466	460
Marzotto priv.	1015	1015
Montefibre	11.75	11.75
Montefibre priv.	14	15.50
Olcese Veneziano	45.50	45
Rotondi	7950	8390
Scotti	999	999
Snia Viscosa	805	799
Snia Viscosa priv.	505	497
Tilane	601	600
Unione Manifatture	14050	14050
Diverse		
Acqua Marcia	2559	2550
Acqu. De Ferrari	1602	1599
Acque Potabili	510	480
Calz. di Varese	3949	3949
C.I.G.A.	843	825
C.I.R.	9850	9650
Pacchetti	45	45
Rejna	1680	1880
Smeriglio	5.50	5
Terme Acqui	462	462
Trenno	1281	1271

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-7
Rendita	5%	79.30
Prest. Red. '34	3,50%	98.10
Ricostruzione	3,50%	89.—
Redim. Trieste	5%	91.40
Rif. Fondiaria	5%	96.10
Redimibile '54	5%	91.30
Edil. Scol. '67	5,50%	79.50
» » '68	5,50%	75.30
» » '69	5,50%	72.30
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	93.90
» 1979	5,50%	88.95
» 1980	5,50%	81.85
» pol. '78	7%	94.95
» » '79	9%	91.55
» » '79	9%	89.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.20
» » 68/88	6%	66.10
» » 70/80	6%	69.70
» » 71/86	7%	77.15
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.30
» XXIII	5%	80.25
» XXIV	5,50%	77.85
» XXV	6%	81.90
» XXVI	6%	68.40
» XXVII	6%	65.40
» XXVIII	7%	71.—
» XXIX	7%	70.30
» XXXI	7%	90.60
» XXXII	7%	80.50
» XXXIII	7%	69.90
» XXXIII opt.	7%	91.60
» XXXIV	7%	68.—
» XXXV	7%	74.10
» XXXVII	7%	64.90
» XXXVIII	7%	63.60
» XXXIX	7%	68.60
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	67.90
» XLII	8%	66.25
» XLIII	6%	79.—
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.85
» serie sp.	6,50%	80.25
» XLVIII	10%	88.20
» L	10%	88.40
» Interfund	6%	85.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	74.—
» » »	5,50%	65.—
» » »	6%	74.20
» » »	7%	75.80
COP ss. I	6%	73.10
» ss. II	6%	72.50
» ss. III	6%	70.70
» ANAS '65	6%	56.70
» ANAS '72	7%	60.30
» Dotaz. I	6%	73.10
» Dotaz. II	6%	71.40
» Int. St. 1	6%	70.50
» Int. St. 2	6%	69.05
» Int. St. 3	6%	67.45
» Int. St. 4	6%	68.45
» Int. St. I	7%	65.40
» Int. St. II	7%	66.25
» Int. St. III	7%	68.50
» Int. St. IV	7%	67.85
Ferrovie 1959	5,50%	93.60
» 1960	5%	93.10
» 1961	5%	80.50
» 1965 I	6%	73.40
» 1965 II	6%	71.25
» 1966 I	6%	72.—
» 1966 II	6%	69.25
» 1969 I	6%	65.—
» 1971	7%	67.95
» 1972	7%	67.77
» 1972 II	7%	67.85
Pubbl. Ut.	5,50%	87.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.70
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.70
» Ind. ss. C.	7%	74.90
» Ind. ss. D.	7%	74.—
» Ind. ss. E.	7%	74.—
» Ind. ss. F.	7%	70.95
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.40
» VII	5,50%	94.20
» VIII	5,50%	92.50
» IX	6%	89.90
» X	6%	88.85
» XI	6%	85.—
» XII	6%	83.30
» XIII	6%	80.05
» XIV	6%	77.40
» XV	6%	78.20
» XVI	6%	77.45
» XVII	7%	78.30
» XVIII	7%	73.10
» XIX	7%	72.80
» XX	7%	70.10
Enel 1965 II	6%	73.90
» 1966 I	6%	71.20
» 1966 II	6%	70.80
» 1967	6%	69.10
» 1968 I	6%	67.25
» 1968 II	6%	66.25
» 1969 I	6%	65.10
» 1969 II	6%	65.35
» 1970	7%	78.50
» 1971	7%	76.—
» 1972/87	7%	74.30
» 1972/92	7%	65.70
» 1973/93	7%	65.60
» 1974 Ind.	8%	105.40
» 1975	10%	89.60
» 1975 II	10%	88.60
» 1974	9%	83.50
» 1973	9%	88.80
» Europa	6%	88.90
E.N.I. '58 vent.	6%	97.20
» '64	6%	95.80
» '66 II	6%	89.80
» '66	6%	85.95
» Gela	5,50%	92.80
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.10
» '61	5,50%	94.60
» IV	5,50%	88.65
» V	5,50%	87.10
» VI	5,50%	85.80
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	95.90
» IX	6%	92.20
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.50
» '59/79	5,50%	93.40
» '60/80	5,50%	87.60
» '61/86	5,50%	67.60
» '63/83	5,50%	77.70
» '64/82	6%	80.40
» '65/83	6%	77.50
» Alfa R.	7%	69.40
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.—
» C.C. '65	6%	73.88
» C.C. '67	6%	68.50
» C.C. '68 I	6%	67.10
» C.C. '68 II	6%	70.20
» C.C. '69	6%	65.—
» C.C. '71	7%	74.25
» C.C. '72	7%	71.35
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	75.50
Cred. Fond. conv.	6%	62.15
» » 1985	6%	84.20
» » 1986	6%	80.10
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	66.—
» » 1991	6%	62.50
» » 1992	6%	62.20
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.60
» » 1997	6%	63.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
E.N.I. '66/81	6%	98.50	» '63/80	6¾%	99.50
» '66/81	6½%	97.50	» '69/84	7½%	98.25
» '67/82	6½%	96.75	» '71/78	7¾%	100.25
» '67/87	6½%	88.75	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	98.—	» '71/83	8,75%	100.50
» '68/88 II	6¾%	98.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '69/81	7%	97.25	» '66 dic.	6½%	94.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—	» '67/87	6½%	94.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6½%	94.—
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — RomaNot.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

OTTIMISMO BRITANNICO SULL'ITALIA

LONDRA — Il «Financial Times», uno dei più autorevoli giornali finanziari del mondo, pubblica una rosea e ottimistica analisi della situazione economico-politico italiana, dal titolo «Ritorna la stabilità», a firma del suo inviato Dominick Coyle.

«Forse perché — scrive il giornale — si avvicinano le vacanze estive parlamentari, ma certo è che improvvisamente tutti i pezzi dell'incastro sembrano ritrovare il loro posto in Italia. La Banca d'Italia ha raddoppiato negli ultimi tre mesi le riserve ufficiali, portandole a sei miliardi di dollari; la bilancia dei pagamenti migliora; la lira è stabile; i turisti arrivano a centinaia di migliaia e la situazione politica è stabile, in modo quasi soprannaturale».

Il giornale parla dell'accordo tra i partiti, ricorda i problemi recenti dell'Italia, il dramma dello scorso anno con la crisi della lira, quando il Paese sembrava sull'orlo del crollo, e aggiunge: «Un anno dopo, tutto sembra cambiato. Un banchiere di livello internazionale, che seguiva da anni il declino dell'Italia, ha detto questa settimana che l'Italia è in questo momento il Paese più stabile di tutta l'Europa».

«Quello che ha sorpreso di più l'industria privata — osserva il giornale — sono le indicazioni che la stabilità politica è tornata. Il voto sull'accordo fra i partiti lo sottolineerà e ancora una volta il sistema politico si è fatto indietro dall'orlo del baratro con quel tipo di compromesso per il quale il Paese è famoso».

L'articolo si chiude tuttavia su una nota di dubbio: «Ma l'ultimo dei compromessi italiani potrebbe ritrovarsi sotto pressione... se i comunisti scopriranno (come fecero, troppo tardi, i socialisti nell'ultimo esperimento di centrosinistra) che un accordo sulla teoria con i democristiani è una cosa sempre lontana da un accordo sulla pratica».

(Ansa)

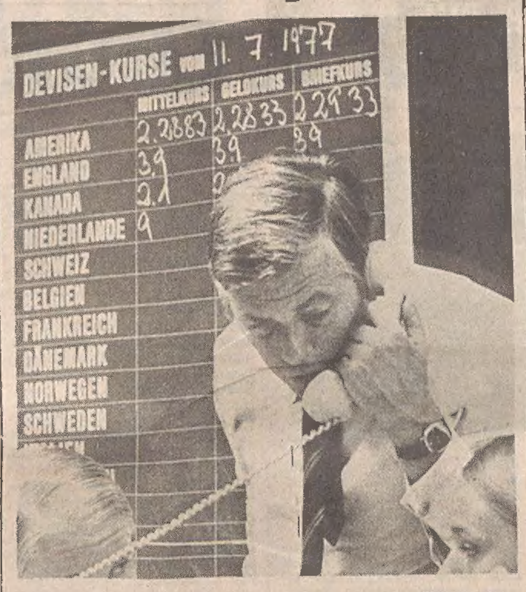
Niente dazi sui pomodori italiani in USA

WASHINGTON — Il ministro americano del tesoro si è pronunciato contro l'imposizione di un dazio compensativo sui pomodori in scatola e sui concentrati di pomodoro importati dall'Italia.

In base alla legge americana, il ministero del tesoro può imporre dei dazi compensativi sui prodotti d'importazione che godono di sussidi nel paese d'origine. Il ministero ha accertato che sui pomodori il governo italiano ha pagato sussidi molto limitati e soltanto fino al 1975, quando le esportazioni di questi prodotti verso gli Stati Uniti hanno raggiunto i 7,8 milioni di dollari.

(Italia)

Dollaro in pressione



Telefoto Upi

Francoforte — Il dollaro USA è sottoposto a forti pressioni sui principali mercati europei. Nella foto, le quotazioni di lunedì scorso allo «stock exchange» tedesco, con il dollaro a 2,2883 marchi. All'apertura di ieri, la valuta statunitense ha accennato un lieve recupero, che però sarebbe dovuto solo a una «reazione tecnica»: gli analisti prevedono che il dollaro resterà debole

IL VINCOLO DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI RIMANE FERREO

Ossola: fare ogni sforzo per favorire le esportazioni

Raggiunge ormai i ventun miliardi e mezzo di dollari il totale dell'indebitamento italiano verso i mercati esteri

ROMA — «Il vincolo della bilancia dei pagamenti rimane ferreo e lascia poco spazio per incrementi del reddito nazionale ottenuti stimolando solo la domanda interna; occorre perciò premere dal lato delle esportazioni»: lo rileva il ministro del commercio estero, Rinaldo Ossola, in un articolo che sarà pubblicato sul prossimo numero del settimanale «L'Espresso».

Ossola nel suo articolo mette in evidenza i sintomi di rallentamento dell'espansione del commercio internazionale ed i segni di affievolimento della crescita interna dell'Italia. Inoltre — ricorda Ossola — l'indebitamento italiano verso l'estero raggiunge ormai i 21 miliardi e mezzo di dollari (e nei prossimi 18 mesi verranno a scadere quasi sei miliardi di dollari di crediti a medio termine il che rende difficile un ulteriore indebitamento). Il notevole miglioramento delle voci «non petrolifere» della bilancia dei pagamenti italiana (un miglioramento di 800 miliardi di lire nei primi cinque mesi del 1977), è stato in gran parte «mangiato» dal maggior esborso petrolifero registrato quest'anno. La via delle esportazioni è dunque una scelta obbligata per sostenere l'occupazione e concorrere all'aumento del reddito nazionale. In questa prospettiva occorre però «una articolata politica in cui tutti facciano la loro parte». Innanzitutto bisogna assicurare finanziamenti adeguati agli esportatori, specialmente a quelli medi e piccoli (Ossola ricorda in proposito che il governo ha stanziato recentemente 500 miliardi per il finanziamento agevolato delle esportazioni tramite il mediocredito centrale).

Si devono poi usare con tempestività le possibilità tecniche consentite dalla nuova legge sull'assicurazione dei crediti all'esportazione: «In particolare — dice Ossola — si dovrebbe ricorrere quanto più possibile alla norma che consente di concedere la garanzia statale alle banche estere che fanno prestiti a paesi terzi per l'acquisto di prodotti italiani». Secondo Ossola, è necessaria anche una collaborazione tra governo e parti sociali per evitare ogni ritardo nell'esecuzione delle commesse estere, ritardo che comporterebbe un calo di competitività dell'industria italiana.

Eccezionale l'esportazione delle fragole

ROMA — La campagna di commercializzazione delle fragole può considerarsi ormai conclusa in tutte principali aree interessate, con un bilancio nettamente positivo. Ad una produzione record (un milione 600 mila quintali con un aumento del 14 per cento nei confronti del 1976) si è infatti accompagnato un volume di esportazioni anch'esso eccezionale.

Interventi per il Mezzogiorno

ROMA — Interventi per un importo complessivo di 26.854 milioni di lire, di cui 20.052 milioni di lire per progetti e completamenti di opere in corso di attuazione e 6.802 milioni di lire per contributi industriali in conto capitale, sono stati approvati dal consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nella sua ultima seduta.

(Ansa)

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro USA 863 877; franco sviz. 353-363; marco 373-385.

ROMA: dollaro USA 890-900; sterlina 1550-1600; franco svizzero 352-355; franco francese 178-180; marco 380-383.

UN'INDAGINE SULLA GIUNGLA RETRIBUTIVA NEI PAESI EUROPEI

SONO GLI IMPIEGATI INGLESI «I COLLETTI BIANCHI» PEGGIO PAGATI

Anche gli italiani e gli spagnoli agli ultimi posti - Fra i privilegiati figurano gli scandinavi e i tedeschi - Per i dipendenti il Mercato comune non è un affare

MILANO — *Gli impiegati italiani guadagnano di più soltanto dei colleghi spagnoli e inglesi. La graduatoria europea si apre con la Svizzera al primo posto a cui fanno seguito nell'ordine: Svezia, Danimarca, Germania, Belgio, Olanda, Francia, come risulta da un'inchiesta condotta dal «Mondo» per far luce sulla giungla degli stipendi dei «colletti bianchi» in Europa.*

La differenza di stipendio tra gli impiegati svizzeri, primi in classifica, e quelli inglesi, ultimi, è notevole: addirittura 22 milioni 410 mila lire. Infatti, si passa dal milione 530 mila lire lorde annue per l'addetto inglese ai lavori di ufficio ai 23 milioni 940 mila lire per l'impiegato amministrativo esperto svizzero. Sono i due poli estremi della retribuzione degli impiegati europei.

Dall'indagine emergono alcuni punti fermi sulla situazione salariale italiana in rapporto a quella europea. Innanzitutto, il fatto che la giungla retributiva non è un triste privilegio italiano, anche se nei paesi del Nord Europa la forbice tra valori minimi e massimi per la stessa funzione è meno ampia che nei paesi latini. Secondo, contrariamente all'opinione corrente, gli impiegati di gran lunga meno pagati sono quelli inglesi. Terzo, dall'indagine emerge che, almeno per gli impiegati, il MEC non pare essere stato un affare, visto che in testa alla classifica vi sono due paesi (Svizzera e Svezia) che non fanno parte della CEE. Infine, dall'esame dei dati retributivi comunitari si riscontra una sicura tendenza a un progressivo allineamento degli stipendi, anche se solo a livello di mansioni con un certo contenuto professionale.

E l'Italia? Per avvicinarsi ai «primi della classe», gli impiegati italiani hanno ancora una grande distanza da percorrere. Lo dimostra un metro di misura che offre risultati sconcertanti: il calcolo per ognuno dei quattro settori considerati nell'indagine (amministrativo, mansioni d'ordine, segretariato e informatica) dello scarto minimo e di quello massimo esistente per la stessa posizione tra lo stipendio italiano e quello del paese primo in classifica (la Svizzera): si va da un minimo del 23% a un massimo del 49% per gli amministrativi, da un minimo del 44% a un massimo del 65% per le mansioni d'ordine.

L'indagine si basa, per la parte estera, su un recentissimo studio del «MOA» (management centre Europe), una organizzazione internazionale con sede a Bruxelles, e per la parte italiana su una ricerca commissionata dal «Mondo» a una società di consulenza aziendale, che ha adottato gli stessi criteri della società belga. (Italia)

Pesanti perdite dell'«Italsider»

ROMA — Nei primi sei mesi del 1977, l'«Italsider», la maggiore azienda siderurgica italiana, ha accumulato pesanti perdite, che, secondo quanto ha dichiarato alla commissione bilancio della Camera il deputato comunista Bartolini, ammonterebbero a 330 miliardi di lire.

Alla sede centrale dell'«Italsider», a Genova, si afferma che il 1977 «è un anno difficile quanto il 1976 per l'industria siderurgica», ma si definisce «una valutazione molto pesante» quella dell'on. Bartolini. Pur ritenendo «eccessiva» la cifra indicata dal deputato, l'«Italsider» rinvia le notizie sull'andamento aziendale alla relazione che il consiglio d'amministrazione presenterà alla «Consob» entro ottobre.

L'azienda, che gestisce i centri siderurgici di Bagnoli, Genova-Cornigliano e Taranto, ha registrato, nel 1976, perdite per 130 miliardi. Nel 1975, il deficit di bilancio era stato di 72 miliardi di lire.

In base alla situazione del 1975, dagli stabilimenti Italsider esce l'86 per cento della produzione nazionale di ghisa, il 48 per cento di quella d'acciaio, il 46 per cento dei laminati a caldo, il 55 per cento quelli a freddo, il 50 per cento dei laminati rivestiti. *(Italia)*

ULTIMATO UN IMPIANTO NEI LOCALI DELLA ZONA DI COMO

SPERIMENTAZIONE DELL'«ENEL» NEL CAMPO DELL'ENERGIA SOLARE

Più di mille litri d'acqua calda il giorno per i servizi igienici

ROMA — Un impianto sperimentale di produzione di calore a bassa temperatura è stato ultimato, ed entrerà in servizio nei prossimi giorni (nel quadro delle esperienze dell'«Enel» sullo sfruttamento dell'energia solare) per il riscaldamento di acqua ad uso dei servizi idrosanitari nei locali della zona di Como dell'«Enel».

L'impianto è stato realizzato mediante l'impiego di dieci pannelli solari ad assorbimento di calore, per una superficie di 16,7 metri quadrati. I pannelli, protetti da lastre di vetro trasparenti, sono stati installati sul tetto a terrazzo del fabbricato e orientati a mezzogiorno; l'angolo di inclinazione rispetto alla verticale è di circa 57 gradi.

La quantità di acqua calda richiesta dai servizi igienico-sanitari è pari a circa mille litri il giorno e viene erogata ai punti di utilizzazione alla temperatura di circa 40 gradi. L'impianto è corredato di due serbatoi ad accumulo della capacità di mille litri ciascuno, in modo che ognuno di essi può assolvere anche la funzione, oltreché di accumulo, di riserva.

La capacità massima di accumulo in una giornata di insolazione favorevole può raggiungere un valore sensibilmente superiore al fabbisogno medio giornaliero. L'eventuale carenza del riscaldamento dei pannelli può essere integrata da un resistore elettrico da 6 kw, a inserzione automatica.

Il progetto dell'impianto è stato effettuato tenendo conto del numero medio annuale dei giorni sereni, coperti e misti, rilevati dall'osservatorio meteorologico di Como nel ventennio 1953-1973. L'impianto disporrà di una stazione di rilevazione e di misurazione, corredata di adeguato pannello dimostrativo per la visualizzazione dei dati di esercizio.

(Italia)

Sull'apertura delle banche il sabato

ROMA — I sindacati confederali dei lavoratori bancari hanno seccamente smentito, la notizia secondo la quale sarebbero in corso iniziative miranti all'istituzione dell'orario unico nelle banche, con apertura degli sportelli il sabato.

In realtà, proposte del genere sono state formulate da alcuni sindacalisti «autonomi», ma la federazione dei lavoratori bancari nega la possibilità di un ritorno all'orario unico.

D'altro canto, autorevoli ambienti bancari romani fanno notare che l'apertura degli sportelli delle aziende di credito il sabato e la contestuale riduzione delle ore lavorative giornaliere dalle attuali otto a sei e tre quarti urterebbe contro difficoltà insormontabili: in pratica, l'orario

★ la pagina dei motori ★

LA «CARTERETTE»: 300 CHILOMETRI CON QUATTRO LITRI

BALTIMORA — Firmata Sergio e Merika Minnone, italiano lui e francese lei, è nata la «Carterette», una macchinetta che come dice il nome è intitolata al Presidente Carter: il singolare veicolo, autentica «ghiottoneria» per quanti si battono contro gli sprechi energetici, consuma appena quattro litri e mezzo di benzina per coprire 300 chilometri, è stato costruito mettendo insieme due biciclette e il motore di un tosaerba, e pesa 70 chili.

Sergio Minnone e sua moglie hanno ideato la vetturetta, vezzosamente abbellita da una frangia bianca che ne orna il tetto, come risposta all'appello lanciato da Carter agli americani per ridurre i consumi energetici. Partiti il 4 luglio dalla loro casa di Nyack, nel New Jersey, i Minnone hanno viaggiato per 600 chilometri avendo per meta la Casa Bianca, dove contano di incontrare Carter.

«E' stata un'esperienza entusiasmante — ha detto Merika Minnone — il Presidente Carter ci è parso sincero quando ha chiesto al popolo americano di trovare nuovi mezzi per risparmiare energia, e abbiamo ritenuto di dover fare qualcosa». Di qui la «Carterette».

Minnone ha 31 anni ed è nativo di Palermo. Tecnico e collaudatore della Porsche-Alfa Romeo, si trasferì negli Stati Uniti cinque anni fa con la moglie, una parigina tutto pepe e... energia, che ha un anno meno di lui. Minnone ha collegato le biciclette con sbarre metalliche, sistemando al centro il motore del tosaerba. Per la carrozzeria, si è servito di un'intelaiatura d'acciaio ricoperta di cotone rivestito a sua volta di fiberglass liquido. Per i colori, la coppia ha scelto il rosso e il nero. Sul «muso», si trovano gli «occhi», due fari sistemati in barattoli da caffè. Il tetto è piatto e, come si diceva, ingraziosito da una specie di merletto bianco.

Tempo impiegato per la costruzione: due mesi e mezzo. La «Carterette» va ovviamente a una marcia con velocità massima di circa 35 km orari.

Tom Stuckey

PRIME CENTINAIA DI CHILOMETRI A BORDO DELLA VERSIONE «1050 CL» DEL «MODELLO PIU' VENDUTO IN EUROPA»

LA FIAT 127 CON IL CUORE «CARIOCA»



L'operazione che la Fiat sta conducendo sui suoi modelli è estremamente saggia. Da un lato un rifacimento degli interni, che erano francamente un po' vecchi e tristi prima del «make-up»; dall'altro la correzione, silenziosa ma efficace, dei difetti di gioventù. La casa torinese, almeno in Italia, ha questo svantaggio sulle concorrenti: che ogni modello è così diffuso e conosciuto che anche i minimi particolari mal riusciti diventano subito di comune conoscenza. Lo spettegolamento-Fiat è davvero uno sport popolare.

Così la nostra maggior casa ha iniziato un ostinato lavoro di miglioramento dei suoi prodotti. La maggior parte aelle Fiat sono nate verso la fine degli anni Sessanta: non c'è quindi ragione per pensare ancora a una successione per la 126 (che con la versione Personal ha appena raggiunto la maturità), per la 127, che vendeva bene anche prima di diventare «nuova», o per la 131, che insieme alle varie VW e alla Renault 14 è la media cilindrata di più moderna progettazione. Si tratta solo di prolungare la competitività di questi modelli, in attesa della prossima generazione, quella degli anni '80.

Tutto questo, per dare un senso alla «127 nuova», e per spiegare che non è d'altra parte una versione aggiornata «all'americana». Gli interventi, infatti, non sono stati pochi. Cosa non andasse nella 127 «vecchia» se lo dicevano anche le signore sotto il casco del parrucchiere, secondo quella tecnica dello spettegolamento di cui dicevamo: un rombo sgradevole oltre i 110 km/h, un cambio di manovrabilità non precisamente agevole e una terza porta concepita male, con un solo pistone di contrappeso e un bordo del vano di carico troppo alto.

Abbiamo riscontrato gli effetti della «cura» sul modello più nuovo: la 127 CL, spinta dal nuovo motore da 1050 cc, 50 cavalli, che la Fiat importa dal Brasile. Si tratta del modello «top» della gamma, ma anche, paradossalmente, di quello che la casa torinese spinge di meno: la produzione infatti è rigidamente collegata al numero di motori importati, e, se la domanda supera un certo tetto, la lista d'attesa finisce inevitabilmente per allungarsi. E' quasi un peccato, perché la CL è di gran lunga la più attraente delle 127: la cura degli allestimenti e la grande generosità del motore monoalbero rendono questo modello ben meritevole della differenza di prezzo di listino.

Le differenze esterne si vedono subito. Il muso è più arrotondato, anche se un po' meno personale. Sulla fiancata colpisce subito la profilatura di protezione, mentre il finestrino laterale posteriore (ora apribile a compasso) ha acquistato dimensioni più ragionevoli. In coda, la targa rettangolare ha permesso l'abbassamento del bordo di accesso al bagagliaio. La terza porta ora è davvero una porta. E' risolta anche la questione della contrappesatura, con l'adozione del secondo pistone. Noi non riusciamo a nascondere una certa predilezione per la «due porte»: il bagagliaio a sé stante ci sembra meno invitante per i ladri, mentre stutturalmente la macchina sembra più robusta. E poi il bagagliaio offre dimensioni e regolarità di contorni degni di una grossa cilindrata.

Ma è l'interno la zona nella quale il progettista ha lavorato di più. La 127 vecchia faceva, è inutile nasconderselo, un po' di tristezza. Questa «CL», al confronto, è un'altra auto: cruscotto in plastica di ottima qualità, leva cambio in plastica con portaoggetti, moquette dappertutto, sul pavimento e sulle portiere, secondo la moda inaugurata dalla 126 Personal. I piloti di dimensioni un po' abbondanti, come noi, apprezzeranno il nuovo disegno dei sedili, ben conformati anche per posteriori non proprio scheletrici. E' molto buono anche il rivestimento: un vellutino sintetico che ci sentiamo di raccomandare come la migliore soluzione, oppure una finta pelle finalmente morbida.

L'unico pasticcio progettuale riguarda il deflettore. Abbiamo il sospetto che l'aggeggio sia stato inventato molti anni fa da un infiltrato della corporazione dei ladri. E perciò ci è antipatico. Quello della 127 non invoglia particolarmente all'uso (la sicura è costituita da una lama che butta sul tagliente) e per di più, dal lato guida, va a picchiare contro il retrovisore esterno quando questo è nell'unica posizione buona, quella orizzontale. Dato che a questa CL manca un soffio per essere perfetta, forse è il caso di consigliare l'adozione di un vetro unico, stile R5, che oltre a tutto farebbe risparmiare qualche biglietto da mille alla Fiat, con gran gioia degli azionisti.

La posizione di guida è buona, con la sola eccezione della posizione di riposo per il piede sinistro, che non esiste. Buona la visibilità della strumentazione (consigliato l'optional-contagiri), ottima quella esterna, migliorata nel tre quarti posteriore dall'abbassamento del finestrino. Il cambio è finalmente nel posto giusto. Azionandolo, ci si rende conto che è cambiato più di quanto la Fiat voglia far supporre: gli innesti sono precisi, il comando molto meno duro. Un bel passo avanti.

Il motore emana un ron-ron cordiale e preciso. Il primo contatto è forse un po' deludente: questa CL non è più scattante della precedente versione 900. In effetti, la 127 era persino eccessiva, come auto da semaforo, e faceva pagare la nervosità con l'elevato regime di rotazione e la rumorosità. Un ponte allungato rende le attuali 127 un po' meno competitive nelle gare notturne per le strade cittadine, e un po' più sensate nell'uso extraurbano. L'attuale 1050 ha una ripresa appena migliore della vecchia 127. Ma raggiunge la velocità di crociera (attorno ai 130) a un regime di giri ragionevole e sopportabile a lungo. Ciò aiuta anche la silenziosità, garantita inoltre da isolamenti più convincenti. La CL non è silenziosissima, ma il rumore diventa sgradevole solo viaggiando al massimo. Non c'è confronto con l'antenata.

Dove il motore 1050 dà il meglio di sè è nel consumo (viaggiando a 130 si è ben sotto il 9 per cento: una performance che pochi modelli possono vantare. Nell'uso normale, non si va oltre il 7,5) ma soprattutto nei regimi intermedi. Bisogna richiamare tutti i 50 cavalli attorno ai 70 all'ora in quarta, per sentire l'alacrità di risposta di questo moderno propulsore, imparentato (ma fino a un certo punto) con quello collaudato della 128.

La frenata impeccabile era e impeccabile è rimasta. Così la tenuta di strada. Tra le 44 modifiche annunciate dalla Fiat non ci sono le sospensioni, ma il comfort della CL è di tanto superiore a quello del modello precedente da far pensare che non tutto possa essere merito dei sedili. Anche il sottosterzo, quando la macchina è portata al limite, è più graduale, più «avvisato»; come più graduale è il riallineamento dopo una curva brusca.

La 127 CL presenta ora una buona finitura, sicuramente superiore al livello del quale è abitualmente accreditata la Fiat, un motore moderno e generoso e doti veramente superiori di sicurezza attiva. L'unico serio difetto, per noi frontalieri, è dato dalla capienza non abbondante del serbatoio benzina, 30 litri. In tempi nei quali i benzinai hanno scoperto le bellezze del weekend, qualcosa di più sarebbe rassicurante anche per chi non si rifornisce all'estero.

Fabio Amodeo



(Italfoto)

Nelle immagini abbiamo cercato di sintetizzare le maggiori differenze tra le due generazioni di 127. La «nuova» perde forse qualcosa in personalità. Non si può però negare che razionalità e visibilità sono aumentate in maniera considerevole grazie al nuovo disegno «smussato»

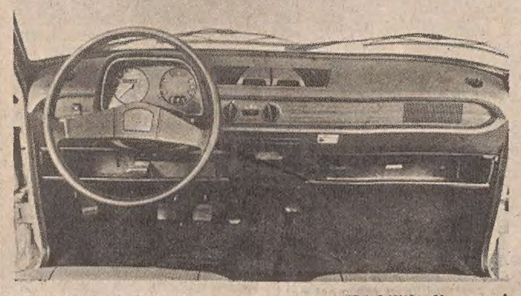
IN SETTEMBRE GIUNGERA' ANCHE IN ITALIA LA VETTURA LANCIATA DALLA «CASA» DI WOLFSBURG

DERBY: RITORNO VW AI TRE VOLUMI

Molto spazio nell'abitacolo e nel bagagliaio - Due motori: 900 e 1100 - Prezzi molto interessanti







Due ordini di motivi, probabilmente (almeno quelli che appaiono di più): prima di tutto la constatazione che la «soluzione tre volumi» (vano motore, abitacolo, portabagagli) è ancora oggetto delle preferenze di un'interessante (e appetibile) parte dell'utenza (in altro senso, ciò si potrebbe definire una reazione normale al dilagare incondizionato dei due volumi, cioè vano motore e abitacolo e portabagagli unificati); e poi (ma non si sa se la cosa è pienamente confessabile) la difficile vita e l'incerto futuro della «Polo», un modello che sembra non voler rispettare i compiti affidatigli. Due ragioni abbastanza valide, tali, comunque, da convincere la Volkswagen a creare, a lanciare una nuova vettura: la Derby (già diffusa in Germania, essa giungerà in Italia in settembre). Motivi, tuttavia, che possono essere ricondotti a quel particolare spirito d'iniziativa, quasi da nuovi pionieri, a quella particolare sensibilità degli umori del mercato che tanto hanno contribuito al rilancio, dopo un periodo di relativo appannamento, della VW. Una straordinaria capacità, in definitiva, di far seguire presto e bene, l'azione, il concreto, la realizzazione, alle idee, ai suggerimenti più interessanti.

Ma torniamo ai «tre volumi» della Derby. Stilisticamente la nuova vettura è stata realizzata in ossequio alla migliore tradizione, non concedendo nulla a ricerche e a originalità spesso inutili: la linea è semplice, quindi razionale, quindi efficace. Nel definirla i tecnici di Wolfburg hanno tentato, soprattutto, di mettere d'accordo due fattori spesso in lotta fra loro: ingombro contenuto e volume utile. I risultati sono stati più che buoni, se una delle virtù maggiori della Derby è proprio quella di offrire possibilità di spazio davvero notevoli: la sistemazione del blocco motore-cambio, trasversalmente nella parte anteriore della vettura, la conseguente assenza dell'albero di trasmissione e, quindi, del tunnel centrale, la compattezza stessa del propulsore «allargano e allungano» sia l'abitacolo (4 buoni posti, cinque un po' stretti) sia il bagagliaio (ben 515 litri; peccato che i due sostegni laterali del «coperchio» siano troppo sporgenti e finiscano per togliere qualche centimetro in altezza).

Altrettanto pulita è la sistemazione degli interni: sedili sufficientemente ben disegnati, cruscotto di buona plastica, strumenti (un equipaggiamento abbastanza completo) ben visibili: il tutto utilizzando materiali di ottima levatura. La parte meccanica si avvale della tradizionale efficienza Volkswagen: il nuovo modello sarà disponibile con due diversi motori (uno di 895 cc. di cilindrata con 40 CV di potenza, e un 1093 cc., con 50 CV) entrambi con la distribuzione ad albero a camme in testa; il telaio ha bracci trasversali, gambe elastiche, il braccio a terra negativo e l'assale posteriore a bracci accoppiati; il cambio è a quattro marce, con innesto dolce e preciso; l'impianto frenante è a due circuiti in diagonale con «dischi» anteriori (servofreno nel 50 CV).

Una buona e onesta vettura, quindi (le stesse prestazioni ne sono una controprova: per il 900 velocità massima di 130 chilometri orari e partenza accelerazione da 0 a 100 km. in 21, secondi, per il 1100, 140 orari e 15,4 secondi) che costruisce la propria personalità di fondo su fattori come la robustezza, l'affidabilità, l'economicità di uso e di manutenzione (i consumi dati dalla «casa», abbastanza vicini alla realtà, sono significativi: il 900 consuma 7,3 litri di carburante per 100 chilometri, il 1000 arriva a 7,6: sono valori ottenuti a velocità quasi massima) la comodità senza eccessi, la generosità dei motori e la collaudata resistenza di tutta la meccanica.

Sono qualità che già da sole assicurano l'avvenire di un modello; ma nel caso Derby a esse si aggiunge quello, davvero importante, della facilità di guida: si tratta di una vettura semplice, che non pone problemi a chi, anche per la prima volta, si pone al volante. In altre parole, anche in questa occasione, la Derby ripete il suo discorso onesto: la stessa duttilità dei motori, robusti ed elastici, tali da sopportare sia lunghe sgroppate in autostrada e su percorsi misti, sia i brevi e dispendiosi tragitti cittadini sono ottimi alleati in questi frangenti. Come onesto, infine, è il comportamento su strada, sempre corretto, al di là delle attese reazioni della trazione anteriore, anzi tale da correggere spesso gli stessi errori e distrazioni del pilota. Non è difficile a questo punto prevedere che la Derby, al suo arrivo in Italia (tre versioni 900 base, e L e 1000 LS) sarà una difficile concorrente per gli altri modelli che affollano questo particolare segmento del mercato.

Alessandro Cappellini

Prezzi orientativi

Derby - 895 cc (40 CV)	Lire 3.616.700
Derby L - 895 cc (40 CV)	Lire 3.787.800
Derby LS - 1093 cc (50 CV)	Lire 3.846.800



NOVOLAN 74

Tokyo

coprisedile anti-sudore
in fibra vegetale Paratex

ZANCHI

AUTOFORNITURE

TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588

OGNI
AUTOFFICINA E CARROZZERIA
NECESSITA DI ATTREZZATURE E MACCHINE MODERNE
PER LAVORARE MEGLIO
E GUADAGNARE DI PIU'
TROVERETE OGNI COSA DA:

GUSELLA & Co.

REPARTO AUTO
Trieste - Via Gambini, 26 - Tel. 766300

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla publikompass

COMUNICATO

Alfa Romeo

AGLI
AUTOMOBILISTI

Tutte le Alfa Romeo attualmente prodotte sono guidabili senza superpatenti o esami medici particolari.

Le leggi 394 (14/8/74) e 62 (14/3/74), che limiteranno la guida delle cosiddette "auto superveloci", non riguardano alcuno degli attuali modelli Alfa Romeo.

Le Alfa Romeo sono studiate per la sicurezza e la durata: le loro ottime prestazioni sono al servizio di ogni automobilista, con patente normale e senza limitazioni.

Nuova Renault 14



Chiedeteci le chiavi e fate la "prova-test"



Siamo i Concessionari Renault. Ciascuno di noi è a vostra disposizione per farvi conoscere meglio la nuova Renault 14. Telefonateci o, meglio ancora, venite subito a trovarci (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Vi daremo le chiavi per una vera "prova-test". Sarete voi a guidare la Renault 14 e a valutarne personalmente le qualità. Nessun impegno da parte vostra, naturalmente. Anzi, c'è qualcosa per voi. Vi offriamo gratis una carta stradale d'Italia (con la localizzazione dei 1.101 punti Renault) e un abbonamento a "Presa Diretta", rivista di informazione automobilistica, sport, cultura.

Gratis per voi

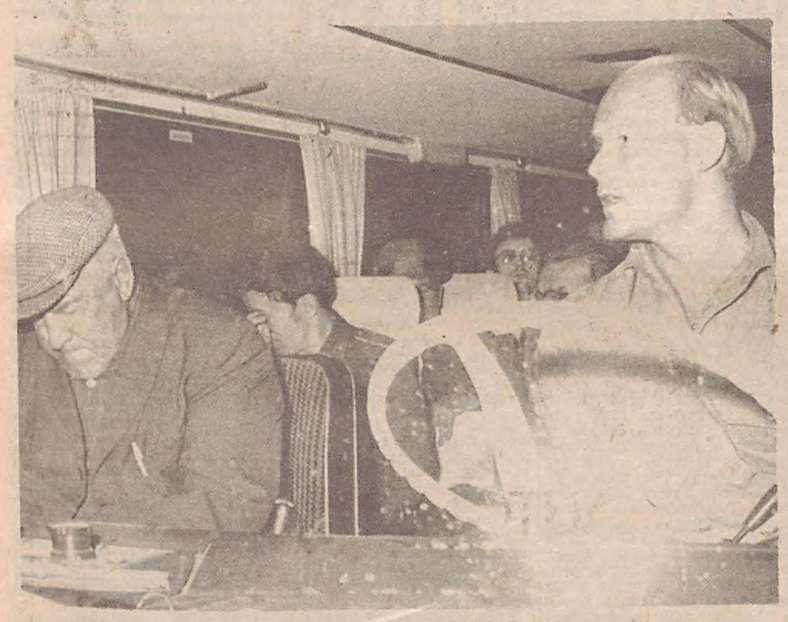


Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

CONCLUSASI FELICEMENTE LA VICENDA, I DUE «PIRATI» RICONSEGNATI ALL'U.R.S.S.

SI ARRENDONO I DIROTTATORI RUSSI DOPO LA FUGA DEGLI ULTIMI OSTAGGI

La resa ieri mattina poco prima dell'alba - Nella notte, approfittando dell'oscurità, erano fuggiti i tre prigionieri rimasti - Mosca ha chiesto ufficialmente l'estradizione - I due non erano armati



Telefoto Ap

Helsinki — Un gruppo di ostaggi rilasciati dai terroristi russi si avvia con l'autobus a imbarcarsi su un altro volo per Leningrado. Un vecchio russo dorme, dopo il grande «stress»

HELSINKI — Si è conclusa ieri mattina alle cinque il secondo dirottamento di un aereo russo in meno di due mesi. I due pirati dell'aria che domenica mattina avevano dirottato un aereo di linea sovietico mentre era in volo da Petrozavodsk a Leningrado, si sono arresi ieri mattina prima dell'alba alle autorità finlandesi. Poco prima, approfittando ancora dell'oscurità, gli ultimi ostaggi rimasti a bordo — erano soltanto tre — sono riusciti a fuggire inosservati. Ciò doveva provocare il crollo psicologico dei due dirottatori, i quali, poco dopo, a distanza di un'ora l'uno dall'altro, scendevano la scaletta dell'aereo, si dirigevano verso l'edificio del terminal aeroportuale affidandosi nelle mani dei poliziotti finlandesi.

Si è trattato di un episodio che, pur avendo toccato punte drammatiche, si è svolto quasi con regolarità, in un decrescendo costante di tensione.

I due terroristi hanno dapprima liberato i sette membri dell'equipaggio, poi hanno permesso alle donne e ai bambini di scendere e allontanarsi. Quindi hanno liberato una parte di uomini tenuti in ostaggio trattenendone una ventina. In un ulteriore passo verso il disincantamento della situazione, altri passeggeri venivano liberati e ne rimanevano soltanto tre a bordo insieme ai due pirati. Infine, ieri notte, la fuga degli ultimi tre, seguita poco dopo dalla resa dei due uomini.

Alle autorità finlandesi non è rimasta che una via: l'estradizione automatica dei due dirottatori a norma di un trattato bilaterale firmato nel 1974 da Unione Sovietica e Finlandia. Da quando l'aereo era atterrato all'aeroporto internazionale di Helsinki domenica mattina, soltanto due alternative erano prospettabili: la resa con estradizione automatica, oppure, una conclusione traumatica, dato che i due sembravano essere in possesso di bombe a mano ed esplosivo.

I due uomini, nel corso del negoziato con le autorità di governo finlandesi avevano chiesto che venisse loro permesso di recarsi in Svezia, paese che non ha alcun trattato di estradizione con l'URSS, ma il governo di Stoccolma aveva negato il suo consenso, per cui la situazione era entrata in fase di stallo.

Il governo di Stoccolma ha negato il consenso poiché deve ancora smaltire le conseguenze del dirottamento del 26 maggio scorso, quando fu costretto ad accettare il dirottatore russo giunto con un aereo sovietico fino all'aeroporto di Stoccolma. In quella occasione Mosca chiese perentoriamente la consegna del colpevole, ma il governo svedese, seguendo le norme della legge nazionale, preferì trascinarlo davanti a un tribunale svedese per essere processato regolarmente. L'episodio rese difficili le relazioni tra Mosca e Stoccolma, e questa volta la Svezia ha voluto evitare di venirsi a trovare nuovamente ai ferri corti con i troppo scomodi vicini.

I due dirottatori di Helsinki avevano minacciato di far saltare in aria l'aereo, un «Tupulev 134» a reazione, ma avevano fatto passare ben quattro termini di ultimatum senza concretizzare la minaccia. Nel tentativo di convincere il governo di Helsinki a riempire i serbatoi dell'aereo e permettere loro di recarsi in un altro paese, avevano poco alla volta liberato i loro ostaggi, ma a cose fatte si può dire che tutto è stato vano per loro. La prima delusione i due dirottatori l'avevano avuta quando l'aereo era atterrato a Helsinki invece che a Stoccolma, come loro avevano ingiunto al pilota. Questi non aveva proseguito fino alla capitale svedese accampando come motivo l'insufficiente quantità di carburante rimasto nei serbatoi.

La Finlandia consegnerà all'Unione Sovietica i due giovani dirottatori. Lo ha annunciato in una conferenza stampa il ministro degli esteri finlandese Paavo Vaeyrynen il quale ha reso noto che l'URSS ha chiesto ufficialmente l'estradizione dei due conformemente a quanto previsto dall'accordo bilaterale sui dirottamenti aerei. Nell'URSS, in base ad una legge del 1973, i responsabili di dirottamenti sono passibili di una pena detentiva variante da tre a quindici anni. Nel caso che il dirottamento provochi perdite umane è comminabile la pena di morte. Il ministro dell'interno finlandese Eino Uusitalo ha detto che i due erano muniti soltanto di due bombe a mano scariche.

Il ministro degli esteri Vaeyrynen ha d'altra parte affermato che per tutta la durata dei negoziati le autorità finlandesi non avevano mai avuto l'intenzione di permettere ai due dell'aria di proseguire il loro volo. I due avevano progettato di raggiungere direttamente Stoccolma ma il pilota dell'aereo li aveva tratti in inganno facendogli credere che il «Tupolev» non aveva carburante sufficiente per raggiungere la capitale svedese, e che era perciò necessario fare uno scalo di rifornimento ad Helsinki.

E' stato precisato che i due sono originari di Petrozavodsk, la località della Carelia sovietica da dove l'aereo era decollato domenica sera diretto a Leningrado. Le autorità sovietiche hanno comunicato a quelle finlandesi che uno dei due dirottatori, Ghennadi Selushko, è un pregiudicato condannato per truffa.

Il ministro dell'interno finlandese ha detto che, nel corso dei negoziati, i due avevano chiesto quale sarebbe stata la loro sorte se si fossero arresi. La risposta è stata: «Sarete trattati conformemente alle nostre leggi e agli accordi». Non è chiaro se i due fossero a conoscenza dei termini esatti dell'accordo bilaterale tra Finlandia e URSS.

(Ap - Ansa)

LIBERTA' NEGATA ai presunti «golpisti»

ROMA — La Corte d'Assise, davanti alla quale si celebra il processo per il «golpe» attribuito a Borghese e per le successive trame eversive, ha respinto la richiesta di libertà provvisoria presentata da quattro degli imputati detenuti. Si tratta di Giacomo Micalizio, Mario Bottari, Amos Spiazzi e Salvatore Pecorella. I loro difensori l'altro ieri mattina, allorché la Corte aveva rinviato il processo al 19 settembre a causa della indisponibilità di un giudice popolare supplente, avevano chiesto la libertà provvisoria.

La Corte, che si è riunita ieri in camera di consiglio, ha invece revocato temporaneamente le misure di sicurezza imposte al generale Ugo Ricci il quale, dopo essere stato rimesso in libertà provvisoria, aveva l'obbligo di presentarsi periodicamente al commissariato di zona. Per consentirgli di recarsi a Fiumalbo e a Nocera Inferiore i giudici hanno sospeso le misure fino al 15 settembre.

(Ansa)

Sequestro Botticelli: si costituisce un ricercato

CAMERINO — Costantino Pirisi, il 29enne assessore comunale al comune di Cingoli, ritenuto uno dei membri della gang che sequestrò l'industriale marchigiano Mario Botticelli, si è costituito ieri al giudice istruttore del tribunale di Camerino, dottor Gaudenzio Giontella. Il fatto è avvenuto presso la pretura di San Severino Marche. In precedenza uno zio di Costantino Pirisi, l'avv. Francesco Murgia di Nuoro, e l'avv. Fedele Domizioli di San Severino, avevano telefonato al dottor Giontella fissandogli un appuntamento dopo avergli comunicato l'intenzione del Pirisi di costituirsi.

Quest'ultimo, a bordo di un'auto, si è poi presentato puntualmente alla pretura di San Severino dove l'attendeva il magistrato, il quale ha reso immediatamente esecutivo l'ordine di cattura emesso l'8 marzo scorso. Il magistrato ha proceduto anche all'interrogatorio del ricercato, il quale, dopo avergli detto che si costituiva per non essere ucciso dai carabinieri, si dichiarava completamente estraneo sia al sequestro dell'industriale Botticelli che ad altri sequestri. Al termine dell'interrogatorio il Pirisi veniva associato al carcere mandamentale di San Severino in cella di isolamento e quanto prima verrà trasferito a quello di Camerino a disposizione dell'autorità giudiziaria.

(Italia)

FOLLE A NAPOLI uccide il padre

NAPOLI — Un giovane folle, Felice Mazzocchi di 33 anni, ha ucciso con una sbarra di ferro, fracassandogli il cranio, il padre Gaetano, 70 anni pensionato, con il quale conviveva. Dopo l'efferato delitto, compiuto ieri mattina, l'omicida si è barricato in casa e successivamente, all'arrivo dei carabinieri e dei vigili del fuoco, si è dato alla fuga nelle campagne di Pomigliano. L'anziano uomo è stato soccorso ed è morto poco dopo alla clinica S. Felice di Pomigliano. Felice Mazzocchi, sposato e separato dalla moglie, da pochi giorni era stato dimesso dal manicomio provinciale di Napoli dal quale era stato fatto uscire per interessamento del padre.

(Italia)

RAPINATI 25 SACCHI da un furgone postale

TORINO — Un furgone postale appena giunto all'interno della stazione ferroviaria di Torino-Porta Susa, in piazza 18 Dicembre, è stato circondato da banditi che, armi alla mano, hanno immobilizzato autista ed impiegati asportando poi 25 sacchi con plichi postali contenenti valori per un ammontare senz'altro superiore ai 270 milioni. La rapina è stata compiuta dai quattro banditi mascherati verso le 5.30 di ieri mattina. Prelevati i sacchi che hanno sistemato su due vetture, i banditi sono fuggiti. Il furgone postale era giunto alla stazione secondaria, come tutte le mattine, per caricare i sacchi su un vagone del convoglio diretto a Milano.

(Italia)

UN NUOVO ACCERTAMENTO MEDICO SI INSERISCE NELL'AMPIA ISTRUTTORIA

Erano velenosi pesci «lucerna» le «code di rospo» di Formosa

Emesse nuove comunicazioni giudiziarie - Dicitura falsa sui «cartoni» sequestrati nel mese di maggio - Dopo il dissequestro del pesce fresco, in ripresa il mercato ittico

ROMA — E' del tipo «uranoscopus scaber» e non «lophius piscatoius» il pesce importato dalla Cina e venduto in Italia come «rana pescatrice». La notizia si è appresa ieri al Palazzo di Giustizia insieme con l'annuncio che il laboratorio di igiene e profilassi di Roma avrebbe identificato anche una neurotossina che rende pericoloso questo alimento surgelato. L'accertamento medico si aggiunge ai nuovi elementi che hanno dato una dimensione ancora più ampia all'istruttoria condotta dal giudice di Roma Luciano Infelisi e dai suoi colleghi Fortuna, di Venezia e Sossi di Genova.

Nell'ambito dell'attività giudiziaria, i carabinieri hanno compiuto negli ultimi tempi due importanti accertamenti. Per quanto riguarda il pesce, importato in Italia attraverso l'«Aurora Internationale Corporation» e la ditta italiana «Nuova Panesca», non è il «lophius piscatoius», ma l'«uranoscopus scaber», simile a quel tipo di pesce conosciuto in Italia, e presente nelle nostre acque, come «lucerna» o «prete».

Tale pesce è armato di aculei velenosissimi. Questo accertamento è stato fatto da due laboratori diversi che sono giunti ad identici risultati. Inoltre è stato accertato che i cartoni dentro i quali erano contenuti gli ottomila quintali di pesce importato a maggio dalle due ditte sopra citate recano impresso per sovrapposizione il nome «lophius piscatoius» mentre la scritta originale era «frozen monk fish». Tale accertamento è stato reso possibile dall'esame di alcuni cartoni che, una volta sequestrati e acquisiti agli atti sono stati ispezionati con i raggi X.

Ad accertare che non si tratta di pesce del tipo «rana pescatrice» sono stati, dopo indagini medico-legali, chimiche e biologiche, l'istituto della pesca di Pescara e il medico provinciale di Venezia. Altro fatto importante che ha provocato la comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza l'accusa di falso in atto pubblico, commercio di sostanze alimentari nocive e frode alimentare, contro il dirigente della società «Itti-Mar», di Comacchio dott. Renato Frangi, è stato il sequestro di un telex avvenuto nella sede della società.

Durante una perquisizione i carabinieri hanno scoperto un messaggio indirizzato alla ditta di Taywan nel quale si chiede di non mandare più pesce surgelato dalla Cina ma di fingere che il prodotto proviene dalla Corea e ciò per evitare il sequestro da parte delle autorità italiane.

Le comunicazioni giudiziarie sono state inviate anche al veterinario del porto di Genova dott. Giuseppe Cavallo e al capo sezione della dogana di Ponte Libia, a Genova, dott. Alberto Franzin. L'ipotesi di reato anche per costoro è di abuso in atti di uffico e omicidio colposo.

Un'altra comunicazione giudiziaria, inviata al direttore della sezione doganale del porto di Genova, dott. Alberto Franzin, va ad aggiungersi alle altre (veterinario del porto e cinque ditte importatrici di pesce) inviate nei giorni scorsi dai magistrati che si occupano della vicenda delle code di rospo. Anche in questo si è tenuto a sottolineare che la comunicazione giudiziaria, firmata dal magistrato Romano Luciano Infelisi, non rappresenta alcun indizio di colpevolezza ma semplicemente uno strumento tecnico per poter iniziare una indagine. Nella comunicazione inviata ad Alberto Franzin si ipotizzano gli stessi reati per i quali dovrebbe iniziare un'indagine nei riguardi del veterinario del porto dott. Giuseppe Norberto Cavallo, e cioè abuso e omissione di atti d'ufficio e omicidio colposo.

I primi sintomi della ripresa del mercato del pesce in Italia, intanto si sono avvertiti ieri a Mazara del Vallo, il principale porto peschereccio del paese con 300 natanti, oltre quattro mila marittimi imbarcati e più di cinquemila lavoratori impegnati a terra nelle attività secondarie e terziarie del settore, un fatturato annuo fra i 60 e i 70 miliardi di lire.

La notizia del dissequestro delle «code di rospo» fresche (deciso a Venezia dal sostituto procuratore della Repubblica, Fortuna) è servita a Mazara del Vallo a rilanciare le contrattazioni, e i prezzi hanno avuto un improvviso rialzo. Fra i primi tipi di pesce a riacquistare la normale quotazione sono stati i gamberi, venduti ieri mattina all'ingrosso a 16 mila lire per ogni cassetta che ne contiene otto chilogrammi.

«Le barche continuano a pescare — dice Antonio Messina, direttore dell'associazione armatori a Mazara del Vallo — e finalmente, dopo quasi una settimana di paura, stiamo riprendendo coraggio e fiducia».

(Ansa)

DUE DETENUTI evasi in Sardegna

CAGLIARI — Due detenuti, Francesco Tamburrini, di 28 anni, di Presicce (Lecce) e Giorgio Cipriani, di 26 anni di Cozzano (Novara), sono evasi, rispettivamente, dalle colonie penali di Mamone, nel Nuorese, e di Arbus, nel Cagliaritano. Tamburrini stava scontando una condanna a tre anni e sei mesi di reclusione per rapina e porto e detenzione di armi. Cipriani, condannato a due anni e tre mesi per una rapina, sarebbe uscito nel gennaio del 1978.

La scoperta delle due evasioni è stata fatta durante l'appello serale.

(Ansa)

PARACADUTISTA a 85 anni

HOINTON — «E' stata un'esperienza fantastica!». Così Bob Broadbere, di 85 anni, ha commentato il suo primo lancio con il paracadute compiuto ieri con l'intento dichiarato di guadagnarsi un posto sul guinness dei primati come il paracadutista più vecchio del mondo. Broadbere ha intenzione di fare del suo primo lancio l'ultimo, a meno che qualcuno più vecchio di lui non cerchi di strappargli il primato. «In questo caso — ha detto — potrei lanciarmi anche a 90 anni, se starò ancora abbastanza bene».

(Ansa)

FURTO DI 1500 LIRE: condannato ricorre

CAGLIARI — Per un furto di 1500 in monete da 50 e 100 lire consumato nel 1974 in un negozio di Monserrato, frazione di Cagliari, il signor Mario Sorrentino di 32 anni, da Cagliari, ha subito due processi vedendosi ridotta dal tribunale la multa inflittagli dal pretore. Ora attende un'ulteriore riduzione dalla Cassazione. In pretura Mario Sorrentino era stato condannato ad una multa di 12 mila lire ed a 15 giorni di reclusione. In tribunale i giudici hanno riconosciuto all'imputato l'attenuante della «lieve entità del danno» ed hanno ridotto la multa da 12 mila a 8 mila lire lasciando però invariata la pena reclusoria. Da qui la decisione di Mario Sorrentino di ricorrere in Cassazione nella speranza di uno «sconto» non solo per quanto riguarda la multa ma anche per i giorni di reclusione.

(Italia)

Ventimila vietnamiti sarebbero annegati fuggendo dal paese

PARIGI — L'Associazione per i diritti umani nel Vietnam ha comunicato che più di 20 mila profughi sono annegati in mare, cercando di fuggire dal Vietnam dopo la conquista del paese da parte dei comunisti nel maggio 1975.

Doan Van Linh, segretario generale dell'Associazione, che riunisce 40 mila dei 300 mila profughi vietnamiti residenti in Francia, ha dichiarato ai giornalisti che secondo fonti interne ed esterne al Vietnam, 30 mila persone si sono suicidate dopo la caduta di Saigon in mano alle forze nordvietnamite.

LO RIFERISCE LA POLIZIA SVIZZERA, MA L'INTERESSATO SMENTISCE

REVELLI BEAUMONT: RISCATTO DI DUE MILIONI DI DOLLARI?

La somma fu versata la sera dell'8 luglio a quattro sudamericani a Ginevra A Parigi diramata una foto segnaletica - Conferenza stampa ieri pomeriggio

PARIGI — *Un riscatto di due milioni di dollari è stato versato la sera dell'8 luglio a quattro uomini originari dell'America latina, a Ginevra, nel quadro della vicenda di Luchino Revelli - Beaumont, il presidente e direttore generale della «Fiat-France» rapito a Parigi nell'aprile scorso. Lo ha precisato un comunicato del dipartimento federale elvetico di polizia, secondo cui l'episodio è avvenuto nel pieno centro della città, vicino ad uno dei ponti sul Rodano. Ieri sera la polizia elvetica ha fornito a quella francese dati segnaletici sui quattro uomini.*

E' stata la persona che ha versato la somma ad informare ieri la polizia svizzera, la quale non precisa di chi si tratti e così pure non chiarisce se la persona abbia agito per conto della famiglia di Luchino Revelli-Beaumont oppure della Fiat.

Il rilascio del presidente della Fiat France, Luchino Revelli-Beaumont, dopo un sequestro durato 89 giorni, ha avuto un effetto immediato: l'intensificazione delle indagini della polizia per scoprire i responsabili del rapimento. Gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo sull'orientamento dato alle loro indagini, ma l'impressione generale è che questo orientamento sia già ben definito.

Tale impressione è suffragata soprattutto dalla rapidità con la quale la polizia francese ha ritenuto opportuno di pubblicare la foto di un uomo di 35-40 anni, presumibilmente sudamericano, che potrebbe essere coinvolto nel rapimento. Si ritiene cioè che questa foto sia soltanto la punta dell'iceberg delle informazioni che la polizia ha raccolto durante i tre mesi trascorsi dal rapimento di Luchino Revelli-Beaumont a oggi e che ora dovrebbero essere messe tempestivamente a frutto.

La foto del presunto sudamericano è apparsa ieri su tutti i quotidiani parigini insieme con quelle che mostrano Luchino Revelli che trascorre la sua prima serata tranquilla in tre mesi nel parco della villa del direttore delle relazioni pubbliche della «Fiat France», Marc Brianti, in compagnia di questi e dell'avvocato Vittorio Chiusano, che è giunto da Torino ed è stato fin dall'inizio accanto ai familiari del rapito.

Il presidente della «Fiat-France» si è rapidamente ripreso dalla sua dura esperienza, tanto è vero che il suo primo incontro con i giornalisti — che in un primo tempo era stato soltanto ipotizzato per una data da definire — si è svolto nel pomeriggio di ieri.

L'uomo la cui foto è apparsa ieri su tutti i quotidiani parigini sarebbe stato incaricato, secondo gli inquirenti, di incassare il riscatto di Revelli in Svizzera. Dopo la pubblicazione della foto, infatti, la polizia giudiziaria ha rivelato il modo in cui ne è venuta in possesso dal quale si può desumere, appunto, l'incarico particolare che l'uomo potrebbe aver avuto nella banda.

La fotografia proviene da un passaporto che un uomo di una trentina d'anni di tipo latino americano presentò a metà giugno in una banca di Ginevra come documento d'identità per l'apertura di tre conti numerati. Il passaporto, della Costa Rica, era intestato a FF. Vega Lopez. L'impiegato che trattò con il presunto americano provvide a fare una fotocopia del documento, secondo la prassi segretamente seguita dalla banca nel caso di sconosciuti che intendano aprire conti numerati.

A ventiquattr'ore dalla sua liberazione dopo quasi tre mesi di prigionia, il presidente della Fiat-France Luca Revelli Beaumont si è incontrato ieri con i giornalisti.

La voce rotta dall'emozione e gli occhi pieni di lacrime, Beaumont ha detto che il riscatto pagato è inferiore ai due milioni di dollari di cui si è parlato negli ultimi giorni, ma non ha voluto dire l'ammontare della cifra. Beaumont ha quindi descritto alcuni aspetti della sua cattività: «I miei rapitori mi ritengono responsabile dell'attività della mia ditta nel Terzo mondo. Mi hanno dato da leggere alcuni manuali rivoluzionari, dei testi di letteratura russa, nonché alcuni libri sulla guerra civile spagnola. Ho preso molto sul serio le loro minacce di morte, ma non sono mai stato maltrattato. Venivo svegliato presto e mi venivano serviti pasti regolari: caffè e latte con pane la mattina, pollo e pomodori a mezzogiorno e minestra la sera. Era come stare in prigione. Come si può provare solidarietà per gente del genere?».

Richiesto in quale tipo di ambiente fosse rinchiuso, Revelli ha risposto: «Credo si trattasse di un sotterraneo vicino ad un aeroporto, poiché spesso udivo dei rumori come di aerei in partenza, ma di preciso non saprei...».

MISERAMENTE FALLITO IL COLPO ALLA BANCA POPOLARE

Tradita dal fumo la banda con lancia termica a Milano

I ladri sono stati visti fuggire per non morire soffocati Troppo resistente l'ultima barriera della camera blindata

MILANO — Un tentativo di furto con il metodo della «lancia termica» è andato a vuoto, la scorsa notte, nell'agenzia quattro della Banca Popolare di Milano, in corso Buenos Aires. Se il colpo fosse riuscito e i ladri fossero arrivati alla camera blindata avrebbero avuto a disposizione centinaia di milioni di lire e numerose cassette di sicurezza.

L'ultima barriera del «caveau» deve avere offerto una resistenza superiore a quella prevista dai malviventi che hanno dovuto forzare l'uso della «lancia termica», provocando molto fumo, al limite del soffocamento. Proprio il fumo potrebbe avere costretto i ladri a battere in ritirata.

L'allarme è stato dato alle due, quando alcune persone hanno visto uscire dalla banca una decina di persone.. Sono giunti alcuni agenti di polizia che hanno tentato di entrare nella stanza dove avevano lavorato i malviventi. Il fumo ha però respinto anch'essi. E' stato necessario far passare quasi un'ora prima di potersi rendere conto della situazione. Fuggendo, i banditi avevano lasciato sul posto la «lancia termica» ed una ventina di bombole di alimentazione. Secondo quanto risulta, una persona — si tratterebbe di una donna — è stata fermata in relazione al tentativo di furto.

I malviventi che hanno tentato il «colpo» erano perfettamente organizzati. Oltre alle bombole e a vari metri di «lancia», disponevano di mascherine, di una tuta di amianto e di latte e caramelle alla «menta fredda», queste da prendere nel tentativo di eliminare — almeno parzialmente — gli effetti del fumo provocato dalla «lancia termica», che stagnava nella stanza anti-«caveau»: i ladri infatti avevano sigillato ogni fessura per impedire che all'esterno si potesse vedere il riflesso della fiamma. Evidentemente il fumo è stato però più forte di qualsiasi previsione, ed i malviventi non sono riusciti a resistere ed a portare a termine la loro impresa.

Sono quindi fuggiti, poco prima delle due, attraverso una porticina secondaria che si è chiusa automaticamente alle loro spalle. Ma la fuga è stata notata da alcuni testimoni che hanno visto i malviventi balzare su tre automobili, partite in direzione di piazzale Loreto. Di una di queste automobili è stato anche rilevato il numero della targa.

Quando la polizia, sotto la guida del funzionario di turno alla «volante» dott. Ceriotti, è giunta sul posto non è potuta entrare. E' stato necessario l'intervento delle guardie notturne per aprire la porta. Esse, fra l'altro, hanno affermato di avere fatto l'ultimo controllo alla banca alle 23 di ieri sera e di non avere riscontrato alcun segno anomalo. Gli investigatori cercano di stabilire come i malviventi, in poco più di due ore, siano riusciti a fare tutto il lavoro riscontrato.

Infatti, quando sono stati costretti a fuggire, i ladri erano giunti praticamente all'ultimo ostacolo per superare lo sbarramento blindato ed entrare nel «caveau». Mancava soltanto una lastra da perforare. E' quanto hanno accertato gli agenti quando sono entrati nell'anti-«caveau», dopo che i vigili del fuoco erano riusciti a «filtrare» un pò di fumo.

(Ansa)

Gravi incidenti a Londra



Telefoto Upi

Londra — Una dimostrante trascinata via dalla polizia dopo i disordini dell'altro ieri davanti alla fabbrica di pellicole «Grunwick», in sciopero da undici mesi per il mancato riconoscimento del loro sindacato. Ieri il tribunale di Londra ha dato ragione ai lavoratori nella vertenza

L'«OSSERVATORE ROMANO» SUL RECENTE CASO DI MILO CASALI

La fecondazione artificiale «contro la morale evangelica»

CITTA' DEL VATICANO — La dottrina della Chiesa che ha ritenuta «contraria alla morale evangelica» la fecondazione artificiale umana, è stata ribadita dal teologo padre Gino Concetti, il quale ha dedicato sull'«Osservatore romano» di ieri un articolo sul caso di Milo Casali, il bambino nato 17 mesi dopo la morte del padre.

Dopo aver ricordato che la ragione fondamentale del diniego della Chiesa «sta nel fatto che la tradizione e la morale cristiana ritengono che la generazione umana debba avvenire nel matrimonio e come frutto di un simultaneo rapporto personale dei coniugi», padre Concetti scrive che «la trasmissione della vita al di fuori della prospettiva cristiana sarebbe rimessa a una fredda tecnica subordinata o a un mero calcolo individualistico o a una rigida pianificazione imposta per esigenze collettive.

«In ambedue i casi — prosegue l'articolista — si tratta di una sconfitta dell'uomo, della sua libertà, della sua consapevolezza, della sua responsabilità di essere protagonista e cooperatore di Dio nella trasmissione della vita. Il matrimonio poi verrebbe a perdere quel carattere sacro di luogo di generazione per assumere unicamente quello di incontro, di convivenza.

«Le riserve morali sulle tecniche di fecondazione — prosegue padre Concetti — non coinvolgono ovviamente l'eventuale prole. Anche su questo punto la morale cristiana si distingue per la tutela della dignità e dei diritti della persona. Il figlio, comunque nato, ha diritto alla vita, a un nome, alla propria identità e perciò all'accettazione di coloro che l'hanno generato e della comunità. Al pari di altri figli nasce libero da ogni ipoteca, da ogni pregiudizio.

«Il suo essere — conclude l'articolo dell'"Osservatore romano" — è persona come quello di tutti gli altri esseri umani e quindi dotato di uguale dignità e di uguali diritti».

(Ansa)

USATA PER LA PRIMA VOLTA DA 55 ANNI UNA LEGGE CONTRO IL DIRETTORE DI «GAY NEWS»

POESIA OMOSESSUALE SU GESÙ CRISTO: CONDANNATO PER BESTEMMIE A LONDRA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Applicando per la prima volta da 55 anni in qua la legge che punisce la bestemmia (una legge che affonda le sue radici nel Medio Evo), il giudice Alan King-Hamilton del tribunale penale centrale dell'Old Bailey ha condannato ieri a nove mesi di carcere con la sospensione condizionale ad una multa di 500 sterline più il pagamento delle spese di giudizio il direttore di «Gay News» (notizie omosessuali) Denis Lemon, per avere pubblicato una poesia contenente espressioni di amore omosessuale per Gesù Cristo. Il periodico stesso è stato condannato al pagamento di una multa di mille sterline, più spese di giudizio.

Nella motivazione della sentenza il giudice King-Hamilton definisce «spaventoso» il contenuto della poesia incriminata, che costituisce la «profanazione più scurrile» della religione cristiana. Il magistrato elogia inoltre il «coraggio morale» dei giurati «che ieri hanno giudicato colpevoli di bestemmia Lemon ed il periodico da lui diretto), auspicando che il loro verdetto segni l'inizio 'di un ritorno dell'opinione pubblica verso un «clima più salubre».

La bestemmia per la quale le sentenze sono state irrogate sarebbe contenuta nella poesia intitolata «The love that dares to say its name» (L'amore che ardisce dichiarare il proprio nome), nella quale si esprime l'amore omosessuale di un centurione romano durante la deposizione dalla croce del corpo di Cristo. Ne è autore il professore di letteratura inglese James Kirkup, di 54 anni; egli non è stato perseguito per avere scritto la poesia (lo sono stati solo i responsabili della sua pubblicazione), e Lemon ha fatto sapere che Kirkup ha lasciato per sempre la Gran Bretagna, rifugiandosi in Giappone per la reazione delle autorità alla sua poesia.

Secondo il giudice King-Hamilton, è cosa che va «al di là delle capacità di comprensione come possa un uomo intelligente e ovviamente altamente qualificato e colto avere scritto una poesia del genere». E la sua pubblicazione, prosegue la motivazione della sentenza, «dimostra uno sconcertante e deplorevole cattivo gusto ed un errore di giudizio, nonché, soprattutto, una assoluta mancanza di riguardo per i sentimenti dei cristiani, che siano praticanti o meno, e di milioni di non cristiani che nondimeno solidarizzano con la dottrina del cristianesimo».

Copie del testo della poesia sono state distribuite durante il processo ai giurati ed anche ai giornalisti: ma la corte ne ha proibito la pubblicazione sugli organi di informazione. La difesa, guidata dall'avvocato e drammaturgo John Mortimer, aveva cercato di presentare la poesia in questione non come un attacco al personaggio di Cristo, bensì come una sua esaltazione, con l'espressione di convincimenti cristiani e di amore per lui.

Ma il rappresentante dell'accusa John Smith ha definito il testo «così perverso che sarebbe difficile anche per l'immaginazione più pervertita riuscire a mettere insieme qualcosa di peggio». «Abbiamo libertà di parola — ha detto Smith durante il dibattimento — e si può dire che Cristo era un truffatore o un illusionista, o anche che Cristo potrebbe essere stato un omosessuale, ma solo se lo si dice in modo ragionevole, misurato, meditato, decente».

Richard Blystone

CRONACHE SPORTIVE

INASPETTATE DIMISSIONI DEL DISCUSSO TECNICO DELLA NAZIONALE INGLESE

Don Revie lascia l'incarico «Le critiche sono ormai troppe»

Forse andrà al Manchester United - Molta incertezza sul nome di un possibile successore

LONDRA — Stanco delle critiche al suo operato e degli attacchi alla propria persona, che erano arrivati al punto di avvelenargli anche la vita familiare, Don Revie ha dato le dimissioni da allenatore della nazionale inglese di calcio. La notizia, rivelata con un servizio esclusivo in prima pagina dal «Daily Mail» di ieri mattina e ripresa da tutti gli altri giornali inglesi, precisa che la lettera di dimissioni è già stata spedita alla Federazione calcio inglese. Ma i dirigenti del calcio inglese si sono detti completamente all'oscuro dei progetti di Revie rimanendo esterrefatti soprattutto per avere dovuto apprendere la notizia dai giornali.

Revie, che guadagna 25 mila sterline (circa quaranta milioni di lire) l'anno come direttore tecnico della nazionale che sperava di riportare ai trionfi mondiali del 1966, ha spiegato al «Daily Mail»: «Mia moglie Elsie ed io abbiamo discusso a lungo la faccenda e abbiamo deciso che quel posto non vale più tutti gli oneri che comporta. Ci stava portando troppi dolori, anche in famiglia».

«Gli ultimi tre anni — continua Don Revie nell'intervista — sono stati molto duri per la mia famiglia. Le critiche dirette a me hanno chiaramente colpito anche mia moglie e i figli. Avevano raggiunto un punto in cui ogni volta che si citava di mio nome era solo per criticarmi. Ed era dura anche per mio figlio e mia figlia. Non è gradevole vedere tuo padre criticato in continuazione. Praticamente ogni persona che vive in questo paese vuole che me ne vada, a quanto pare. Così ho deciso di andarmene. E so anche che adesso ci sarà chi mi accuserà di scappare al momento della resa dei conti».

Revie si riferiva al fatto che il suo obiettivo dichiarato era il raggiungimento della fase finale della Coppa del mondo in Argentina, l'anno prossimo. Un obiettivo che sembra ormai lontano, in quanto l'Italia, avversaria diretta, è chiaramente sistemata meglio nel girone eliminatorio.

Il bilancio di Revie come allenatore della nazionale inglese non è dei più brillanti. Sotto di lui, la squadra, in chiaro declino, ha conosciuto anche l'umiliazione di tre sconfitte in un anno sul «sacro» terreno di Wembley, una delle quali con l'Italia. Il bilancio complessivo è di 29 partite disputate, con quattordici vittorie, otto pareggi, sette sconfitte, 49 gol all'attivo e 25 subiti.

Per quello che riguarda il futuro immediato, si apre ora la battaglia per la successione, con una rosa di nomi ancora troppo ampia e confusa per potere essere discussa già adesso. Ma per quel che riguarda il futuro di Revie non dovrebbero esserci problemi. Le sue dimissioni arrivano in un momento tale che non è illogico pensare siano legate alle numerose opportunità esistenti in questo momento sul mercato nelle squadre di club. Il nome di Don Revie era stato fatto come possibile successore di Tommy Docherty, silurato dal Manchester United per la sua vicenda sentimentale con la moglie del massaggiatore della squadra. La smentita era stata prontissima, ma queste dimissioni fanno ora pensare, scrivono i giornali, che Revie un pensierino possa averlo fatto. Neppure si esclude che alla guida della nazionale possa essere chiamato lo stesso Docherty.

Bearzot sorpreso

«E' un allenatore valido, le sue dimissioni sono una sorpresa per me», ha dichiarato il c.t. della nazionale italiana Enzo Bearzot commentando le dimissioni del collega inglese Don Revie. «Oltretutto — ha proseguito Bearzot — queste dimissioni sono contrarie al costume del calcio inglese in cui i contratti degli allenatori sono rispettati fino alla scadenza da una parte e dell'altra».

— Lei non ritiene che una delle ragioni di queste dimissioni sia stata la sconfitta subita dalla nazionale inglese da parte dell'Italia e la sua ormai più che probabile eliminazione dai campionati del mondo?

«Penso che questo sia uno dei motivi, ma non si tratta solo di questo. Comunque la decisione delle dimissioni di Don Revie contrasta anche con ciò che lui ha detto ultimamente in Sudamerica. In quella occasione disse che conservava ancora speranze di qualificazione ai mondiali ed io gli avevo dato anche ragione. Siamo infatti a metà strada del torneo di qualificazione ed un passo falso lo possono fare tutti».

— In conclusione, lei pensa che un cambio della guardia aumenti o diminuisca le possibilità di qualificazione dell'Inghilterra ai mondiali?

«Io penso che la possibilità di qualificazione ai mondiali nel nostro girone dipenda solo da noi a questo punto. Abbiamo la possibilità di migliorare la differenza reti ed il risultato della partita che l'Italia deve disputare a Londra potrebbe così anche essere negativo per noi, purché con punteggio contenuto».

Un disfacitore coerente

La motivazione che l'ex allenatore dei «bianchi leoni» di Wembley ha dato del suo gesto vanno riportate alle critiche oltremodo feroci che la stampa inglese ha portato al suo operato. Evidentemente Revie non è più riuscito a controllare una situazione che già era abbondantemente insostenibile. I risultati della nazionale inglese sotto la sua gestione sono stati sconfortanti: più le sconfitte che i risultati positivi. Ciononostante noi italiani lo ricordiamo con simpatia, lo ricordiamo spietato e coerente disfacitore del gioco tipicamente britannico.

I risultati, l'abbiamo ricordato, sono stati avvilenti per la formazione ex campione del Mondo. A Roma, Don Revie ci ha aiutati a superare il blocco psichico e ha permesso il salto di qualità alla nostra nazionale. Diciamo che a questo punto l'ex trainer non si è sentito di ripetere l'esperienza a Wembley quest'autunno. E' stato facile usare il sarcasmo, dovevamo dimostrare una silenziosa riconoscenza.

Sarà più dura ora giocare a Londra: il nuovo tecnico non ripeterà più certi moduli di gioco, sicuramente l'aggressività degli inglesi non sarà frenata come lo era nella partita di Roma. Però, pur dovendo passare qualche brutto momento, la qualificazione non dovrebbe più sfuggire agli azzurri. La frittata è stata già fatta. Good bye Revie.

B. L.

Prove della Ferrari prima di Silverstone

MARANELLO — Carlos Reuteman ha continuato ieri sulla pista di Fiorano le prove di sperimentazione della Ferrari 312 T2. Il pilota argentino ha girato fin verso le 18, compiendo una quarantina di giri ad un ritmo abbastanza sostenuto (l'andatura è oscillata su 1'15 al giro). Nell'occasione sono state sperimentate nuove soluzioni e differenti regolazioni delle sospensioni e dello spoiler anteriore.

SICILIA: BORGOGNONI

Luciano Borgognoni, della Vibor, ha vinto la prima tappa del terzo giro ciclistico di Sicilia di 180 chilometri. Il tempo del vincitore è stato di 4 ore 40' e 36" alla media oraria di km 38,490.

L'HURLINGHAM BATTUTO MA NON STRACCIATO DAGLI OSPITI D'ECCEZIONE

UNA SERATA DI BASKET SPETTACOLO PER IL COLLAUDO DEGLI AMERICANI

Sicutronic - Hurlingham 117-107 (58-45)

SICUTRONIC AVS: Yelverton 25, Placenza 8, Giovacchini 4, Johnson 22, Anderson 5, Stahl 10, Haigler 18, Gregg 4, Fultz 19, Harrison 2.

HURLINGHAM: Bristow 30, Oberman 31, Forza 5, Meneghel 9, Iacuzzo 9, Scolini 12, Oeser 5, Vidorno, Cumbat, Avon, Ritossa 2.

ARBITRI: Mogorovich e Verh di Trieste.

NOTE: tiri liberi Sicutronic AVS 15 su 17; Hurlingham 19 su 26. Uscito per 5 falli Fultz, espulso Gregg.

Il Sicutronic AVS aveva promesso spettacolo ed è stato di parola offrendo una serata eccezionale di basket: bravi i girovaghi statunitensi ma non meno merito della piacevolissima esibizione va all'Hurlingham che dopo essere stata sul punto del... naufragio (nelle battute iniziali) ha saputo reagire con molta volontà e altrettanta capacità. Il punteggio finale potrebbe far pensare alla solita partita di comodo da parte degli americani: non è stato così. Il Sicutronic si è impegnato, eccome. Finora nelle sue esibizioni nulla aveva concesso ed è stato così in questa occasione, prova ne sia che si son viste parecchie sgomitate sotto i «grappoli» e certi contrasti piuttosto pesanti.

Gregg, una sorta di sgraziato Maciste in chiave cestistica, è stato espulso per aver protestato in modo tutto italiano (con mano e avambraccio per intenderci) per un fallo attribuitogli e Fultz (l'ex asso dell'attuale Sinudyne) costretto a uscire per raggiunto limite di falli ha protestato vistosamente. Questo tanto per sottolineare che è stata una partita «vera» con tanto impegno sia su un fronte che sull'altro.

Ovviamente per l'Hurlingham non c'era scampo contro questi «mostri». Yelverton ancora una volta ha incantato: ha segnato con «eterne» sospensioni, in acrobazia, è andato a stoppare ad altezze incredibili e in qualche frangente ha recuperato miracolosamente. Ha fatto una grossa impressione anche il «colored» Johnson che ha bucato la retina da ogni dove e una volta effettuato il tiro se ne ritornava comodamente nella sua zona, tanto convinto della segnatura (e rare volte è tornato indietro). Si è rivisto anche lo Stahl dell'ex Canon, e l'impressione destata è stata ottima come d'altronde in perfette condizioni è apparso Fultz il quale ci sembra non abbia sbagliato una conclusione. Anche Haigler, altro fenicottero nero, ha stupito per agilità e precisione.

Logicamente contro avversari di tale portata l'Hurlingham, inferiore un... chilometro in fatto di altezza, ha accusato subito un certo ritardo ma è riuscita poi a reagire e ribattere colpo su colpo tanto che il divario alla fine è stato onorevolissimo.

Dei neroverdi ha disputato una bellissima partita Scolini che non ha avuto timori contro «play» di valore concludendo anche di precisione. Bene pure Meneghel, Iacuzzo e Ritossa. E veniamo ai due «osservati speciali»: sarà un bel rebus per Petazzi perché pur avendo caratteristiche diverse tutti e due hanno favorevolmente impressionato. Bristow ha messo a segno 30 punti, frutto di un 13 su 25 più 4 su 5 nei tiri liberi; Oberman ha realizzato 31 punti, conseguenza di un 11 su 22 nel tiro più 9 su 10 dalla lunetta. Per entrambi alcuni rimbalzi, delle palle recuperate e diversi assist. Oberman è parso più preparato sul piano fisico mentre Bristow ha dato l'impressione di faticare un po' di più ma è logico essendo da poco in Italia.

Il secondo «test» per i due yankee ci sarà già stasera a Cervignano dove al Palazzo dello Sport di via Chiozza l'Hurlingham incontrerà la Pagnossin. La partita, organizzata dall'ABC di Cervignano, si inizierà alle ore 21 e sarà preceduta (alle ore 19.30) da una gara di mini-basket.

Severino Baf

«San Lorenzo»: esplodono i giovani

Nel torneo «San Lorenzo» sono «esplosi» i giovani. Nella categoria «B», infatti, Tecnomac e Buzzi hanno dato vita a un incontro entusiasmante ed equilibrato, oltre che ricco di canestri (ben 198 punti complessivi). Alla fine l'ha spuntata la Tecnomac per 101-97 con Dudine, Rossi e Starc veri mattatori. Nel Buzzi hanno brillato Del Ben, Sculin e Trani.

Nella categoria «A» Superfalisca ha avuto ragione del Malossi per 73-68.

DA DOMANI I MONDIALI DI SCHERMA

BUENOS AIRES — La 34.a edizione dei campionati mondiali di scherma che comincerà domani a Buenos Aires per concludersi il 24 luglio, sarà caratterizzata, almeno nelle premesse, da un ennesimo duello URSS - resto del mondo. Da un ventennio, infatti, i sovietici colgono affermazioni di prestigio schierando squadre molto omogenee nelle varie armi. Scorrendo i risultati delle grandi competizioni, si vede che l'URSS può vantare una presenza quasi costante in tutte le finali.

Ad eccezione che nella spada, dove da due-tre stagioni appare in crisi, l'Unione Sovietica piazza regolarmente uno, due, anche tre schermitori in finale, sia ai mondiali, sia alle Olimpiadi. Tuttavia le è sempre più difficile mantenersi al vertice in tutte le armi perché deve fare fronte ad individualità notevoli che alcune nazionali presentano. E' il caso dell'Italia, della Francia, della Polonia e della Germania occidentale nel fioretto maschile, dell'Ungheria nel fioretto femminile, dell'Italia e dell'Ungheria nella sciabola, della Svezia e della Germania occidentale nella spada.

Per noi il motivo di interesse maggiore, comunque, riguarda il torneo individuale di fioretto maschile dove è particolarmente atteso l'azzurro Fabio Dal Zotto, interprete di una scherma discutibile ma estremamente efficace. L'italiano, tuttavia, ha avuto problemi di salute e sta recuperando gradualmente la condizione. E' possibile che proprio il clima dei mondiali gli restituisca concentrazione e saldezza nervosa che gli hanno consentito di aggiudicarsi la medaglia d'oro a Montreal a 19 anni.

Nella spada, occhi puntati sul giovane talento tedesco occidentale Alexander Push, iridato a 20 anni e olimpionico a 21. Può conquistare il terzo titolo consecutivo e sarebbe un exploit che nessuno ha mai realizzato dai tempi del prestigioso francese D'Oriola.

Questi gli azzurri in gara. Fioretto femminile: Battazzi, Cicconetti, Mangiarotti, Sparacciari e Vaccaroni; fioretto maschile: Bolrella, Calatroni, Coletti, Dal Zotto e C. Montano; spada: Bellone, Pezza, Pilla, Romanelli e Songini; sciabola: Arcidiacono, Dalla Barba, Maffei, M. A. Montano e T. Montano.

La finale del «Godina»

Si è concluso ieri sera, sul minirettangolo di viale Sanzio, il torneo «Godina Sport» di calcio a sette. Il successo è arriso al «settebello» della Pasticceria Bindi che nella finalissima ha superato per 2 a 1 l'Adriatica pesca a conclusione di una bella e combattuta gara.

CALCIO SPEDIZIONIERI

Oggi a San Giovanni le due gare di finale

Si concluderà questa sera la quarta edizione del campionato triestino di calcio riservato agli spedizionieri e valido per l'assegnazione della «Coppa Pacorini». Le due finali, in programma sul campo di via Umago della società sportiva Chiarbola, verranno disputate sul minirettangolo di viale Sanzio. Alle ore 19.30, per il terzo posto, si incontreranno Schenker - Spedit Prioglio; alle ore 20.45 andrà in scena la finalissima che avrà per protagoniste Sorveglianza - Eurotrans e Pacorini.

«Coda» al Cividin domani in Villa Ara

Domani sera alle ore 21 il teatrino calcistico di Villa Ara si animerà per la sfida fra la squadra vincitrice dell'ottavo torneo a sette e la rappresentativa dei migliori giocatori delle altre squadre che hanno dato vita all'accesa competizione.

Calcio mercato: qualche affare

MILANO — Qualche affare è andato in porto ieri al calciomercato, ma i grossi calibri ancora non si sono mossi. Il Verona ha acquistato dall'Avellino Trevisanello primo, cedendo alla società irpina il portiere Porrino e lo stopper Cattaneo. Il Varese ha acquistato dalla Spal l'attaccante Cascella, dando in cambio Perego.

Il Vicenza ha riavuto il terzino Lelj dalla Fiorentina che ha «girato» alla società vicentina anche la mezz'ala Rosi. Il Napoli ha avuto l'autorizzazione dalla Fiorentina a «girare» l'ala sinistra Speggiorin al Perugia, perfezionando così l'acquisto del centrocampista Pin. Per il resto, molte parole ma nessuna conclusione per quanto riguarda i grossi nomi.

Sarebbero intanto a buon punto le trattative fra Perugia e Genoa per lo scambio Berni - Matteoni, ed un conguaglio in favore della società umbra. I dirigenti del Perugia hanno, invece, annunciato che sono sorte difficoltà per l'ingaggio del sampdoriano Saltutti in cambio di Scarpa, in quanto il giocatore avrebbe chiesto una cifra di ingaggio giudicata troppo alta.

A Perugia si parla, inoltre, di nuove trattative con l'Inter per Novellino: l'offerta della società milanese sarebbe della comproprietà di Acanfora e Pavone più un miliardo e 150 milioni. I dirigenti perugini sono d'accordo per i due giocatori, ma vorrebbero qualcosa di più come conguaglio. La trattativa, comunque, questa volta avrebbe molte probabilità di concludersi positivamente.

CALCIO: COPPA ITALIA

La Coppa Italia dilettanti di calcio avrà inizio il 4 settembre. Alla fase regionale prenderanno parte quattordici squadre. Il comitato organizzatore renderà noti nei prossimi giorni gli accoppamenti.

RIZZI ALLA «CHINA»

Sergio Rizzi — uno dei più promettenti cestisti italiani — è passato dalla Mobilgirgi alla Chinamartini.

TAPPA LUNGA E FIACCA SENZA MUTAMENTI IN CLASSIFICA

Nel Tour sonnacchioso è il turno di Danguillaume



ROUBAIX — E' diventato un copione. Tutti insieme all'insegna della non belligeranza fino in prossimità del traguardo dove i colpi di mano fanno spesso successo. E' accaduto anche ieri nella undicesima, lunga (km 242,500) tappa che ha portato il Tour da Rouen a Roubaix. Ieri era stato Den Hertog; oggi è il turno del francese Jean Pierre Danguillaume a beffare i velocisti sorprendendo tutti ad un chilometro dall'arrivo. Entra per primo in pista con poche decine di metri di vantaggio sul plotone guidato da Santambrogio e vince agevolmente con 7" di scarto sul grosso il cui sprint è appannaggio dell'olandese Schuiten davanti al belga Sercu.

La tappa è tutta qui: gli altri 241 chilometri sono da scartare essendo stati percorsi al rallentatore con la noia e il vento contrario a farla da padroni. Naturalmente la classifica generale rimane immutata con il tedesco Thurau in maglia gialla con 51" su Merckx, che oggi non approfitta del richiamo di Roubaix per dare fuoco alle polveri. Davvero un piccolo Tour insomma.

Dopo il via tutti a pedalare svogliatamente. E' cicloturismo per 200 chilometri a parte un timido tentativo di Menendez subito sventato. A 40 chilometri da Roubaix la squadra di Merckx si mette in testa al plotone a fare l'andatura.

Il campione prepara un attacco? Macché. La sua formazione controlla il grosso per arrivare al massiccio sprint finale dove Patrick Sercu potrà far valere il suo guizzo. Invece ecco la scontata fantasia di un «ribelle». Beffa tutti Danguillaume a mille metri dal traguardo. E' il degno vincitore di una frazione tipica del Tour della noia. Oggi trasferimento a Charleroi in 192 chilometri. Sarà giorno di battaglia o di sbadigli?

ALL'ARRIVO

Undicesima tappa del Giro ciclistico di Francia, Rouen-Roubaix di km 242,500.

1) Jean Pierre Danguillaume (Fr) in 7 ore 7'3" alla media oraria di km 34,071.

2) Roy Schuiten (Ol) a 7".

3) Patrick Sercu (Bel), 4) Gerben Karstens (Ol), 5) Rik Van Linden (Bel), 6) Esclassan (Fr), 7) Van Katwyk (Ol), 8) Bossis (Fr), 9) Thurau (Germ occ), 10) Rouxel (Fr), 11) Theirlinck (Bel), 12) Santambrogio (It), 13) Delepine (Fr) 14) Villemiane (Fr) 15) Martins (Por), 17) Cavalcanti (It), tutti con lo stesso tempo.

IN CLASSIFICA

1) Dietrich Thurau (Germ. occ.) in 68 ore 28'16"; 2) Eddy Merckx (Bel) a 51"; 3) Bernard Thevenet (Fr) a 1'22"; 4) Hennie Kuiper (Ol) a 1'40"; 5) Jlain Meslet (Fr) a 2'9"; 6) Van Impe (Bel) a 2'15"; 7) Galdos (Sp) a 2'47"; 8) Laurent (Fr) a 2'52"; 9) Villemiane (Fr) a 2'53"; 10) Zoetemelk (Ol) a 3'40".

LA TRIESTINA DEVE RIMPIANGERE I PUNTI BUTTATI

Un anno di occasioni perdute



Una fase del «derby di ritorno» tra Triestina e Ferroviario (Italfoto)

L'operazione sorpasso non è riuscita, la Triestina ha fatto suo il 66.o derby, riprendendosi quello che aveva dato ai ferrovieri nella gara d'andata. E' finita non solo con la completa rivincita degli alabardati, ma anche con la restituzione dei nove gol incassati (e dei due subiti). Triestina e Ferroviario chiudono il match stagionale con un salomonico 1 a 1 (o 2 a 2, se volete...) e con undici reti spartite a metà: l'UST sale a quota 18, il Ferroviario non si muove (15 punti).

Sulla doppia giornata di gloria, vittoria sui cugini e preannunciato abbinamento con uno sponsor emiliano, si è detto già sufficientemente di primo acchito, dopo la gara. In sede di commento, non resta che completare il discorso, allargando l'orizzonte agli aspetti puramente tecnici e tattici. Poser aveva dato ordine ai suoi di sfarsene calmi e tranquilli nella loro zona ed attendere la... marea alabardata; Martellani, dalla panchina opposta, aveva impartito le istruzioni coll'intento di far correre la pallina più velocemente possibile, onde penetrare nella guardia avversaria solo dopo aver stancato gli uomini di fronte a Bormè e Burolo. Il duello... dialettico impostato su questa chiave tematica si chiudeva con un netto k.o. nei primi 25': quattro gol per gli alabardati, zero per i ferrovieri.

Nella seconda parte della contesa il Ferroviario, dovendo recuperare, accantonava le pretese tattiche della vigilia e si buttava allo sbaraglio, dovendo far saltare il chiavistello — allargato ed impostato sull'asse Burolo - Pecorari - Bormè con Brancolin in funzione di uomo da guardare e da essere... guardato — degli alabardati. Ma al ritmo crescente dei ferrovieri con un Roselli molto attento — grande la sua prestazione, forse la migliore di questi ultimi anni! — gli alabardati rispondevano con tiri da lontano (due pali) e con gli assolo di Bormè e Pecorari.

Il fatto che i ferrovieri abbiano giocato negli ultimi 16' con soli quattro uomini — l'U.S.T. viaggiava sul 6 a 0 — per l'uscita dell'espulso P. Schinaia intacca solo in parte la prestazione degli alabardati, che, di questa espulsione, hanno subito le conseguenze negative non... richieste. Il Ferroviario si è battuto meglio quando è rimasto in campo con forze numericamente inferiori, il che può apparire un controsenso. E' un fatto che il derby, delineatosi su schemi tattici, non poteva scadere e scendere allo stesso tempo a livelli di... gazzarra agonistica, quasi rionale. Perché in questo derby né Martellani, né Poser hanno fallito una mossa, hanno giocato le loro carte sapendo «come» si erano superati nella gara d'andata e quindi il loro compito è stato facilitato.

Il derby non era, comunque, il solo appuntamento della 15.a giornata, sesta del girone di ritorno, terz'ultima del campionato. La Triestina, che ha concluso un abbinamento con una società di assicurazioni — si parla un'azienda emiliana — si è messa così in terza posizione. Non avessero perso su piste «stupide» come Modena, Bologna e Novara, coi sei punti buttati al vento, la squadra di Tamaro sarebbe in piena corsa per la promozione, che vede, invece, il Marzotto (vittorioso sul Seregno) anciatissimo verso la «A». Il Bassano, straripante a Bologna, non molla, comunque, la preda pur essendo staccato di tre lunghezze.

Ma la «B», edizione futura 1978, ha da sabato sera, o signori, un nuovo cliente, un Monza, che è fresco retrocesso dalla «A». Questo campionato cadetto sta diventando una cosa da... museo storico dell'hockey italiano con Triestina, Amatori Modena, Monza clienti di riguardo assieme ad altre provinciali (Ferroviario e Bassano o Marzotto) di prestigio.

B. I.

INAUGURATA CON UN PRIMATO JUNIORES LA PISCINA OLIMPICA DI GORIZIA

LENARDON: RITORNO AL RECORD IN RANA

GORIZIA — Una bella giornata di sole ha fatto da cornice al Triangolare internazionale di nuoto, organizzato dalla Gorizia Nuoto, in collaborazione con la Federazione italiana, che ha visto la partecipazione della Slovenia, della Carinzia e del Friuli - Venezia Giulia. La nostra regione si è piazzata al primo posto, con 167 punti, seguita dalla Slovenia con 162 e dalla Carinzia con 100. Nel corso delle gare, sono stati stabiliti tre record: il primo da Maurizia Lenardon, della Triestina, che nei 100 m. rana ha riconquistato il record italiano juniores con 1'17"9, record che le era stato tolto due giorni fa a Roma, da Roberta Neri dello Sturla di Genova, con il tempo di 1'18"4; Henaig Bayer della Carinzia, nei 100 m. dorso maschile, con il tempo di 1'6"3 si è aggiudicato il record austriaco ragazzi; e infine nella staffetta 4 x 100 mista maschile, la squadra della Slovenia, composta da Balaut, Hribaz, Petric, Hanzekovic ha conseguito il record assoluto della Slovenia.

Oltre all'ottima prestazione della triestina Maurizia Lenardon è d'obbligo segnalare quella di Giulia Pettener, che nei 100 m. dorso ha stabilito il sesto-settimo tempo italiano con 1'10"6. Giovanni de Renaldy della Codroipo Nuoto, ha riconfermato nei 100 m. dorso maschili il suo momento di forma, riuscendo a coprire la distanza in 1'4"1. Laura Sterni e Antonella Detoni, entrambe della Triestina Nuoto, hanno conseguito rispettivamente nei 100 m. s.l. femminili e nei 100 m. a farfalla due ottimi tempi.

Da segnalare inoltre la superlativa prestazione dello slovene Borut Petric, campione europeo juniores dei 1500 s.l., il quale si è piazzato al primo posto in 4 gare e precisamente: nei 100 m. s.l., nei 200 m. quattro stili, nei 100 m. farfalla e nei 400 m. s.l.

Abbiamo chiesto a Maurizia Lenardon che cosa si prova dopo aver stabilito un record nazionale; ecco la risposta: «Intanto sono contenta perché me lo sono ripreso. Me lo ero lasciato togliere da una esordiente del 1965, due giorni fa, a Roma, e... capirà, per me era una cosa abbastanza declassante».

Ieri per la prima volta, la piscina olimpionica della Campagnuzza è stata inaugurata allo sport natatorio. Prima dell'inizio delle gare il sindaco di Gorizia, Pasquale De Simone, dopo aver pronunciato brevi parole di saluto, ha consegnato ai capitani delle tre compagini una targa ricordo. Successivamente ha preso la parola il presidente della Gorizia Nuoto, Oliva, il quale, nel ringraziare quanti con il loro intervento hanno voluto questo impianto sportivo e anche tutti coloro che hanno partecipato alla costituzione della società, ha detto «che il moderno impianto abbia in futuro una fortuna sportiva, ricreativa, sociale, pari alla sua bellezza».

Carlo Giovanella

I RISULTATI:

100 m rana femminili: 1) Maurizia Lenardon (Friuli Venezia Giulia) in 1'17"9; 2) Backa Stembergat (Slovenia 1'22"4. **100 m dorso maschili:** 1) Giovanni de Renaldy (FVG) 1'04"1; 2) Miran Balant (Slovenia) 1'04"1. **100 m dorso femm.:** 1) Giulia Pettenez (FVG) 1'10"6; 2) Tatyana Blazic (Slovenia) 1'11"5; 3) Irene Frangipani (FVG)1'14". **100 m s.l. masch.:** 1) Borut Petric (Slovenia) 56"5; 2) Massimo Bacigalupo (FVG) 57"9. **100 m s.l. femm.** 1) Laura Sterni (FVG) 1'02"3; 2) Paola Martinuzzi (FVG) 1'02"8; 3) Sabina Merhar (Slovenia) 1'04"5. **200 m quattro stili masch.:** 1) Borut Petric (Slovenia) 2'20"3; 2) Toni Leskovec (Slovenia) 2'27"4; 3) Thomas Biandavet (Carinzia) 2'28"1. **200 m quattro stili femm.:** 1) Backa Stembergat (Slovenia) in 2'36"7; 2) Laura Sterni (FVG) 2'37"2. **100 m farfalla masch.:** 1) Borut Petric (Slovenia) 1'03"; 2) Miran Balant (Slovenia) 1'03"7; 3) Antonio Tomé (FVG) 1'05"2. **100 m farfalla femm.:** 1) Antonella Detoni (FVG) 1'11"1; 2) Andra Podritschnig (Carinzia) 1'12"; 3) Francesca Locci (FVG) 1'14"5. **400 m s.l. masch.:** 1) Borut Petric (Slovenia) 4'24"5. **400 m s.l. femm.:** 1) Laura Sterni (FVG) in 4'44"9; 2) Elisabetta Pavone (FVG) 4'46". **100 m rana masch.:** 1) Dario Edera (FVG) 1'13"8; 2) Weiner Morianz (Carinzia) 1'15"3; 3) Giovanni Bossi (FVG) 1'15"6.

Staffetta 4x200 s.l. masch.: 1) Slovenia 8'45"5; 2) Carinzia 8'58"3; 3) Friuli Venezia Giulia (Marzi, Miss, Galimberti e Mandero) 9'19"5. **Staffetta 4x100 s.l. femm.:** 1) Friuli Venezia Giulia (Sterni C., Pavone, Martinuzzi e Sterni L.) 4'23"9; 2) Slovenia 4'25"3; 3) Carinzia 4'26"7. **Staffetta 4x100 mista masch.:** 1) Slovenia in 4'20"5; 2) Friuli Venezia Giulia (de Renaldy, Edera, Tomé e Bacigalupo M.) 4'23"3; 3) Carinzia 4'37"4. **Staffetta 4x100 mista femm.:** 1) Friuli Venezia Giulia (Pettener, Lenardon, Detoni e Sterni) 4'45"4; 2) Slovenia 4'56"9; 3) Carinzia 5'07"3.

SI PRESENTA A SENSO UNICO IL «CLOU» DI QUESTA SERA A MONTEBELLO

Tutti i favori a Buchanan!

Buchanan, che ha perso da Crispano e Welcome la settimana scorsa a Ponte di Brenta, trova subito avversari più ...morbidi sulla pista di casa dove stasera non dovrebbe incontrare troppe difficoltà per rendere venti metri a Caginia, Millimens e Acquarello sui doppio chilometro del Premio dei Pianeti. Un «clou» che dovrebbe disputarsi quindi a binario unico, tanto lampante appare la superiorità di Buchanan, mentre più incerta si presenta la designazione del cavallo che dovrebbe scortare sul palo il prevedibile vincitore. Per il momento di fulgida vena, faremo il nome di Poldo di Caorle, autentico stakanovista di Montebello, poiché la brillante attività svolta nel periodo dal figlio di Quick Song autorizza a sceglierlo d'autorità nel mazzetto degli altri comprimari, mentre il terzo incomodo potrebbe essere Acquarello.

* * *

Si inizia alle 20.45 con una prova infarcita di allievi. Da San Siro proviene Albergian che troverà in Belfleur e Safdy due avversari ...poco raccomandabili. Prova di fuoco per l'invitta Bitinia, la 3 anni che a Montebello è passata di vittoria in vittoria. Nel Premio Marte la portacolori della «Congo» dovrà superarsi dovendo rendere un nastro a Vita, Orageuse, Dittawa e Sweet Movie. Se vince anche stasera chi la ferma più questa Bitinia? Un buon handicap per i gentlemen. Pippo Rossetti, in gas per i ripetuti successi colti con Asceso, propone stavolta Fibbia che è molto piaciuta all'ultima uscita. Potrebbe vincere Fibbia, però anche Furiosino, sebbene penalizzato, nonché Design, Panna e Montopoli saranno da tenere in evidenza.

La veloce Dorice ci sembra di fronte a compito possibile fra i 3 anni del Premio Saturno. Con la puledra mangeliana bisognerà seguire Quallaba, Newisland e Adoarese. Quattro anni sul miglio nel Premio Mercurio. Piace Tuttogatto, che sta concretando una progressiva ascesa, ma sono bene in corsa anche Notoire, Tembros e il rientrante Rivignano.

Handicap a invito su ben quattro nastri. Compito severissimo per Nettuno al quale preferiamo Feroce ed Hertz, due cavalli in buon momento. Di buona levatura la «classe» posta in chiusura nella quale Camogli, Umenia, Frangia, Barzache e Marietta Robusti promettono un incandescente confronto sul miglio. Che vinca ancora Camogli?

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Venere: Belfleur, Safdy, Albergian. **Premio Marte:** Bitinia, Sweet Movie, Vita. **Premio Plutone:** Fibbia, Furiosino, Design. **Premio Saturno:** Dorice, Quallaba, Newisland. **Premio Mercurio:** Tuttogatto, Notoire, Rivignano. **Premio dei Pianeti:** Buchanan, Poldo di Caorle, Acquarello. **Premio Urano:** Feroce, Hertz, Tomaso d'Ausa. **Premio Giove:** Camogli, Barzache, Marietta Robusti.

BASEBALL: PREALLIEVI

Seconda giornata di ritorno, sabato, per il campionato preallievi di baseball. Ferma l'Alpina per il turno di riposo, verranno giocate queste due partite: San Marco-Chiarbola e Green Mice - Monfalcone.

IL CAMPIONE EUROPEO 1977 DI PESCA SUBACQUEA
CLAUDIO MARTINUZZI
(del circolo GHISLERI)
potrete conoscerlo - chiedergli i segreti della grande pesca consigli tecnici assistenza nella scelta del materiale ogni pomeriggio da
tommasini SUB PORT
VIA MAZZINI 37-39

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONI SULLA LINEA DELLA CASA BIANCA

CARTER: «INEVITABILE LA POLEMICA CON MOSCA»

WASHINGTON — Il Presidente Carter, ha definito «inevitabile» la polemica in corso fra Stati Uniti e Unione Sovietica sui temi del controllo degli armamenti e dei diritti umani, ha detto che i recenti attacchi personali mossigli dai dirigenti del Cremlino e dalla stampa sovietica sono «erronei e avventati».

Ha poi aggiunto di non avere «alcun rincrescimento» per la politica decisa nei confronti di Mosca, poiché — ha sottolineato — essa è in rapporto con le naturali inclinazioni del popolo americano», ed ha ribadito di non avere «alcuna intenzione di mutare atteggiamento».

Le proposte americane, ha proseguito il capo della Casa Bianca, sono state «eque e ragionevoli», ispirate al desiderio di rafforzare l'amicizia fra le due nazioni, di favorire una riduzione del livello degli armamenti e di alleviare le tensioni.

«Forse», Carter ha fatto osservare, «i sovietici hanno particolari motivi di ordine interno per accentuare i motivi di divisione». La loro reazione potrebbe essere ad ogni modo la conseguenza — ha ammesso Carter — del fatto che il governo americano ha per la prima volta «sollevato problemi che in passato erano stati evitati o procrastinati», come i diritti umani, il disarmo o le restrizioni alla presenza delle superpotenze nell'Oceano Indiano.

Carter ha definito le critiche pubblicamente rivoltegli dagli esponenti sovietici a questo proposito come «errate e male meditate». Le proposte statunitensi per la limitazione degli armamenti — ha detto il Presidente, sono state «eque e ragionevoli», mentre i sovietici vanno esagerando le divergenze esistenti fra i due paesi.

CARTER FAVOREVOLE alle bombe a neutroni

WASHINGTON — Il portavoce della Casa Bianca Jody Powell ha dichiarato che il Presidente Carter rivolgerà un «appello diretto» al Congresso affinché siano stanziati crediti per la produzione della bomba a neutroni.

Il Capo dello Stato — ha aggiunto Powell — si riserva tuttavia il diritto di cambiare opinione quando gli verrà consegnato un rapporto completo sulla potenzialità di questo nuovo tipo di arma nucleare tattica, verso la fine di agosto. Ieri Carter ha lungamente discusso il rapporto assieme ai suoi principali collaboratori del Consiglio nazionale di sicurezza.

Carter — si apprende alla Casa Bianca — ha già informato John Stennis, presidente della commissione senatoriale delle forze armate, del suo desiderio che il Senato approvi i fondi previsti per lo sviluppo della bomba a neutroni. I parlamentari devono pronunciarsi nel corso della settimana.

La nuova arma è stata attaccata nei giorni scorsi dalla stampa sovietica, che l'ha definita «inumana». In favore della sua adozione si sono pronunciati ieri il «New York Times», il capogruppo democratico al Senato Robert Byrd e l'ex candidato repubblicano alla presidenza Ronald Reagan.

La bomba a neutroni differisce dalle comuni armi atomiche tattiche perché provoca danni minori: esercita infatti un effetto mortale con le sue radiazioni sulle eventuali truppe presenti in un raggio ben circoscritto, ma lascia intatte costruzioni e attrezzature.

Per le sue caratteristiche la bomba a neutroni è stata studiata per il «fronte europeo», dove gli ordigni nucleari tattici attualmente operativi posseggono tali proprietà distruttive da essere divenuti potenzialmente inutilizzabili.

Contro l'adozione della bomba si sono finora pronunciati vari membri del Congresso, ma secondo taluni osservatori la loro opposizione riflette essenzialmente l'irritazione suscitata dal fatto che la relativa richiesta del Pentagono era stata artatamente nascosta nelle pieghe del bilancio federale e rischiava di venir approvata all'insaputa del legislativo, se un giornale non ne avesse rivelato l'esistenza.

Ieri il sen. Byrd ha affermato di non ritenere probabile un ostruzionismo al Senato in sede di discussione di quest'arma.

HAIG ANNUNCIA miglioramenti nelle difese Nato

BRUXELLES — Numerosi miglioramenti verranno apportati al funzionamento dello Shape, che avrà in futuro — come secondo vicecomandante — un generale tedesco occidentale. Lo ha dichiarato a Mons il massimo responsabile del comando supremo delle forze alleate atlantiche in Europa, il generale americano Alexander Haig.

In una conferenza stampa tenuta nella sede dell'organizzazione Nato, Haig ha precisato che i miglioramenti riguarderanno soprattutto tre settori: la preparazione, la razionalizzazione, il rafforzamento delle truppe alleate. Sono circa 140 — ha aggiunto — i provvedimenti concordati con i dirigenti militari e i ministri della difesa dei paesi dell'Alleanza.

Il comandante supremo della Nato ha spiegato che la presenza di un ufficiale come secondo vice-comandante si spiega con il ruolo importante che tale paese svolge nell'Europa centrale e con la sua scarsa rappresentanza, finora, al vertice del comando.

Haig non ha indicato il costo del programma, ma ha detto che esso non provocherà aumenti di spesa per gli stati membri, i quali hanno già reagito positivamente — ha aggiunto — in merito ai provvedimenti proposti dallo Shape.

Tali misure concernano soprattutto le armi anticarro. Sarà anche migliorata la preparazione al combattimento: saranno, cioè, più numerose le esercitazioni, più rapida la mobilitazione, meglio concepita la forza d'intervento rapida, eccetera.

Haig ha precisato che anche i mezzi di comunicazione saranno potenziati per ridurre i tempi di preavviso in caso di mobilitazione: tali tempi restano per il momento pari a 48 ore. Haig ha aggiunto che è stato convenuto di attribuire, anche per ragioni geografiche, una larga parte dell'onere della difesa comune alla Germania Federale. Anche il settore Sud dell'Alleanza sarà rafforzato — in particolare l'Italia — essendo la Grecia fuori del comando integrato e la Turchia bisognosa di aiuti esterni.

SCHMIDT A WASHINGTON per discutere sull'industria nucleare

WASHINGTON — Il cancelliere tedesco-occidentale Helmut Schmidt giunge oggi a Washington per una visita ufficiale di due giorni. Notevoli disaccordi permangono tuttora sui principali temi dei suoi colloqui con il Presidente Carter: l'avvenire dell'industria nucleare, i diritti umani nel quadro dei rapporti Est-Ovest, l'economia.

Minori difficoltà dovrebbe avere Schmidt, per spiegare a Carter i motivi che hanno indotto il suo governo (insieme a quelli francese, italiano, belga e olandese) ad accordarsi per l'avvio di un vasto programma di reattori autofertilizzanti.

Mentre permane infatti l'opposizione del nuovo Presidente a qualsiasi «ingresso prematuro» nell'era del plutonio (ritenuto da lui fomentatore di un'ulteriore proliferazione delle armi nucleari), il Congresso americano, con il voto in favore del controverso reattore autofertilizzante di Clinch River, gli ha fatto prendere atto che il legislativo è di diverso avviso. Non solo: negli ambienti diplomatici di Washington si comincia nutrire fiducia nella possibilità che Carter finisca per convincersi che il fabbisogno energetico dell'Europa è immenso e non può essere facilmente soddisfatto in maniera tempestiva senza far ricorso agli autofertilizzanti, i quali moltiplicano l'impiego dell'uranio con fattori da 10 a 50.

GIORNALISTA USA fermato a Mosca

MOSCA — Il corrispondente da Mosca della rete televisiva americana CBS, Bernard Redmont, è stato fermato e trattenuto presso il comando di polizia per un'ora perché stava filmando una birreria all'aperto.

Redmont e il cameramen tedesco occidentale Kurt Hoefle, che lavora anch'egli per la CBS, hanno raccontato di essere stati aggrediti da due individui non identificati, che hanno preso a calci il tedesco e hanno cercato di rompergli la cinepresa.

A questo punto sono arrivati agenti in divisa e in borghese, che hanno condotto i due dipendenti della CBS al posto di polizia dove sono stati interrogati. Dopo un'ora il giornalista e il cameramen sono stati rilasciati ed è stata restituita loro la pellicola.

«E' la prima volta che mi capita una cosa del genere», ha detto Redmont, che si trova a Mosca da un anno. «Stavamo realizzando un documentario sulla produzione di birra, nulla di segreto. Il servizio si basa essenzialmente su fonti della stampa sovietica. Comunque ciò dimostra quanto sia difficile fare un reportage televisivo nell'Unione Sovietica, anche su argomenti innocenti».

IL CAPO DI «ORDINE NUOVO» ARRESTATO A LONDRA

Non facile l'estradizione di Graziani dall'Inghilterra

Gli inglesi mantengono la convenzione risalente al 1873 Sussistono numerosi problemi procedurali e di sostanza

ROMA — Il ministero di grazia e giustizia si appresta ad inviare alle autorità inglesi la richiesta di estradizione di Clemente Graziani, il capo di «Ordine nuovo» arrestato venerdì scorso a Londra. Entro oggi, o al massimo domani, dovrebbe giungere in via Arenula, sede del dicastero, la documentazione inviata dalla Procura della Repubblica di Firenze (che si occupa dell'inchiesta sul delitto Occorsio) e di Roma (presso cui è pendente il processo Borghese), che dovrebbe provare le accuse mosse a Graziani.

La richiesta, che verrà avanzata immediatamente tramite il nostro ministro degli esteri, è stata preceduta da quella di arresto provvisorio inoltrata pochi giorni fa attraverso l'Interpol. Ottenere il rilascio e l'invio in Italia dell'ordinovista non è comunque cosa facile. Al ministero di Grazia e giustizia si rileva che l'unica convenzione in materia esistente tra i due paesi risale al lontano 5 febbraio 1873, ratificata con il regio decreto n. 1295 del 25 marzo dello stesso anno.

L'Inghilterra, infatti, non ha ancora aderito alla nuova Convenzione di Parigi del 1957 (firmata dai paesi aderenti (come l'Italia) al Consiglio d'Europa. All'art. 2 la Convenzione del 1873 elenca i reati per i quali può essere concessa l'estradizione: tra questi vengono citati l'assassinio, l'omicidio volontario, la falsificazione di moneta.

Ora la difficoltà sta nel fatto che gli inglesi richiedono, tra le prove raccolte durante l'istruzione del caso, deposizioni testimoniali «giurate», mentre il nostro codice di procedura penale non prevede il giuramento nel corso dell'istruttoria (giuramento che invece deve esserci durante il dibattimento). E' invece superata la difficoltà della lingua; la convenzione non stabilisce infatti che la documentazione debba essere tradotta in inglese (per cui si è da tempo instaurata tra i due paesi la prassi di inviare tutti gli atti nella rispettiva lingua).

Resta da dire che, sempre secondo quel lontano trattato del 1873, l'Italia ha 60 giorni di tempo dalla data di cattura (quindi sino all'8 settembre, se necessario) per fornire tutto il necessario ad ottenere l'estradizione dell'imputato. Sempre al ministero sono stati inoltre appresi alcuni dati che provano la severità delle autorità giudiziarie inglesi in materia: sinora il rapporto di richieste di estradizione tra Italia e Inghilterra è stato, rispettivamente, di 6 a 1; negli ultimi due anni, su dieci estradizioni richieste dal nostro paese ne è stata concessa una sola. Le due o tre richieste inglesi all'Italia sono state invece tutte esaudite.

Da non dimenticare infine che, come per tutti i trattati in materia, c'è sempre l'incognita che il reato venga considerato di natura politica, e che come tale non consenta l'estradizione. A questo proposito al ministero si starebbe esaminando l'opportunità o meno di inviare con le prove relative al delitto Occorsio anche quelle concernenti il golpe Borghese. Queste ultime, infatti, potrebbero far propendere le autorità giudiziarie inglesi verso la tesi di un reato politico.

PASSATA LA GROSSA PAURA PER LA TEMUTA FLESSIONE DEI SEGGI IN PARLAMENTO

Ora Fukuda guarda al futuro



Telefoto Ap

Tokio — Takeo Fukuda sorride felice alla conferenza stampa sulla sua affermazione elettorale

TOKIO — *Dopo l'elezione di domenica per il rinnovo di 126 seggi su 252, la Camera alta giapponese risulta così composta:*

Partito liberal-democratico 124 seggi, nel '70 126 seggi; Partito socialista giapponese 56 - 61; Komeito 28 - 24; Partito comunista giapponese 16 - 20; Partito socialdemocratico 11 - 10; Nuovo club liberale 4 - 1; Lega socialisti e cittadini 1 - 0; Liberali progressisti uniti 1 - 0; gruppi minori 1 - 0; indipendenti 9- 7; seggi vacanti 1 - 3.

Il partito al governo ha potuto mantenere il controllo della Camera alta con 124 seggi sui 252, integrando nelle proprie file tre candidati indipendenti, ma con una percentuale di voti nelle circoscrizioni nazionali, cioè nelle grandi città, scesa dal 44,34 per cento al 35.80 per cento.

Il governo Fukuda, galvanizzato dalla mancata temuta flessione dei propri voti e per aver mantenuto il controllo della Camera alta (anche se con l'apporto di tre conservatori indipendenti) promette di rimettersi al lavoro con rinnovato vigore, cercherà di riequilibrare il massiccio avanzo commerciale verso l'estero (motivo di attrito con i partners industrializzati e del Terzo Mondo), di aumentare l'import, di accelerare l'espansione dell'economia e quindi la domanda sui mercati interni, di ottenere da Washington il consenso per lo sviluppo della propria politica energetica e promesse di non indebolire (con la ristrutturazione delle proprie forze in Estremo Oriente e nella Corea del Sud) la sicurezza dell'arcipelago, di concludere le trattative sulla pesca nel Pacifico con Mosca e su un accordo di pace con Pechino, di aumentare la propria influenza nel Sud-Est asiatico nel quadro di vantaggiosi accordi di cooperazione.

SLAVISTI ITALIANI sulla repressione in atto in Polonia

ROMA — Un gruppo di 35 professori universitari italiani slavisti, ha reso noto di aver consegnato all'ambasciata polacca a Roma un appello sulla situazione degli intellettuali polacchi. Nell'appello gli slavisti si dicono preoccupati per «l'aumentata pressione della censura, che rappresenta un grave ostacolo allo sviluppo della vita politica e intellettuale del paese; dall'arresto di numerosi uomini di cultura, quali Jacek Kuron, Adam Michnik, Jan Jozef Lipski e altri membri del comitato per la difesa dei lavoratori; dall'abuso del fermo di polizia, che mette in discussione i diritti fondamentali dei cittadini.

DOPO LA SCARCERAZIONE

SUL «CASO BIFO» proseguono le indagini

BOLOGNA — Non ci sono state reazioni negli ambienti della magistratura alla notizia del rilascio del professore di lettere Francesco Berardi, il «leader» di Lotta continua bolognese, implicato nei drammatici avvenimenti del marzo scorso. Il giudice Bruno Catalanotti, che sta conducendo l'inchiesta — rilevando di non aver ancora ricevuto nessuna comunicazione in proposito dalla polizia francese — ha detto che il provvedimento di rilascio di «Bifo» toglierà perlomeno mordente alla campagna scandalistica montata dalle sinistre francesi sull'episodio.

In Francia si era presa infatti l'occasione dell'arresto di «Bifo» per organizzare un comitato «contro la repressione in Italia», mentre una trentina di intellettuali francesi hanno firmato un appello appunto contro tale presunta repressione.

Il giudice Catalanotti ha poi detto che il rilascio di Francesco Berardi non pregiudica in nessun modo le indagini che vengono portate avanti a ritmo sostenuto. A questo proposito, però (non ha voluto dire nulla, né quali progressi sono stati fatti. Il magistrato ha anche smentito che ci sia stato a Bologna su queste indagini un «vertice» di magistrati e funzionari e capi dei servizi segreti e dell'antiterrorismo dell'Emilia, Lombardia e Lazio. Il giudice pur non smentendo la presenza a Bologna di alti funzionari, ha affermato che si è trattato di un fatto del tutto casuale e che i vari funzionari e magistrati sono venuti nel capoluogo emiliano per motivi vari e per altre indagini.

ATTENTATO A TEL AVIV: morti e feriti

TEL AVIV — Guerriglieri palestinesi Saiqa hanno fatto esplodere una carica di dinamite in un dormitorio dei piloti dell'aeronautica israeliana a Tel Aviv, causando — secondo Radio Damasco — morti e feriti. Edifici e negozi delle vicinanze sono rimasti danneggiati. Secondo l'emittente, l'esplosione ha provocato un incendio, che si è esteso a numerose case delle vicinanze.

L'attentato è stato rivendicato dal gruppo Saiqa filo-siriano «Martire Mustafà Dabbouseh», come «atto di rappresaglia per le recenti dichiarazioni di Menachem Begin», il nuovo primo ministro israeliano.

I Saiqa sono finanziati dai siriani e si ritiene che agiscano su ordine del governo di Damasco. E' il primo attentato in territorio d'Israele dalla guerra arabo-israeliana del 1973.

RISOLTO A STOCCOLMA IL PROBLEMA CHE DA SEI MESI DIVIDE L'ORGANIZZAZIONE

Accordo raggiunto all'OPEC: unificato il prezzo del greggio

L'Arabia Saudita e gli Emirati arabi uniti hanno accettato l'aumento del 5 per cento Dal canto loro, gli altri undici Paesi hanno rinunciato a un nuovo scatto per luglio

STOCCOLMA — I ministri del petrolio dei tredici paesi membri dell'Opec (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) hanno cominciato a Saltsjiobaden, un piccolo centro balneare a una trentina di chilometri da Stoccolma, la loro riunione, soddisfatti di aver risolto il problema del doppio prezzo del petrolio che da sei mesi divideva l'Organizzazione.

All'ordine del giorno non figura quindi il prezzo del petrolio congelato per il resto dell'anno a 12.70 dollari a barile, dopo che l'Arabia Saudita e gli Emirati arabi uniti hanno accettato di aumentare del 5 per cento il prezzo del loro greggio, uniformandolo a quello degli altri undici membri dell'Opec. Questi ultimi, in cambio, hanno rinunciato all'ulteriore aumento del 5 per cento deciso nella riunione del dicembre scorso a Doha e che doveva entrare in vigore il primo luglio scorso.

Il ministro del petrolio del Qatar, sceicco Abdul-Aziz Bin Khalifa Al Thani, che è stato rieletto presidente dell'Organizzazione, ha aperto la conferenza con un discorso nel quale si è felicitato per «l'indiscutibile solidarietà» che regna in seno all'Opec. Al Thani ha sottolineato quindi l'atmosfera di speranza e di ottimismo in cui si è aperta la conferenza e ha aggiunto di voler esprimere i suoi ringraziamenti «a tutti coloro la cui sincera cooperazione ha consentito il nostro ritorno a un sistema di prezzo unico per il petrolio».

Il rapporto della commissione economica dell'Opec tratta comunque anche altre questioni: quella della programmazione della produzione a medio termine; uno studio di previsione sui prezzi del petrolio a lungo termine; il problema dell'indicizzazione del prezzo calcolata dall'Opec per compensare l'erosione del potere di acquisto dei paesi produttori a causa dell'inflazione nei paesi consumatori e del deprezzamento del dollaro. In un'intervista alla radio, lo sceicco saudita Zaki Yamani e il rappresentante dell'Iran, Jashid Amouzegar, hanno espresso la speranza che il prezzo del petrolio rimanga inalterato nel 1978. Lo sceicco Yamani ha detto in particolare che, per il prossimo anno, il prezzo del greggio dovrebbe essere mantenuto al livello attuale, cioè 12.70 dollari per barile, perché — ha aggiunto — i paesi produttori non hanno interesse a mettere in pericolo l'economia mondiale. Il ministro iraniano ha invece sottolineato la necessità per l'Opec di «seguire le forze del mercato, rispettare le regole della domanda e dell'offerta e tener conto della congiuntura mondiale».

Si è intanto appreso che i ministri riuniti a Saltsjiobaden hanno deciso che la prossima conferenza dell'organizzazione petrolifera si terrà a dicembre a Caracas.

Studenti arrestati nell'Università di Kent

KENT — La polizia ha arrestato ieri più di cento studenti dell'università di Kent (Ohio), i quali avevano inscenato una dimostrazione di protesta contro il progetto di costruire una palestra nel luogo dove quattro studenti furono uccisi durante i disordini del 1970 da agenti della guardia nazionale.

Le autorità di Kent hanno precisato che gli studenti si erano accampati durante la notte scorsa sulla collina, dove il 4 maggio 1970 vennero uccisi quattro loro compagni che manifestavano contro l'intervento in Cambogia. Tale collina — secondo gli studenti — deve rimanere intatta a ricordo dell'episodio.

Un ordine di sgomberare la zona era stato impartito dal giudice Joseph Kainrad, che, d'altra parte, ha ingiunto all'università di non dare inizio ai lavori prima di una nuova udienza in tribunale, convocata per il 21 luglio.

Un «quasi ambasciatore» degli USA in Cina

DETROIT — Leonard Woodcock, ex presidente del sindacato dell'industria automobilistica americana, ha giurato come capo della commissione diplomatica degli Stati Uniti in Cina, una funzione pari a quella di ambasciatore, pur mancando della qualifica formale di tale rango. Il giuramento è stato raccolto dal giudice Damon Keith del tribunale di Detroit.

ALTALENA DI SPERANZE DI PACE MENTRE CONTINUANO I TIMORI DI GUERRA

Un piano israeliano per il Medio Oriente

TEL AVIV — Parlando ad una riunione a porte chiuse del gruppo parlamentare del suo partito, il primo ministro israeliano Menachem Begin ha reso noto che «un piano particolareggiato per una sistemazione politica nel Medio Oriente è stato elaborato negli ultimi giorni in consultazione con il ministro degli esteri Moshe Dayan e quello della difesa Ezer Weizman». I particolari di questo piano — avrebbe precisato Begin — verranno presentati per la prima volta al Presidente americano Jimmy Carter durante l'incontro della settimana prossima a Washington.

Si tratta — ha aggiunto Begin — di una proposta «molto dettagliata» per la soluzione del conflitto arabo-israeliano, che il gabinetto israeliano approverà nelle sue grandi linee nella sua seduta odierna.

Secondo ambienti politici a Gerusalemme, si tratterebbe di un'elaborazione di idee già esposte da Moshe Dayan in recenti occasioni. Dayan, che è destinato a svolgere una funzione di primo piano nella nuova fase politica, è stato chiamato da Begin a dirigere il dicastero degli esteri dopo la vittoria del blocco nazionalista del «Likud» alle elezioni generali del 17 maggio scorso.

Il piano Begin-Dayan prevederebbe ampie concessioni territoriali nel Sinai all'Egitto e nel Golan alla Siria in cambio di una «vera» pace, mentre sarebbe contrario a qualsiasi ritiro israeliano ad occidente del fiume Giordano. Per la popolazione araba della Cisgiordania il piano proporebbe una sinora non meglio precisata autonomia locale e un collegamento politico, economico e culturale con la Giordania. Il futuro della Cisgiordania costituirebbe comunque uno dei temi principali considerati dal nuovo piano.

PIÙ FORTI GLI ESERCITI DI ARABIA, IRAQ E SIRIA

TEL AVIV — Il capo di stato maggiore dell'esercito israeliano, generale Mordechai Gur, ha rivelato oggi che l'Arabia Saudita costruisce con l'aiuto di esperti americani nuove basi per l'aviazione militare alle proprie frontiere settentrionali, non lontano dallo stato ebraico. Dal territorio saudita, ha aggiunto Gur, cannoni di lunga gittata possono colpire il porto di Eliat, all'estremo lembo meridionale d'Israele.

Nonostante il notevole potenziamento militare degli stati arabi, ha proseguito Gur — che parlava a Tel Aviv all'ottantesimo congresso dei sionisti americani — Israele è oggi «sufficientemente forte per affrontare rinunce territoriali». Il generale Gur non ha specificato se si riferiva anche alla Cisgiordania, rispetto alla quale il capo del governo Begin ha sempre dichiarato che Israele non si ritirerà mai ad occidente del fiume Giordano.

Soffermandosi sul potenziamento degli eserciti arabi, Gur ha detto che l'Iraq, che aveva spedito due divisioni contro Israele nel 1973, è in grado d'inviarne ora cinque, con mille carri armati. E la Siria dispone ora di mille carri armati di produzione sovietica del tipo «T - 62», mentre nel 1973 ne aveva solo 200.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancato al nostro affetto

Giorgio Milia

Lo annunciano con profondo dolore la moglie LAURA con i figli ANDREA, MARCO e FRANCESCA, i genitori ANTONIO e ALBINA, i fratelli LOLLY, ADRIANO e SILVANA, i cognati LUCIO, GIORGIO e LILIANA e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì alle ore 12.45 partendo dal Cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 luglio 1977

Partecipa al lutto la famiglia PITTERI.

Trieste, 13 luglio 1977

Partecipa al lutto
— DUSAN FERLUGA e famiglia

Trieste, 13 luglio 1977

Le Assicurazioni d'Italia — Ispettorato Sinistri — partecipano con vivo cordoglio all'immatura scomparsa del signor

Glauco Roncelli

Suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 13 luglio 1977

La Carrozzeria RUSSIAN partecipa al lutto per la scomparsa prematura di

Glauco Roncelli

Trieste, 13 luglio 1977

La famiglia MIANI partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa di

Glauco Roncelli

Trieste, 13 luglio 1977

Si associano al lutto della famiglia per la dipartita di

Glauco

l'Autosoccorso «JULIA»
— ROMANO BALDINI
— ENZO SOLAZZI

Trieste, 13 luglio 1977

I Dirigenti ed il personale dell'Agenzia Generale di Trieste della «Compagnia Latina di Assicurazioni» partecipano al grave lutto della famiglia RONCELLI per l'improvvisa scomparsa di

Glauco Roncelli

Trieste, 13 luglio 1977

ENNIO e ALIDA BOSUTTI partecipano al dolore della famiglia RONCELLI per la scomparsa di

Glauco Roncelli

Trieste, 13 luglio 1977

†

Il giorno 12 corr. dopo lunga malattia è mancata la nostra cara

Giovanna Abram ved. Zeriani

Ne danno il triste annuncio le figlie GABRIELLA e LILIANA, il genero GINO, il nipote, le sorelle, le cognate e il cognato con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo domani giovedì 14 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 luglio 1977

†

Umberto Gandolfo

non è più.

Ne danno il triste annuncio le moglie ENRICA e i figli con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 14 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 luglio 1977

La Società FIDELTA partecipa al lutto della sua collaboratrice ADRIANA STOPPAR per la perdita improvvisa della sua mamma.

Regina

Trieste, 13 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Ilario Centis

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 13 luglio 1977

†

Il giorno 9 luglio a New Orleans (USA) è perito tragicamente

Sergio Pierazzi Mitri

Ne dà il triste annuncio il padre ANGELO i fratelli DARIO e LUCIANO la sorella DANIELA, la cognata YANYA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo al rientro della salma a Trieste.

Trieste, 13 luglio 1977

†

Il giorno 11 luglio è mancata all'affetto dei suo cari

Maria Satti ved. Canciani

Ne danno il triste annuncio le sorelle VALBURGA e SILVANA, i fratelli ERMANNO e RENATO (assente) e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 14 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 luglio 1977

Il figlio MARIO, la moglie ed i nipoti FULVIO e MARIAGRAZIA si uniscono al dolore e ricordano con rimpianto

Maria Canciani

Trieste, 13 luglio 1977

†

Il 12 luglio è mancata all'affetto del suo

Elena Bogovich in Vosilla

Ne dà il triste annuncio il marito MATTEO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 luglio 1977

†

Ieri 12 luglio è mancato al nostro affetto

Giovanni Simunic

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio la sua cara PINA, i figli, le nuore, i nipoti e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 14 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 luglio 1977

Partecipano al lutto le famiglie ZANCOLA, ABASCIA e OLGA FERFOGLIA.

Trieste, 13 luglio 1977

†

Il nostro caro

Bruno Dell'Oste

ci ha lasciati.

Lo piangono la moglie, la figlia, ROMOLO, la cognata, i nipoti, tutti i parenti e gli amici.

L'annuncio viene dato a esequie avvenute.

Trieste, 13 luglio 1977

E' passata a miglior vita

Maria Elisabetta Targioni

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore il fratello unitamente ai parenti.

La messa in suffragio dell'Estinta verrà celebrata nella Cappella del centro Stella Matutina, lunedì 18 luglio alle ore 19.

Il fratello desidera ringraziare particolarmente tutte le persone care che Le sono state vicine e che L'hanno assistita con affetto.

Gorizia, 13 luglio 1977

La SEZIONE di FIUME della LEGA NAZIONALE di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa di

S.E. MONS.
Ugo Camozzo

ultimo Vescovo di Fiume italiana.

Trieste, 13 luglio 1977

La morte non esiste se non nel cuore di chi dimentica.

13-7-1975 13-7-1977

Galliano De Giorgi

sei e sarai sempre tra di noi.

TUA MOGLIE ED I FIGLI

Trieste, 13 luglio 1977

ANNIVERSARIO

Chino Francesco Lattanzio

nel primo anniversario della morte Lo ricordiamo a quanti Gli vollero bene.

I FAMILIARI

Trieste, 13 luglio 1977

Nel IV anniversario della scomparsa di

Bruno Tolpati

la moglie, il figlio, la nuora e la sorella Lo ricordano con infinito rimpianto e immutato affetto.

Trieste, 13 luglio 1977

13-7-1973 — 13-7-1977

Nel quarto anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Antonia Donaggio

La ricordano sempre i figli, la figlia e parenti tutti.

Trieste, 13 luglio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

DOMESTICA referenziata cercasi per famiglia 4 persone zona Gretta. Inizio lavoro lunedì 22 agosto 6 ore giornaliere sabato 3 ore, telefonare 411326 da mercoledì a venerdì dalle 9 alle 13. 13532 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

BABY-SITTER offresi. Telefono 911518 ore 18.30-20.30. 13838 C

CANTANTE organista offresi per piano-bar, caffè concerto, ristorante periodo 1.c - 30 agosto, telefonare (0481) 99932. 448 C

DIPLOMATA dattilografa conoscenza stenografia richiede impiego anche ambulatorio medico, tel. 32383. 13789 C

GIOVANE impiegato libero pomeriggio veloce dattilografo cerca occupazione pomeridiana, tel. 765123. 13806 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 13632 CC

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio, 13749 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 13632 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 13632 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa battiscopa. Bezzi, d'Annunzio 24, telef. 768606. 13465 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telef. 790497. 13533 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture facciate, poggioli, tetti, muri. Armatura propria. Telefono 795275. 13418 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, telef. 732833. 050158 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Telefono 623843 automatico. 13786 CC

MONTONI pelle camoscio ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza. Giulia 13, tel. 795855. 13750 CC

PORTE soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali, ecc., montaggio, riparazioni, Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 13425 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capotine. Tende verticali e pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

SGOMBERIAMO in giornata appartamenti giacenze ereditarie cantine soffitte. Prezzi modici. Eseguiamo trasporti e traslochi. Tel. 410275 - 422298. 13323 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

APPRENDISTA pratica calzature conoscenza sloveno-croato cercasi, tel. 31410. 13676 D

AUTISTA patente B consegne città per mezze giornate cercasi, tel. 732047. 3920 D

BANCONIERA cercasi bar Galleria, tel. 793570. 13781 D

AUTISTA privato massimo 40 anni, referenziato cercasi per subito. Scrivere Publikompass, cassetta 21 L, 34100 Trieste. 13767 D

CERCASI capace internista trattoria al Faro, tel. 417297. 13408 D

CERCASI per Grado cameriera piani o apprendista cameriera. Telefonare subito 0431 - 82200. 13820 D

COMMESSA pratica abbigliamento, conoscenza slavo croato, referenziata, cercasi. Telefonare 37876. 13458 D

DATTILOGRAFA veloce ore serali trisettimanali 1.200 orarie. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23-L, 34100 Trieste. 13799 D

DUE pittori edili, un muratore cerco urgentemente. Presentarsi Felice Venezian 24. 13772 D

MAGAZZINIERE 30 - 40 anni referenziato, cerca importante negozio maglieria e confezioni. Scrivere a Publikompass, cassetta 22 L, 34100 Trieste. 13768 D

OPERAIO robusto per lavanderia cercasi Fianona 4 (Valmaura). 13782 D

RADIO - TELEVISIONE locale sperimenterebbe triestini quali annunciatori - trici nonché segretarie-i redazione. Pregasi manoscrivere requisiti, pretese, telefono, gradita foto, a Publikompass cassetta n. 26L 34100 Trieste. 2129 D

SOCIETA' di importanza mondiale nel programma di espansione in Italia, ricerca per la sede di Trieste numerosi elementi ambosessi per la completa struttura provinciale. Le dimensioni dell'Azienda, la possibilità di raggiungere rapidamente incarichi di responsabilità e di prestigio, il costante progresso organizzativo in Europa consentono retribuzioni estremamente elevate e sicurezza del posto di lavoro. Si richiedono maggiore età, titolo di studio, possibilità di presentare referenze. L'inserimento sarà immediato. Una prima selezione sarà fatta attraverso un colloquio con uno dei dirigenti della società stabilito telefonando al 775634 di Trieste. 3922 D

TRATTORIA cerca internista urgente. Telef. n. 763366. 13821 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanze riscaldamento persone occupate. Telef. ore pasti 36369. 13510 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A. A. RIPETIZIONI qualsiasi materia, insegnanti qualificati. Istituto Enenkel. Battisti 22. Tel. 761989. 13315 G

BENEDICT School corsi estivi lingue estere, preparazioni esami. Ponterosso 2. tel. 30285.

ESAMI di riprazione: corsi di preparazione, a piccoli gruppi, per le scuole medie inferiori e superiori. Ripetizioni individuali. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/7 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

PORTAFOGLIO smarrito, via Piccardi, sabato 2, prego rinvenitore rimandarmi documenti trattenendo denaro oppure telefonarmi ufficio 36871 13816 H

TROVATO pastore tedesco maschio un anno circa con collare zona Valmaura, tel. 626871 in serata. 3921 H

SMARRITO cane chiuaua taglia media colore nero zona Poggio Terza Armata, telef. (0481) 99932. 451 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTO due camere cameretta cucina, piazza Stazione. Riscaldamento, ascensore. Tel. 37915. 13818 I

ZONA GARIBALDI seminuovo 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, riscaldamento 160.000 affitta Immobiliare, telefonare 61061, 16-19. 13796 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

ASSISTENTE universitario moglie, figlio, cerca affitto vuoto minimo 2 stanze anche riparazione possibilmente giardino. Tel. 049-518347. 13825 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

REGISTRATORI cassa. Ursino-Hugin. Tel. 040-763813 050247 M

SCAFFALATURE per negozio abbigliamento complete box spogliatoio cedesi. Telefonare 816292 ore ufficio. 13507 M

SVENDO giacca marmotta taglia 44 e abiti da sera nuovi estivi, tel. 415340 pomeriggio. 13793 M

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano VAILLANT ricambi originali informazioni agenzia VAILLANT via Verga 16, telefono 734221. 002896 M

VENDO lavatrice Candy misura 50.000; Candy 124 65.000; lavastoviglie Candy C180 70 mila. Tel. 823843 automatico. 13786 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO orologi, pianoforti, soprammobili, mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 13817 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi bambole, bastoni, giochi, grammofoni, mobili e soprammobili compero. TELEFONARE 793972. FESTIVI 767134. 13712 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher. Istria 27. Prezzi imbattibili, comode rate. Assortimento anche usato. 13657 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO oro, argento, monete, orologerie antiche. GOLDMARKET via Roma 20. 13485 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 13336 O

CERCANSI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I.B.M. di TRIESTE, GORIZIA e Provincia.

Breve training serale a Trieste. Stipendi per programmatori qualificati L. 400/500.000 mensili. Per appuntamento tel. (02) 270688 ore 9-13 o 15-18 oppure scrivere

CENTRO ELETTRONICO ZURIGO Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AD introdotti ristoranti pizzerie comunità Gorizia-Trieste offronsi vastissimo abbinamento articoli largo consumo. Tel. (0431) 71951, (0432) 499611. 13633 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ANCORA la nuova 127 a prezzo invariato pronta consegna presso Autosalone Fiat via F. Severo 65. Rateizzazioni 30 mesi senza cambiali massime valutazioni vs. usato: occasioni garantite e selezionate: Fiat 500 F 67, 500 L 71, 127 71 72 73, 128 2 p. 70, 128 coupé 1.1, 72 73, 124 S 69, 124 coupé 1.6 70 72, A 112 71 74, Ferrari Dino 246 GT 73, Porsche 911 T/E 2400 72, Alfa Sud 73 GT Juniore 1.3 76, Alfetta 2000 1 mese, Simca 1000 GLS 71 72, 1301 Special 73, 242 D. promiscuo, Moto Honda 400 76. Visitateci. 13578 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Va Caboto 24. Trieste. Tel. (040) 826181. 10/7 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 13257 Q

A.A.A. EUROCASION autovetture di tutti i modelli di tutte le marche in garanzia da 3 a 6 mesi con pagamento senza effetti sino a 30 mesi. Concessionaria Citroen Plahuta, via Brigata Casale 1, telef. 813242 - 827231. 18-7 Q

ALFA Giulia super 1970 con stereo perfetta vendo. Telefono 825957. 13824 Q

ALFETTA GT 1.8 1975, Fiat 124 T special, Fiat 850, vendonsi presso Agenzia di vendita «Alfa Romeo» junior 2000, via Piccardi 17. 13784 Q

ALFETTA 2000, maggio. 1977, vendesi. Visibile presso agenzia di vendita Alfa Romeo «Junior 2000», via Piccardi 17 angolo via Gambini. 13784 Q

AUTOMERCATO RENAULT autovetture selezionate con garanzia valida 3 mesi o 5000 km, permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi: Alfasud 5 M '76, A 112 Abarth '77, Fiat 126 '75, 127 '75, 128 4 porte '72, 128 X1,9 '73, Citroen GS 1220 '76, Ford Escort XL '73, Renault R 6 850 cc '75, R 5 TL '75, '76, R 15 TL coupé '72, R 15 GTL '77, R 16 TL '71, '75, R 16 TX '77, Furgone estafetes 8 posti km 9000 '77, Simca 1100 special fam. '74, Lancia Beta coupé 1.8 '74, Alfa 2000 '71, Citroen DS 20, '69. Alla conc. Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511, 55512. 16/7 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE tutte con la massima garanzia valida 3 mesi o 5000 km. Permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi.. FIAT 126 1100 R '69, 128 ASX 1.9 convertibile '73. ALFA ROMEO 2000 '71, Alfasud '73, '76, Ford Escort XL '73, Mini Cooper '72. Lancia coupé 1.3 '73, Beta coupé '74, Simca 1100 special fam. '74, Citroen DS 20 '69, GS 1220 '76, Autobianchi A 112 '74, A 112 Abarth 70 HP '77, AMI 8 '71, Renault R 6 super '75, R 5 TL '72, '74, '75, '76, R 15 TL coupé '73, R 16 TL '71, '75, R 16 TX '76. Furgone estafetes 8 posti, km 9000 '77. Alla conc. Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3-1. Telef. 55511, 55512. 16/7 Q

LAMBRETTA. La gamma completa in visione, dimostrazioni e prove, presso Baroncelli, Tesa 37. Pronta consegna 125, 150, 200 cc. 13443 Q

MALANCA 4 marce 50 cc accessoriato vendesi, assicurato e bollato. Tel. 0481 - 75983 ore 19 - 20. 594 Q

OCCASIONE Fiat 131 Abarth Rallye km 14.000 1976 perfetta, e jeep Wagoneer 4 ruote motrici da immatricolare con gancio traino, km 5000. Alla conc. Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3-1. Telef. 55511, 55512. 16/7 Q

VENDO o permuto con Vespa, un Charly Cammel, l'auto senza patente. Tel. 773742, ore ufficio. 13810 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendesi locali 220 mq con licenza superalcoolici, ben avviato con posteggio proprio, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13022 R

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio, parastatali, statali, aziendali. Telef. 31942. 12293 R

CEDESI in gestione pulisecco nuovo avviato sito a Monfalcone oppure vendesi con o senza muri, tel. 741479 ore ufficio. 3928 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. LIBERI prontingresso VICOLO SCAGLIONI in palazzina con parco alberato. Saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, cantina 32.500.000. ROSSETTI saloncino, 2 stanze, cucina, bagno 35.700.000. SERVOLA 3 stanze, cucina, bagno, posto macchina 27.000.000. Comforts moderni. Vendo ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 13840 S

ACQUISTASI appartamento 2-3 stanze, servizi, qualsiasi zona, telefonare 61712. 13814 S

ALTURA piano alto, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantina, 28.000.000. CATULLO, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 27.000.000. SAN GIACOMO, stanza, cucina grande, servizi, rinnovato, 11.000.000. Vende Immobiliare piazza S. Giovanni 3, tel. 61061, 16-19.

APPARTAMENTI occupati diverse grandezze, reddito aggiornato, complesso nuova costruzione, tutti i comfort, facilitazioni di pagamento, mutui, vendite dirette impresa. Strada Vecchia dell'Istria 118. tel. 815213. 13808 S

APPARTAMENTO centro rinnovato 4 vani bagno riscaldamento vendesi, tel. 220286. 13835 S

APPARTAMENTO mq 85 in palazzina tutti comfort, posto macchina, cantina, facilitazioni di pagamento, impresa vende. Tel. 815213 orario ufficio. 13808 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento in fase ultimazione, prezzo interessante, ottime finiture. Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118. 178 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti tricamere, servizi, ingresso e riscaldamento indipendenti, prossima consegna Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118. 176 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento in villa, soggiorno caminetto, due camere, servizi, ampio garage cantina. Agenzia Caster telefono (0433) 88157. 88118. 177 S

GRADISCA centro vendesi villetta con 700 mq giardino, villa bifamiliare, appartamenti liberi tutte le misure, lotti terreno edificabile centro e periferia, tel. (0481) 99594. 450 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile, stime, tel. 772737. 12/7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AFFITTASI Piancavallo 5-6 posti letto, agosto 280.000. Telefonare 762490. 13791 T

CERCASI appartamento o villa affitto luglio - agosto - settembre Opicina o zone limitrofe. Telefonare ore 13-15 al 732093. 3920 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

GIOVANE 37enne ottima posizione cerca signorina, massimo 30enne scopo matrimonio. Scrivere Publikompass, cassetta n. 2 L, 34100 Trieste. 13568 U

GUARDIA giurata desidera conoscere scopo matrimonio signora, signorina senza figli. Anni 48-52 casalinga. Telefonare 51171. 13785 U

LAUREATO 43enne celibe sposerebbe sollecitamente max 35enne presenza disposta trasferirsi. Patente 43632 fermoposta Venezia. 696 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

A persone di cuore si regalano gattini affettuosi. Tel. 418396. 13788 W

MONFALCONE occasione vendesi cuccioli boxer lire 90.000. Rivolgersi C. A. Colombo 43 (statale per Trieste). 593 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. AL Centro vacanze Opicina, via Nazionale 119, telefono 212626, a partire dall'11-7, grande svendita roulottes in pronta consegna fino a esaurimento. Tabbert: sconto 12% sul listino e veranda omaggio. Hobby Caravan: sconto 12% sul listino e veranda omaggio. Adria: sconto 10% sul listino e veranda omaggio!! Affrettatevi!! 12642 Z

ALLA NC Nuova Concessionaria troverete roulottes super leggere 4x2,09 complete di doppi vetri, frigo, cucina, toilette e tende FF.SS. a prezzi competitivi. 10/7 Z

ALPA 7 cabinato vela vetroresina visibile Sistiana, Johnson 10 HP caricabatteria bussola 7 vele attrezzatura spi doppio strallo prua. Tel. (0481) 86967 seralmente. 13795 Z

BARCA vela mt. 6 tugata entrobordo Diesel ormeggio vendesi urgentemente, tel. 820262. 13780 Z

CANOTTO Alcione, fuoribordo 20 HP perfetto, accessori, vendo causa partenza, 1.000.000. 774359. 13809 Z

MOTORE «Mercury» 10 HP gambo lungo vendesi occasione. Rivolgersi Adriaboats, Riva Grumula 2. 13724 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria. via Caboto 24 Trieste, tel. 826181. 10/7 Z

NAUTICA Adriaboats Riva Grumula 2 grande vendita a prezzi scontatissimi: motori Mercury e Tomos; gommoni Zodiac e Novurania; scafi Bostonwhaler, Cicala, Rio; derive Alpa Brise, Flyn Junior, 470 cabinato 5,70 senza patente. Pronta consegna. Visitateci. 13636 Z

R.R.R. ROULOTTE, «Vacanza» lunghezza 4.40, posti letto 4 più 2, 2 dinette, doppi vetri, frigorifero, elettro-aspiratore, a lire 3.675.000 (Iva esclusa) presso la NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24, telef. 826181. 10/7 Z

SEMICABINATO «Cigala-Bertinetti» bimotore vendesi occasione. Adriaboats, Grumuia 2. 13724 Z

VENDO portabarca solidissimo munito di verricello. Tel. ore pasti 422939. 13802 Z

1907/1977

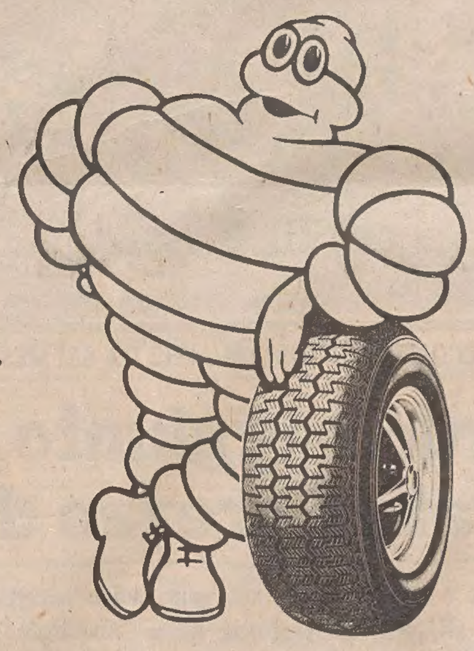
70 anni

IL 13 Luglio 1907, settanta anni or sono, usciva dallo stabilimento di Torino il primo pneumatico MICHELIN prodotto in Italia.

K3 - 1770251 - 101

MICHELIN Italiana

Oggi **MICHELIN** produce in sei grandi e moderni stabilimenti - **Torino Dora, Torino Stura, Trento, Cuneo, Alessandria, Fossano** - con migliaia di specialisti e tecnici italiani.
La produzione si estende all'intera gamma dei pneumatici, dal piú piccolo per bicicletta o motoscooter, ai pneumatici per vettura, camioncini, autoveicoli industriali, trattori agricoli, sino ai giganteschi pneumatici per veicoli da movimento terra.
Sul piano commerciale, **MICHELIN** occupa oggi sul mercato italiano una posizione primaria, sia nel settore del ricambio, sia in quello del primo equipaggiamento e dell'esportazione, grazie soprattutto alla sua incontrastata superiorità nel campo del pneumatico **radiale** di tipo "X" che **MICHELIN** ha inventato, proponendo al mondo intero una tecnica costruttiva d'avanguardia.



1907/1977-70 anni di lavoro italiano

COMUNICATO PK

publikompass

il nuovo numero telefonico per l'accettazione degli AVVISI ECONOMICI è

68668

Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45